EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 79

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1300; anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9400, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 44-042 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 2 - Martedì 3 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 380-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 350 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 500 (lun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 350 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% ...

Il «piccolo vertice» mercoledì a TORINO

L'incontro di Fanfani con De Gaulle in una villa presso la capitale piemontese - Ai colloqui parteciperanno anche il ministro degli Esteri Couve de Murville e l'on. Segni - Il tema centrale del convegno sarà

l'unità politica d'Europa

per la quale il Presidente francese proporrebbe l'istituzione di una grande comunità, più mediterranea che atlantica - Gli altri punti dell'agenda

Roma, lunedì mattina.

A Palazzo Chigi e alla Farnesina fervono i preparativi per l'incontro tra il generale De Gaulle, presidente della repubblica francese e l'on. Fanfani, presidente del Consiglio dei ministri d'Italia, che avverrà in una villa nei pressi di Torino domani l'altro, mercoledì. Ai colloqui, che dureranno l'intera giornata, parteciperanno anche i ministri degli Esteri dei due Paesi, Couve De Murville e Segni, e pochi funzionari ed esperti.

Fanfani, col suo ristretto seguito, giungerà a Torino mercoledì mattina, in aereo, e altrettanto si ritiene che faccia De Gaulle con gli altri componenti la delegazione francese.

L'incontro tra De Gaulle e Fanfani era stato fissato, in linea di massima, da alcune settimane: esattamente da quando Fanfani formò il suo quarto governo. In quell'occasione, De Gaulle inviò a Fanfani un telegramma di felicitazioni nel quale accennò ad un incontro «appena sarà possibile». Da allora De Gaulle ed i suoi collaboratori furono impegnati nella fase finale delle trattative per l'Algeria, mentre Fanfani dovette seguire i dibattiti sulla fiducia nei due rami del Parlamento e, poi, fare muovere al suo governo i primi passi.

In questo frattempo tra Palazzo Chigi e l'Eliseo sono continuati i contatti per stabilire la data e il luogo del convegno. Siccome i colloqui italo-francesi si esauriranno in una sola giornata, si decise che essi si sarebbero svolti in territorio italiano, ma in prossimità della frontiera francese. Ora gli uffici del cerimoniale stanno stabilendo gli ultimi particolari. Si era pensato di fare tenere il «piccolo vertice» nella fastosa cornice del castello di Stupinigi, ma ciò avrebbe costretto i cortei presidenziali ad attraversare l'intera città, il che sembra si voglia evitare. Il generale Jacquier, che è il capo dei servizi di sicurezza della Presidenza della repubblica francese, pare sia molto rigoroso sulle misure da adottare. Da parte italiana, naturalmente, se ne è preso atto, e perciò sui preparativi della conferenza italo-francese si mantiene una cortina di silenzio.

Viceversa, sull'agenda dei colloqui, per quanto non definita, si hanno maggiori elementi: ai primi due punti figurano i temi della ricostruzione europea e un giro di orizzonte sulla situazione internazionale. Si attribuisce a De Gaulle il proposito di effettuare un rilancio del suo piano dell'Europa politica che, in verità, non ha finora trovato molta favorevole eco negli altri cinque Paesi della Comunità come si è visto, ancora una volta, nella conferenza dei Sei ministri degli Esteri tenutasi al Lussemburgo il 20 marzo, scorso. Tuttavia, il Consiglio dei ministri italiano, nella sua riunione di sabato, quando discusse per un paio di ore la politica europeistica, ribadì che «si deve andare avanti».

E' significativo che Segni abbia detto, e va ripetendo, che il Mec non si esaurisce tutto nei suoi aspetti commerciali, esso ha degli aspetti organizzativi ed integrativi che mirano a caratterizzare la Comunità in cui si realizza come Comunità europea, il cui fine ultimo è stato e resterà anche quello di attuare l'unità politica dell'Europa. Si tratta, naturalmente, di vedere in che modo ciò debba avvenire. Per esempio, anche per il progetto dell'Università europea, che deve sorgere a Firenze, progetto che i francesi osteggerebbero, è opinione del governo italiano che essa venga realizzata con l'apporto dei Sei Stati della «Piccola Europa» e non già con quello di enti o di privati: a ciò per fare assumere a tale università un carattere [illegible] [illegible] il sindaco di Firenze, La Pira, ha inviato a Fanfani un memorandum che ora figura nel suo dossier per l'incontro di Torino.

C'è poi il problema della Spagna: sabato, al Consiglio dei ministri, l'on. Preti, a nome dei socialdemocratici, escluse tassativamente la possibilità di trattare l'adesione della Spagna al Mec. Trattandosi del punto di vista di uno dei partiti della coalizione di governo, esso non potrà non essere tenuto presente dalla delegazione italiana, dato che si attribuisce a De Gaulle il proposito di lanciare esplicitamente, ora che l'Algeria è avviata all'indipendenza, ad una grande comunità che vada dal Mare del Nord al fiume Congo, una comunità più mediterranea che atlantica, la cui costituzione sbarrerebbe definitivamente la via alla penetrazione sovietica in Occidente.

Al riguardo è da rilevare che anche a Roma, come del resto nelle altre capitali della «Piccola Europa», comincia a farsi strada l'idea che l'unità politica dell'Europa potrebbe evitare che i sovietici sfruttino le esitazioni e le divergenze tra gli alleati occidentali.

Oggi Fanfani, con i suoi collaboratori, dedicherà una parte della giornata a mettere a punto il dossier per l'incontro di Torino.

Vittorio Statera

Couve de Murville accompagnerà De Gaulle a Torino

I ministri Colombo e Rumor a Bruxelles per la Cee

Roma, lunedì mattina.

I ministri dell'Industria e Commercio, Colombo, e dell'Agricoltura, Rumor, partono stamattina in aereo per Bruxelles, dove rappresenteranno l'Italia ai lavori del Consiglio dei ministri della Cee. All'ordine del giorno della riunione figura, fra l'altro, il problema dell'associazione dei Paesi di oltremare al Mercato comune europeo.

Giovedì 5, inoltre, il ministro Colombo parteciperà, a Roma, al convegno dei ministri della Cee, che si riuniranno nella capitale italiana assieme ai componenti dell'alta autorità della Ceca per esaminare il problema del coordinamento della politica energetica tra i Paesi della Comunità.

I commenti francesi all'incontro

"Normale contatto fra uomini che devono camminare insieme"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

L'incontro fra il generale De Gaulle e Amintore Fanfani è considerato a Parigi come «un normale contatto fra uomini che devono camminare insieme sulla stessa strada, ma non hanno un identico concetto sulla scopo da raggiungere». (Questo il compendio del commento d'un giornale di ieri mattina).

Si osserva poi che l'incontro è particolarmente opportuno per preparare la conferenza dei sei ministri degli Affari esteri della «Piccola Europa», fissata a Parigi per il 17 aprile allo scopo di discutere il progetto di unione politica proposto dalla Francia.

Tale progetto si è scontrato sinora nell'ostilità del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo e in parte riserve della Germania e dell'Italia. L'incontro fra il generale De Gaulle e il cancelliere Adenauer di sei settimane fa non modificò le posizioni. Di conseguenza nessun accordo poté essere raggiunto il 21 marzo a Lussemburgo, quando si riunirono i ministri degli Affari esteri dei «sei».

Dopo tale seduta il belga Spaak, l'olandese Luns, il francese Birach (ex-presidente dell'Euratom) e Gaetano Martino (nuovo presidente del Parlamento dei «sei» a Strasburgo), si sono pronunciati ancora una volta contro il progetto gollista di «Europa delle patrie» che esclude il principio della «supernazionalità», energicamente sostenuto, invece, dai cinque soci della Francia.

Parigi dunque corre il rischio di trovarsi di nuovo isolata fra 15 giorni se il suo progetto non viene modificato in modo che gli altri lo possano accettare, sia pure facendo qualche concessione.

Si ritiene che De Gaulle e Fanfani esamineranno pure il problema relativo alla nomina di un nuovo presidente della commissione incaricata di elaborare il piano per la realizzazione dell'unione politica europea, poiché Christian Fouchet (che finora presiedeva questa commissione) è stato inviato dal governo francese in Algeria come alto commissario.

Infine i due statisti nel convegno di Torino avranno presumibilmente uno scambio di vedute sull'Alleanza Atlantica, sulle relazioni fra Est e Ovest e sui rapporti franco-italiani che non sono turbati tutt'ora da alcun dissenso importante.

L. Mannucci

Ieri il referendum nella Confederazione

La Svizzera non [illegible] eventuali armi nucleari

Respinto un progetto socialista di inserire nella Costituzione l'impegno di non adottare armamenti atomici - Schiacciante «no» dei cantoni di lingua tedesca, contro il prevalente «sì» dei tre romandi e del Ticino

(Dal nostro corrispondente)

Berna, lunedì mattina.

Come lasciavano prevedere i pronostici formulati negli ambienti politici, l'elettorato svizzero, chiamato alle urne con il solito sistema del referendum, ha respinto ieri a larghissima maggioranza la cosiddetta iniziativa antiatomica. In sostanza gli elettori dovevano pronunciarsi sull'introduzione o meno, nella Costituzione svizzera, di un nuovo articolo in forza del quale la Confederazione elvetica dovrebbe rinunciare per sempre alla costruzione o all'acquisto di armi nucleari.

Hanno votato no all'emendamento antiatomico, che era stato proposto da un gruppo di deputati socialisti, 537.387 elettori; i sì sono stati 286.858. La percentuale dei votanti si aggira sul 55%. Hanno votato soltanto gli uomini poiché, come si sa, in Svizzera le donne non hanno diritto al voto.

Prima di procedere ad un breve commento della votazione conviene rilevare che in questi ultimi mesi, tutti i partiti politici, compreso quello socialista che dopo lunghe esitazioni si era pronunciato per il no, abbandonando i promotori dell'iniziativa, avevano svolto un'intensa campagna contro il divieto delle armi atomiche. Avversario quanto mai deciso dell'iniziativa si è sempre rivelato il governo di Berna, partendo dal principio che alle autorità militari non si deve legare le mani con divieti prematuri, ma che ad esse dev'essere lasciata la facoltà di scegliere le forme più idonee per la difesa del Paese.

Del resto il rigetto dell'iniziativa antiatomica non significa che la Svizzera si deciderà in un prossimo avvenire per la fabbricazione o l'acquisto di ordigni nucleari. Pur praticando una politica di assoluta neutralità, i governanti di Berna sono del parere che l'esercito svizzero debba essere munito dei mezzi più moderni, e perciò non si può scartare a priori l'eventuale adozione di armi atomiche, sia pure a scopi puramente difensivi.

Dei ventidue Cantoni che formano la Confederazione svizzera, ben diciotto — ossia tutti quelli della parte tedesca del Paese — si sono pronunciati con un massiccio no contro il divieto delle armi atomiche. In alcuni Cantoni la percentuale dei voti contrari all'emendamento ha raggiunto il 80%. Del tutto diverso è stato invece l'esito del referendum nella Svizzera francese (Cantoni del Vaud, di Ginevra e Neuchâtel) e nel Ticino: qui la maggioranza dei votanti non ha badato ai moniti del governo federale ma ha detto sì in maggioranza all'iniziativa.

Nel Cantone del Vaud, la cui capitale è Losanna, circa il 70% ha votato a favore del progetto antiatomico; in quello di Ginevra la percentuale dei sì è stata del 60% all'incirca. Gli elettori della Svizzera Romanda e del Ticino non hanno votato a favore dell'iniziativa per mera opposizione alle autorità governative, ma soprattutto perché hanno una mentalità assai diversa dai loro connazionali di lingua tedesca e perché sono, a torto o a ragione, del parere che rinunciando per legge alle armi atomiche la Svizzera potrebbe dare il primo contributo tangibile per un disarmo generale nel mondo.

L. Fascetti

Il delitto nella gioielleria di via Berthollet

Già arrestato l'assassino?

Clamorosa svolta nell'inchiesta. La polizia ricercava un giovane pregiudicato scomparso la sera del delitto. Ieri si è scoperto che egli sta già in carcere: lo avevano catturato i carabinieri quarantotto ore dopo il crimine, ma come responsabile d'un furto di auto. In tasca aveva quattro pallottole d'una pistola dello stesso calibro di quella usata dall'omicida. Altri proiettili sono stati trovati sotto una pianella nella soffitta dove viveva. Anche il presunto complice è alle «Nuove» da sabato, imprigionato come contravventore al foglio di via. Sono due sciagurati noti da tempo alla Questura: senza occupazione vivevano di furti e di espedienti nel torbido ambiente della malavita di Porta Nuova. Nella notte sono cominciati gli interrogatori

Il marito ed il figlio della vittima mentre seguono il funerale (Foto Moisio)

Dopo la relazione dell'on. La Malfa al Consiglio dei ministri

Perché la situazione economica autorizza le migliori speranze

Al notevole incremento del reddito nazionale hanno fatto riscontro una minore pressione fiscale e la creazione di un nuovo risparmio per 5701 miliardi - Ribadita dal ministro del Bilancio, per il raggiungimento di ulteriori obiettivi, la necessità di una politica di programmazione che impegni i mezzi finanziari disponibili subordinando le varie spese a una rigorosa graduatoria rispetto allo sviluppo sociale del Paese

Roma, lunedì mattina.

Giornata veramente campale quella di sabato, sia per i membri del governo, sia per oltre due milioni di contribuenti. Per tutta la giornata e in tutte le città italiane si sono avute code lunghissime di cittadini dinanzi agli sportelli degli uffici autorizzati al ricevimento delle dichiarazioni dei redditi: secondo stime ufficiose, su quattro milioni e 400 mila denunce Vanoni consegnate, quasi metà sono state presentate appunto sabato 31 marzo, ultimo termine utile a norma di legge. Ciò spiega perché uffici fiscali, uffici postali e uffici comunali siano stati ieri l'altro costretti a turni forzati di eccezionale lunghezza. A titolo di consuntivo provvisorio si ritiene che dal primo gennaio al 31 marzo siano state quest'anno presentate un milione e 900 mila denunce agli uffici distrettuali delle imposte, un milione e 500 mila agli uffici postali ed un altro milione agli uffici municipali (centrali e periferici). Altri 200 mila [illegible] piacenti presso le amministrazioni statali, compilati da altrettanti dipendenti che si sono valsi della facoltà di presentazione ai rispettivi uffici. Si presume, però, che non più di 40-50 mila contribuenti si siano lasciati sorprendere, come negli anni scorsi, dalla «grande scadenza» di fine marzo.

Quanto alle fatiche dei ministri, basterà dire che la riunione consiliare è durata oltre otto ore, così da costringerli a una rapida colazione alla «tavola calda» allestita, per la circostanza, in una delle sale di Palazzo Chigi.

Dei tanti argomenti discussi durante la seduta-fiume (l'aumento delle pensioni agli artigiani; accordo di massima per una legge che vieti i licenziamenti per causa di matrimonio; politica estera; garanzia statale per i crediti alle esportazioni; Ige sulle merci importate in temporanea; ecc.), quello più sacrificato — forzatamente — nei primi resoconti è stato, senza dubbio, il rapporto del ministro La Malfa sulla situazione economica del paese durante il 1961.

Quasi tutti gli osservatori hanno colto, di tale relazione, gli aspetti positivi più vistosi: l'aumento del reddito nazionale lordo, a prezzi costanti, del 7,9 per cento, l'aumento diffuso a tutti i settori, compreso quello agricolo; i progressi del Mezzogiorno, un po' per i nuovi investimenti nelle industrie e nelle infrastrutture, ma, soprattutto, per i buoni raccolti di cereali e di ortofrutticoli.

Pochi, invece, hanno messo in luce qualche altro elemento della relazione economica, di minor rilievo apparente, ma, certo, non di minore importanza. Nel 1961, di fronte a un incremento del reddito in lire correnti, del 9,8 per cento, si è avuto un aumento degli oneri fiscali e parafiscali (contributi per le assicurazioni obbligatorie) dell'8,4 per cento. Ciò significa che durante lo scorso anno la pressione fiscale è, sia pure lievemente, diminuita, lasciando, quindi, un certo margine all'iniziativa del ministro delle Finanze per l'anno in corso.

Altro dato significativo. Nel 1961 è stato creato nuovo risparmio per 5701 miliardi, ma — per il quarto anno consecutivo — non si è riusciti ad assorbirlo interamente all'interno dei confini nazionali. L'ammontare complessivo degli investimenti in Italia è stato, infatti, di 5358 miliardi (11,8% in più rispetto al 1960); gli altri 343 miliardi sono andati, invece, a incrementare i nostri crediti verso l'estero.

Tutto sommato, la situazione economica giustifica le più liete speranze. Ha osservato giustamente l'onorevole Pella nel discorso tenuto ieri a Torino: «Il reddito nazionale ha sfiorato i 21 mila miliardi; la previsione, che sembrava ambiziosa, dei trentamila miliardi per il 1970, può essere spostata a 38 mila miliardi, in confronto ai 9500 miliardi del 1938. Sembra fantascienza; è realtà... Ancora dieci anni e il nostro Paese non rappresenterà più [illegible] Italia prospera o di una Italia povera: sarà l'Italia unita in una comune prosperità. Ma, ricordiamolo, il progresso passa dalla libertà, dall'intraprendenza, dal lavoro, dal risparmio».

Si deve anche dire, come ha sottolineato il ministro del Bilancio, La Malfa, che a tali ambiziosi traguardi non si potrà giungere senza una politica di programmazione che impegni i mezzi finanziari disponibili «con criteri di assoluta priorità di scelta», ossia subordinando le varie spese pubbliche a una rigorosa graduatoria in base alla loro importanza, ai fini dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Arturo Barone

In difficoltà gli autori del colpo di Stato

Sommosse dei filonasseriani in alcune province della Siria

Sanguinosi scontri nella città di [illegible] Homs - I militari (da pochi giorni impadronitisi del potere) tentano di distrarre l'opinione pubblica, affermando che gl'israeliani preparano un'offensiva

Beirut, lunedì mattina.

Nella Siria settentrionale — e precisamente nelle provincie di Aleppo e Latakia — è scoppiata una rivolta contro gli autori del colpo di Stato di quattro giorni fa. Gravi incidenti con morti e feriti sono inoltre avvenuti ad Homs, una città circa 150 km. a Nord di Damasco.

Gli ambienti militari siriani da pochi giorni impadronitisi del potere, non hanno finora dato alcuna notizia al riguardo, ma informazioni sono trapelate ugualmente attraverso le fonti diplomatiche. D'altra parte una indiretta conferma della gravità della situazione è fornita dalla radio di Damasco che ha trasmesso ripetuti appelli agli abitanti di Aleppo esortandoli a «rimanere uniti attorno al governo per il bene della patria».

Aleppo — va rammentato — è considerata la roccaforte dei sostenitori del presidente deposto e del primo ministro arrestato quattro giorni fa. In quella provincia inoltre vi sono forti correnti filo-nasseriane le quali vorrebbero il ripristino dell'unione con l'Egitto, disciolta nel settembre 1961.

Gli incidenti più gravi sarebbero accaduti, come si è detto, ad Homs. Qui gruppi di dimostranti, inneggiando al presidente egiziano Nasser, avrebbero tentato di issare sull'edificio dove ha sede il governo provinciale, la bandiera della Repubblica araba unita. Polizia ed esercito sarebbero intervenuti energicamente. Si parla di cinque soldati uccisi, mentre si ignorano le perdite fra i manifestanti.

Scontri a fuoco si sarebbero verificati tra civili e forze governative attorno ad Aleppo, ma nessuna precisazione è stato possibile ottenere sulla loro natura e gravità.

In coincidenza con questi incidenti (una coincidenza che ad alcuni è sembrata strana) la radio di Damasco ha affermato che Israele sta ammassando forze lungo la frontiera con la Siria in vista di una nuova aggressione. La popolazione è stata invitata a tenersi pronta a prendere le armi in difesa della patria ed esortata a seguire appositi corsi di addestramento militare.

Negli ultimi dieci giorni si sono avuti bombardamenti d'artiglieria ai confini siro-israeliani e duelli aerei, ma l'accusa di intenzioni aggressive attribuita ad Israele appare poco convincente. Non è da escludere essa sia stata formulata allo scopo di distrarre il popolo siriano dalla difficile situazione interna.

b. m.

CRONACA CITTADINA

IL DELITTO DELLA GIOIELLERIA: LA POLIZIA È SULLA BUONA PISTA?

Prelevato ieri sera alle Carceri Nuove il presunto assassino di via Berthollet

Come si è giunti al sensazionale sviluppo delle indagini tre giorni dopo il crimine - Il giovane (un calabrese di 25 anni) era in carcere da venerdì: forse si era fatto arrestare di proposito per sfuggire alle ricerche Poche ore prima aveva cercato di vendere un soprabito marrone - Ieri mattina una grande folla commossa ha seguito i funerali della povera signora uccisa: il corteo è passato anche davanti al suo negozio

L'assassino di via Berthollet è forse già nelle mani della polizia. Un [illegible] è stato interrogato per tutta la notte dai funzionari della Squadra Mobile: è un pregiudicato di 25 anni, calabrese, che abita in via XX Settembre, una delle tante sciagurate figure che pullulano nei dintorni di Porta Nuova, vivendo di furti e di espedienti miserabili, senza alcuna occupazione. Gravano su di lui fortissimi sospetti. Non ha, a quanto sembra, un alibi sostenibile per la sera dell'omicidio: anzi, proprio quella sera, giovedì, egli è scomparso dalla sua soffitta.

Ma procediamo con ordine. La polizia non ha avuto bisogno di arrestarlo: lo ha scovato in una cella delle «Nuove» dove lo avevano portato sabato mattina i carabinieri. Era semplicemente accaduto questo: il giovane — di cui non riveliamo per ora il nome onde non intralciare il seguito dell'inchiesta — era da tempo segnalato nel bollettino di ricerche per un furto d'auto e perché contravventore al «foglio di via obbligatorio».

I carabinieri lo hanno trovato a Porta Nuova, nella stazione, in procinto di partire per il Sud. Poiché il suo nome risultava in un vecchio fonogramma, senza accertare il per il se vi fossero altre colpe a suo carico l'hanno preso e portato in carcere. Aveva una valigetta con alcuni oggetti che ammise di aver rubato. In una tasca della giacca gli sono state trovate quattro pallottole di rivoltella calibro nove: un particolare, come vedremo, di grande importanza.

Nella stessa mattinata, grazie ad una segnalazione anonima, la polizia apprendeva che il giovane era scomparso dalla sua soffitta la sera di giovedì. Una donna lo aveva visto arrivare in fretta e furia verso le 21 (il delitto è stato commesso alle 20,30) e uscire altrettanto precipitosamente con una valigetta in mano cinque minuti dopo.

La Squadra mobile fino a quel momento ignorava ovviamente anche il suo indirizzo. Si perquisiva la stanza e sotto una pianella del pavimento gli agenti rintracciavano [illegible] pallottole di pistola, calibro 9. E' la stessa misura dei proiettili che hanno ucciso la signora Maria Albera. Gli inquisitori avevano dunque in mano un primo prezioso elemento. Poco dopo mezzogiorno venivano diramati i fonogrammi di ricerca del giovane, non più per furto ma quale sospetto autore dell'assassinio.

Grande folla si è radunata ieri mattina per le esequie della signora Albera trucidata nel suo negozio

Nella giornata di sabato, per uno di quei contrattempi non infrequenti nella burocrazia giudiziaria (non è umanamente possibile tenere a memoria tutti i nomi dei ricercati) nessuno si è accorto che il presunto omicida risultava già arrestato come ladro. Soltanto ieri sera alle 19 si è avuto il colpo di scena clamoroso. Un funzionario, esaminando il vecchio fonogramma in calce al quale era scritto che l'ordine di cattura era stato eseguito, ha rilevato che le stesse generalità comparivano in un fonogramma successivo e ben più importante. Perciò ha telefonato a casa al dottor Valerio.

Un'ora più tardi, sbrigate tutte le formalità d'obbligo, una macchina della Squadra mobile prelevava dalle «Nuove» il giovane arrestato dai carabinieri e lo portava alla questura centrale. Sul momento, poiché era importante vedere le sue reazioni ed esaminarle, non gli è stato rivelato il motivo del trasferimento. Solo verso mezzanotte, a quanto risulta, è cominciato l'interrogatorio. Commissari e sottufficiali mantengono ora il più stretto riserbo sulle sue dichiarazioni.

Solo nella giornata di oggi sapremo se egli è riuscito a respingere le accuse che gli vengono mosse o se la sua posizione si è aggravata.

Si possono tuttavia indovinare quali sono i punti su cui insistono gli inquirenti. Il pregiudicato aveva in tasca quattro pallottole, altre 25 le aveva nascoste in casa. E' presumibile che possedesse anche una pistola. Che cosa ne ha fatto? Perché la sera di giovedì è fuggito di casa, o, almeno, s'è allontanato nelle burrascose circostanze che abbiamo riferito? Se intendeva partire, perché non è andato alla stazione allora, ma due giorni dopo? E come ha trascorso, e dove, questo intervallo?

Se davvero egli è il responsabile del delitto tutte queste incongruenze trovano una precisa spiegazione. Si può anche pensare (e pare che la polizia abbia avanzato questa ipotesi) che egli si sia fatto arrestare di proposito dai carabinieri, sperando di sfuggire meglio alle ricerche sul delitto, scontando in carcere la piccola pena prevista per il reato di furto e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Pare infatti che ai militi che lo hanno fermato il giovane abbia immediatamente confessato di essere un ladro, e quasi dimostrasse fretta d'esser portato in prigione.

Un altro particolare conferma queste supposizioni. Nella stessa mattinata è stato arrestato un suo amico. Anzi pare che si sia presentato egli stesso ai carabinieri chiedendo di essere arrestato perché non aveva ubbidito all'ingiunzione di lasciare la città. Anche lui è dunque alle «Nuove». Si può pensare che sia uno dei complici del delitto? Ecco un altro degli interrogativi a cui la polizia si sforza da questa notte di dare una risposta.

Ieri si sono svolti i funerali della donna assassinata, la signora Maria Barbisoglio in Albera, di 57 anni. Una folla di oltre mille persone ha seguito il feretro dall'abitazione di via Sant'Anselmo alla chiesa del largo Saluzzo, dove s'è svolto il rito funebre. Dietro la bara erano il figlio e il marito della vittima, poi i parenti, i compagni di scuola del giovane, gli amici.

Il resto della moltitudine era gente che conosceva appena o che neppure aveva mai veduto la povera signora. Erano alcune centinaia di torinesi colpiti come tutta la città, come noi, dal dramma assurdo e brutale. Erano il negozianti, artigiani, persone d'ogni mestiere, in certo modo per manifestare la loro solidarietà con le leggi civili e il loro bisogno di sicurezza. La cattura dell'assassino, per la quale «La Stampa» ha voluto offrire un [illegible]

[illegible]

Il corteo è passato anche davanti all'oreficeria dove quattro giorni fa è successa la tragedia. S'è udito allora tra la folla un mormorio di commenti angosciati e di sospiri.

Il figlio della vittima, Claudio Albera, non ha retto alla emozione ed è scoppiato in un pianto disperato. Parenti ed amici lo hanno tenuto perché non cadesse. «E' così ingiusto — ha mormorato il ragazzo — è morta senza ragione, senza aver fatto nulla di male».

Un giovane vuol morire perché teme il licenziamento

Mentre passeggiava con la fidanzata, un operaio di 25 anni si è avvelenato perché temeva di perdere il posto di lavoro. E' in condizioni gravissime all'ospedale. Si chiama Mario Berione, ed abita in piazza Baltadini 1.

Ieri verso le 20 passeggiava nei pressi della Stura con la fidanzata, Maddalena Calabrese, abitante in via Santhià 47. Senza farsi accorgere dalla ragazza, ha ingoiato venti compresse di barbiturici e soltanto quando si è sentito venir meno ha rivelato alla Calabrese di essersi avvelenato perché la ditta dove lavorava intendeva licenziarlo. La ragazza è corsa a chiamare un taxi e ha accompagnato il giovane all'astanteria Martini. Il Berione è ricoverato con prognosi riservata.

Altro incontro in Prefettura oggi per la vertenza Michelin

Oggi si svolge un nuovo incontro tra il prefetto e le organizzazioni sindacali nel tentativo di riprendere con la direzione della Michelin le trattative per definire la vertenza. L'azienda dovrebbe comunicare ai sindacati la risposta circa le modalità di restituzione di una parte dell'anticipo che sarà corrisposto agli operai (50 mila lire agli uomini e 40 mila lire alle donne).

Presso la Camera del Lavoro e la Cisl sono state tenute ieri assemblee di lavoratori. I dirigenti della Cisl hanno informato gli operai sull'andamento delle trattative. La Camera del Lavoro invece ha proposto, in caso di mancato accordo, uno sciopero di 2 ore per mercoledì e di 24 ore per venerdì.

Farmacie aperte stamane

Dalle ore 8,30: [illegible] Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 34-36; c. Belgio 180; via Oriane 36; via Nizza 65; v. Cibrario 66; c. Brescia 47; v. Nizza 183; c. Vittorio Emanuele 76; v. P. Città 8; p.za Vittoria 20; v. S. Tommaso; via Bertola; v. G. Giolitti 4 bis; via Di Nanni 71; v. Vanchiglia 20; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 295; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p.za Carina 1; c. G. Cesare 116; c. Sebastopoli 143; v. Berthollet 10.

Inoltre dalle 9: via Milano 21; v. Stradella 198; c. Vitt. Emanuele 74; v. Nizza 16; v. Monginevro 214; v. Romani 3; v. N. Fabrizi 102; v. ai Ronchi 3; c. Racconigi 38; p.za Paleocapa; c. San Maurizio 26; p.za Respighi 5; via San Secondo 44; v. M. Vittoria 9; v. G. Dina 75; v. Livorno 3; c. Orbassano 66; v. Cernaia 44; v. Po 1; v. Garibaldi 12; strada di Settimo 80; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78; v. Susa 1.

Iniziato il lavoro dal nuovo prefetto

Il compito più urgente: scegliere la sede per l'incontro De Gaulle-Fanfani

Il dott. Migliore parla dei compiti che lo attendono

Il nuovo prefetto, dott. Giuseppe Migliore, ha assunto ieri l'incarico con qualche giorno di anticipo. Era giunto in automobile da Venezia nella notte di sabato, e al mattino si è insediato nel suo ufficio al Palazzo della Prefettura. Cordiale ed energico, ha cominciato subito la sua attività. Dapprima si è incontrato con il vice prefetto dott. Veglia e gli altri collaboratori, poi ha ricevuto il questore dott. Caputo per un primo esame della situazione.

In mattinata il dott. Migliore ha anche telefonato al sindaco ing. Anselmetti e nei prossimi giorni avrà dei colloqui con le autorità locali ed eseguirà il programma delle visite di cortesia. Il compito più urgente che lo attende, tuttavia, riguarda l'incontro fra il gen. De Gaulle e il presidente Fanfani, che si terrà il 4 aprile nella nostra città: oggi il Prefetto conferirà con un funzionario della Presidenza del Consiglio e alcuni «addetti» agli Affari Esteri francesi per scegliere la sede del colloqui.

Il dott. Migliore è nato ad Itri, in provincia di Frosinone, 53 anni fa ed è figlio di un ufficiale di Marina. Ha cominciato la carriera [illegible] anni fa e ne ha percorso rapidamente i più alti gradi ricoprendo la carica di prefetto a Lecce, a Pisa, a Palermo e a Venezia.

«A Torino — ci ha detto ieri durante una breve intervista — sono stato alcune volte di passaggio. E' una città che m'ispira una profonda soggezione, quasi un complesso, una città «impegnativa», di quelle che preoccupano qualsiasi persona che abbia senso di responsabilità. Torino è stata capitale, ha una grande tradizione, ha svolto un ruolo decisivo nella storia dell'Italia. E adesso, per altri motivi, non è meno importante. Mi impegnerò per non deludere le aspettative di nessuno. Sono stato prefetto in due città, Palermo e Venezia, che non sono soltanto degli estremi geografici, ma rappresentano ambienti totalmente diversi. Eppure Torino è ancora un'esperienza nuova e difficile. Colgo l'occasione per salutare calorosamente attraverso il giornale tutti i torinesi».

Al Carignano gremito di folla

Discorso dell'on. Pella sui compiti della D. C.

«Compiti attuali della democrazia cristiana» è il tema del discorso pronunciato ieri dall'on. Pella nel teatro Carignano gremito di pubblico. Sul palco, con l'oratore, avevano preso posto il sottosegretario on. Bovetti, gli onorevoli Savio e Rapelli, il segretario provinciale del partito dott. Mina ed altri esponenti.

«Le vicende politiche delle ultime settimane — ha detto l'on. Pella — hanno senza dubbio acceso polemiche, destato preoccupazioni e nel contempo suscitato speranze. In seno alla democrazia cristiana si manifestarono con tutta sincerità consensi e riserve. Ma tutti i democristiani sentono che oggi più che mai occorre servire il Paese in uno spirito che deve far convergere gli sforzi anziché disperderli, che deve avvicinare gli animi anziché seminare fratture, che deve far ricercare ciò che unisce e respingere tutto ciò che può dividere».

Accennando ai rapporti tra dc e psi ha affermato che, fermo restando l'opposizione totale al comunismo, «non esistono preclusioni dogmatiche alla collaborazione tra dc e psi, purché non si rinunci ai principi». Si tratta però di sapere con quali socialisti si intende collaborare e con quali garanzie: «Non nego che esistano nel psi fermenti che desiderano avvicinarsi all'area democratica, ma mi chiedo se non era meglio effettuare il tentativo dopo le prossime elezioni».

«Un grande compito — ha proseguito l'oratore — impegnerà ancora la democrazia cristiana da sola o con partiti amici od alleati. In quindici anni il volto dell'Italia è cambiato: dalle rovine del dopoguerra siamo giunti agli attuali traguardi».

Tra i problemi da risolvere l'on. Pella ha messo l'accento sugli squilibri settoriali, sociali e territoriali che in larga parte ancora sussistono. «Ma la dc — ha affermato — ha ispirazioni, capacità di programmazione e forze di operazione tali da costituire valida garanzia per il futuro, soprattutto se lealmente appoggiata da forze veramente democratiche. Non vi è nulla da rinnegare del passato, vi sono cose nuove che si possono fare nella coerenza e nella lealtà».

Proiettando infine lo sguardo nel futuro ha così concluso: «Ancora dieci anni ed il nostro Paese non rappresenterà più la somma di un'Italia prospera e di un'Italia povera: sarà l'Italia unita in una comune prosperità. Ma, ricordiamolo, il progresso passa attraverso la libertà, l'intraprendenza, il lavoro, il risparmio».

Serie numerosa di incidenti in una domenica quasi estiva

Bimbo di 8 anni sfracellato da una moto mentre attraversa all'improvviso la via

Con altri bambini giocava dinanzi alla porta di casa, a Cascine Vica - Per evitare d'investirlo il motociclista si è gettato a terra e si è ferito gravemente - Lo scolaro è in fin di vita all'ospedale di Rivoli - Altre tre motociclisti moribondi - Presso Poirino un'automobile precipita dal ponte nel torrente

Il tempo splendido — cielo sereno, temperatura quasi estiva: oltre 20 gradi sopra zero — ha indotto i torinesi a lasciare in massa la città per respirare aria pura ai monti, ai laghi, al mare. La aria domenicale [illegible]

[illegible] di persone; a [illegible] del mesi numero di trascorrere il giorno festivo [illegible] la mattina [illegible]

L'esodo [illegible] la notte del sabato, ne una [illegible] di vento [illegible] la velocità di 90 chilometri l'ora [illegible]. Ma in poche ore [illegible] il cielo della città, [illegible] di nuovo limpido. A migliaia in auto e in motocicletta [illegible] in interminabili colonne le autostrade, le statali e le provinciali [illegible] del centro erano deserte.

Per tutto il giorno la città è apparsa tranquilla [illegible]. Al Valentino ed al parco Ruffini [illegible] migliaia di bambini giocavano sui prati, correvano lungo i viali. Molte le barche sul Po e sul lago di Avigliana. Folla pure negli aeroporti di Bruere e dell'Aeroclub, dove l'attività è stata molto intensa.

Nel tardo pomeriggio la città si è riempita e con il ritorno dei gitanti si sono verificati incidenti in gran numero. Le sciagure più gravi, però, non sono state causate da coloro che rientravano. A Bruere, presso Cascine Vica, per esempio, il bambino Enrico Carbone, di 8 anni, è stato ridotto in fin di vita per una sua [illegible] imprudenza.

Il [illegible], figlio di un operaio del vicino cotonificio, terzultimo di 11 fratelli, verso le cinque e mezzo del pomeriggio giocava con alcuni amici dinanzi alla sua abitazione. All'improvviso attraversava la via — una strada di campagna — e proprio nello stesso istante sopraggiungeva una motocicletta guidata dal diciassettenne Carlo Vicario, pure abitante a Bruere in via Arona 80.

Il Vicario per evitare di investire il bambino frenava, sterzava e si gettava di sella. Ma la moto, sebbene si fosse rovesciata, proseguiva per alcuni metri e passava sul corpo dello scolaro stramazzato.

I genitori portavano il piccolo Enrico all'ospedale di Rivoli [illegible] medici [illegible]

[illegible] parte degli intestini era fuoriuscita; inoltre aveva ferite al petto e alla testa. Lo sottoponevano ad intervento chirurgico e dichiaravano riservatissima la prognosi. Anche per il motociclista la prognosi era riservata: si era fratturato il naso ed aveva una grave contusione al cranio con sospetta frattura.

— Con un'autolettiga della Croce Rossa sono stati portati al San Giovanni due motociclisti scontratisi in via Montebello angolo corso San Maurizio; uno è morente. L'incidente è accaduto ieri sera alle 9 e mezzo. Il ventitreenne Agostino Russo, abitante in via Artisti 13, muratore, percorreva via Montebello diretto verso via Po. All'incrocio con il corso San Maurizio è stato investito sulla sinistra da un altro motociclista, Guerrino Regalia, di 21 anni, da Savorito (Treviso) [illegible], abitante a Torino presso il fratello in corso Vercelli 240.

L'urto era violentissimo: il Russo [illegible] una decina di metri di distanza. I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato la frattura della base cranica. L'altro è stato giudicato [illegible] in tre mesi [illegible]

[illegible]

L'operaio Francesco Glauco, abitante a Rivoli in via Cotti 5, ieri verso mezzogiorno percorreva la tosta via Passo Buole diretto verso via Nizza e si è scontrato con un camion che arrivava dalla sua destra. Sebbene portasse il casco si è egualmente fratturato la testa. Sua moglie, sul sellino posteriore, è uscita quasi illesa dall'incidente. Entrambi sono stati portati al Maggiorino. Gli accertamenti sono stati compiuti dal nucleo radiomobile dei carabinieri.

— Nel tardo pomeriggio un'auto con quattro persone dopo [illegible] sere ribaltata sul ponte che attraversa il torrente Banna, alle porte di [illegible]

[illegible] della 500, il sessantacinquenne Giuseppe Scorzone, abitante a Torino in via Montemomolo 19; al suo fianco era la figlia Graziella di 37 anni, e dietro la moglie Giuseppina e la cognata Angela Monge, abitante a Carmagnola in via Matteotti 22, impiegata nella locale sede della Cassa di Risparmio. I quattro tornavano da una gita al santuario di Crea. Portati con auto di passaggio prima all'ospedale di Poirino e poi alle Molinette, erano ricoverati: lo Scorzone e l'Angela Monge con prognosi riservata per sospetta frattura al cranio; la Graziella era giudicata guaribile in un mese e la madre in 20 giorni.

— Mentre attraversava sulle strisce il corso Francia, all'altezza di corso Montecucco, la sessantaduenne Angelina Palstrer, abitante a Rosselino, è stata investita da una 1100 guidata da Bruno Rolin, di 34 anni, abitante in via Marsiglia 5. La donna ha riportato la frattura della gamba e del braccio sinistri: è stata ricoverata al Maria Vittoria guaribile in tre mesi.

— Sulla strada Lucento-Druento, all'altezza di Villa Cristina, ieri sera alle 8 una 1100 per evitare un go-kart ha frenato bruscamente. L'auto che la seguiva le è finita addosso e così altre due. La strada restava bloccata per più di mezz'ora. Due persone rimanevano ferite lievemente; una terza, Anna Maurizio di 21 anni, abitante in via Antonio Cecchi 37, si fratturava il naso.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+13,7
MINIMA	+ 6

Il bollettino meteorologico segnala: media: temper. media +10,0; press. 737,5; umid. 48%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +20,2; min. +7,6; media +13,5.

Un bimbo si avvelena con pastiglie medicinali

Un bimbo di 3 anni, Flaviano Laurenti, abitante a Rivalta torinese in via Gianinetti 3, è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale infantile Regina Margherita per avvelenamento da sostanze sconosciute. Le sue condizioni non sembrano gravi, tuttavia i medici lo hanno trattenuto in osservazione per misura precauzionale. Il piccolo aveva ingerito due o tre pastiglie di un medicinale imprecisato, trovate casualmente in casa, e creduto degli innocui dolci.

Un tram lo investe un altro lo stritola

La vittima è un operaio di 29 anni - Non aveva documenti ed è stato identificato dall'ex-fidanzata

Ieri alle 19, in corso Fra[illegible] [illegible], un pedone è stato investito e ucciso da un tram.

I vigili urbani non sono riusciti a stabilire con certezza come sia accaduta la disgrazia, perché nessuno dei presenti è riuscito a vedere molto. Dopo aver attraversato i binari del tram diretti verso piazza Statuto, il poveretto è andato a sbattere con il capo contro la parte anteriore sinistra di una vettura della linea 4 che andava verso Porta Susa, guidata dal manovratore [illegible]. L'investito ha lanciato un urlo ed è caduto all'indietro.

Il caso ha voluto che in quell'istante arrivasse un tram della linea 3 diretto verso il centro. Era prossimo alla fermata e perciò andava a velocità ridotta. Il manovratore, Luigi Garelio, ha bloccato i freni, ma non ha potuto impedire che il carrello anteriore passasse sulla testa dello sventurato.

Il pedone, che forse voleva [illegible] che lo aveva fatto rimbalzare sotto l'altra vettura, è stato raccolto dai presenti in gravissime condizioni, ma ancora vivo. Un automobilista di passaggio lo ha portato al Maria Vittoria. Ma è morto quasi subito.

Il poveretto, bruno, sui 30 anni, indossava un abito «principe di Galles» bianco-nero, un impermeabile marrone scuro, una camicia bianca, non aveva alcun documento d'identità. Soltanto poche migliaia di lire, delle chiavi, una schedina del Totocalcio, un biglietto di cinema e un taccuino con alcuni numeri telefonici.

Uno di questi corrispondeva a quello di una signorina, Alba F., abitante in piazza della Repubblica. Questa è subito corsa all'ospedale e nella sventurato ha riconosciuto il giovane con la quale era stata fidanzata fino allo scorso autunno. Egli sarebbe il ventinovenne Domenico Aciurra, originario della provincia di Bari, occupato all'Aeronautica.

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE MAROTTA, corso Vittorio Emanuele [illegible]. Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo la 1ª eccezionale tornata d'asta. Il pubblico e gli amatori d'arte potranno rendersi conto come la nuova Galleria intenda affermarsi in Torino: offrendo cioè quanto di meglio può offrire il mercato d'arte, alle condizioni migliori.

NELL'IMPAREGGIABILE assortimento di telerie, tovaglierie, coperte, cretonnes, damaschi, tendaggi, spugne, asciugamani, ecc. dei Magazzini Arren, troverete sempre ciò che Vi occorre, a prezzi onesti. Via Mazzini 1 ang. Confienza (piazza Solferino), t. 510-[illegible].

MOBILIFICIO G.R.A.F., 30 rate vendita eccezionale, camera da 99.000 alle poliester 200.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 5 cortile.

I PELI SUPERFLUI (spertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.R.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 542-703; Alessandria, via Vercouda 7, telef. 51-77.

PAPPAGALLO ROSSO - BLU fuggito ieri verso zona Gran Madre, lauta mancia riportandolo Mancini, via Accademia Albertina 40, telef. 535-[illegible].

I venticette partigiani, trucidati dai nazisti il 2 aprile 1944 al Pian del Lot, sono stati commemorati ieri mattina sul luogo dove avvenne il barbaro massacro. Alle 9 è stata celebrata la Messa di Suffragio nella chiesa di San Vito.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 47-113

Alfieri: Festival Operetta: riposo. Domani: «Danza delle libellule». **Carignano:** De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani ore 21,15 «Un ostaggio» nov. di Brendan Behan. **Conservatorio:** ore 21,30 4° Concerto in abbonamento della Accademia Stefano Tempia. Musiche per organo di Bach e Rossi. Organista Pietro Ferrari. **Conservatorio:** Musica da Camera domani ore 21,15 Cantate corali di Bach, complesso del Festival di Vienna. **Ridotto del Romano:** riposo. **Teatro Stabile:** Riposo.

Alcione: Rivista Luciano Rondinella-Baroldi-Junko: 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Via Barbarossa ore X» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Brerista's Club: 21-2 Whisky à gogo più cari per Cavurretto [illegible] estivo-invernale. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-[illegible]), ore 21-1 Complesso [illegible]. **Faro Danze:** [illegible]

[illegible] **Whiskey Club Whisky à gogo** (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17-21. **Samuray Whisky** [illegible]. **Trocadero:** 21-3 [illegible]. **Whisky a gogo:** Hobby Club. Volta 8: Lunedì del jazz con «papà» Bolombini. **Whisky Notte** (Gobo, [illegible]): 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 6: Patrizia e Victor, Balletto S. Cruz. **Colombia Night Club:** Attrazioni. **Esterif Club:** via Cavour 6: 22-4. **Le Perroquet** (via Gobio 15): Attrazioni Orchestre I 5 Ciros. **Moulin Rouge** (p. Carlina 1, 44-[illegible]): Attrazioni, da tutto il mondo. **Favorita**, t. 547-[illegible]: Attraz. [illegible]

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Pantheon (p. C. Felice 18): dipinti, disegni di O. Rosai. **La Bussola** (via Po 9): «Dopo Boccioni» dipinti futuristi dal 1915 al 1919. Orario 10-13, 15-20. **La Carrozzina** (p. Cavour 10): R. Guttuso, disegni. Or. 10-12, 16-19. **Museo del Cinema:** Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. min. 16 anni. **Astor:** «Luce nella piazza» Yvette Mimieux, George Hamilton. **Corso:** «Tre contro tutti» tecn., F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. **Gioiello:** «I nuovi al sole» di Vittorio Caprioli, technicolor scope. **Lux:** «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard. **Ideal:** «Ponte verso il sole» con Carroll Baker. **Lux:** «Congo vivo» Gabriele Ferzetti, Jean Seberg. **Reposi:** «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tec. **Romano:** «Ingenui perversi» di A. Wajda. Vietato min. 16 anni. **Vittoria:** «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini.

Ariston: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis technicolor. **Arlecchino:** «El Cid» C. Heston, Sophia Loren, tecn. Ultimo 22. **Augustus:** «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet. Viet. min. 16 anni. **Metropol** (via Princ. Tommaso 6): «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman. Vietato mini 18 anni. **Nazionale:** «Canzoni a tempo di twist» Milva, Di Capri, Bramieri. **Torino:** «Totò contro Maciste» sc. col. Totò, N. Taranto. Ap. 10.

Alessandria: «Vento freddo d'agosto» Scott Marlowe, J. De Santis. **Capitol:** «Vento freddo d'agosto» Scott Marlowe, Joe De Santis. **Faro:** «Il giglio» Jean Claude Brialy, Valerio Lagrange, Nicaud. **Fiamma:** Grande rapina di Boston. **Hollywood:** «Divorzio all'italiana» Mastroianni, Daniella Rocca. **Maffei:** «Via Barbarossa ore X» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo, ore 16,15 e 21,15. Film: «Mulino delle donne di pietra». **Massimo:** «La furia del West» F. Foster, Virginia Grey. Seguono 2 Tom e Jerry in technicolor.

Orfeo: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, Daniella Rocca. **Principe:** «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniella Rocca. **Statuto:** «Kanjut Sar la montagna che ha in vetta un lago» technicolor con le guide del Cervino.

Adriano: «I 39 della legione» tecn. Burt Lancaster, J. Lawrence. **Alcione:** «7 dell'Orsa Maggiore» e Rivista Luciano Rondinella-Baroldi-Junko 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Cavaliere città fantasma». **La Perla:** «Capitan Fracassa» technic. scope Jean Marais, Ferrero. **Regina:** Anatomia di un dittatore.

Asti: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicolor. **Milano:** «Condannato a morte è fuggito» e «Storia gai. Busino». **Olimpia:** «Sombrero» techn. **Po:** «I vinti e i morti» technic. **P. Nuova:** «Tarzan e donne leopardo» e «Il ponte». Ap. ore 10. **S. Felice:** «Sterminio sul grande sentiero» Montgomery, Marshall.

[illegible]

[illegible] D. Alexander, A. 18. **Frejus:** «I tre banditi» techn. Randolph Scott, M. O'Sullivan. **Nuovo:** [illegible]. **S. Paolo:** «Missione [illegible]» Howard [illegible].

Aellti: «A me piace la guiera». **Belgio:** Tortura della freccia, tec. **Varallo:** La terza in reggimento. **Eridano:** «Il [illegible] di Santa Fè» J. Mac Crea, D. [illegible]. **Gruppo:** «Aquile di Stalingrado». **V. Vanelo:** Guida guerra nov. [illegible]

Aldea: «Autostrada 27 non è [illegible]» Andrew Hughes. **Elios:** «La carica dei 4000». **Excelsior:** «Mostro di Londra» scope techn. P. Mason, L. [illegible]. **Marcana:** «Eichmann il sicario del diavolo» di Erwin Leiser. **Odeon:** «Testamento di sangue» Jack Mahoney, K. Hunter, tech. **Susa:** «Splendore nell'erba» tec. Natalie Wood, W. Beatty. Viet.

Adua: «Ribelli del Kansas» e Verista Orsechi-Tolma 16,30-21,30. **Aurora:** «Diavoli verdi di Montecassino» Joachim Fuchsberger. **Reseda:** Si spogli dottore. Viet. **Eridano:** FBI N. York-Stoccolma. **Eri-Bau:** Testamento del mostro. **Fortino:** «38° Parallelo missione compiuta» Gregory Peck. **Major:** «Beat Street» [illegible] Viet. **Nord:** «Le ragazze» con Marina Vlady e Robert Hossein. **Palermo:** «La figlia del serpente» [illegible]. **Zenit:** «Ben Hur» tec. Charlton Heston, H. Haraeret. Ult. 21,15.

Cabiria: «Gli avvoltoi» Randolph Scott e Robert Ryan. **Colosseo:** «Avventure d'amore e di guerra» T. Tryon, N. Hudson. **Continental:** «Il trionfo di Michele Strogoff» Curd Jurgens, Capucine cinemascope technicolor. **Flora:** «Fiamme a Calcutta» tec. **Italia:** «Intelligence Service». **Moderno:** «Forza bruta» Burt Lancaster e Congiura Montecristo. **Piemonte:** «Furia rossa» Minora Oiki, K. Ieumi, scope technic. **S. Carlo:** «Il principe ladro» Tony Curtis, Piper Laurie, technic.

Diana: «Passo del comanchero». **Dora:** «Spartacus» tech. Douglas. **Roma:** «Il culto del cobra».

Alba: «La vendetta del mostro». **Ambra:** «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay. **Apollo:** «Sabotaggio» (Divisione fantasma-Canaria) di H. Philipp. **Edera:** «Cinque pistole». **Lucento:** Prima dell'uragano, tec. **Letterario:** «Un eroe di guerra». **Splendor:** «Cosa dell'altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Europeo, Excelsior, Fiamma, Flora, Ideal, Elios, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, San Splendor, Statuto, Teatro Carignano (per domani biglietti all'Enal).

Una notte a Torino

Due bravi ragazzi di paese, naturalmente cugini fra loro perché nel paesi tutti sono cugini, Giovanni P. di 34 anni e Antonio G. di 36, decisero l'altra settimana di venire a Torino una domenica sera a divertirsi come fanno i signori in città. Entrambi erano ammogliati da molto tempo e avevano sposato due sorelle nere e brontolone, diventate insieme enormi dopo la nascita del primo figlio. Fu un po' un pasticcio inventare una scusa che fosse credibile, comunque tirarono fuori la storia di un certo affare riguardante la compera di un camioncino che si poteva vedere solo di domenica sera, a tarda ora, in un garage di vecchi amici in Vanchiglia. Le donne, pur con qualche sospetto, li lasciarono andare. Partirono con l'utilitaria del paese che era già buio e arrivarono a Torino all'ora di cena. La città la conoscevano abbastanza perché da anni, almeno una volta al mese, venivano giù per far degli acquisti con le donne e i bambini; ma ci venivano sempre di giorno, al mercoledì in genere, per poche ore, di fretta carichi di pacchi e di commissioni. Ma adesso era un'altra faccenda, non avevano nessuno fra i piedi e volevano divertirsi.

Era un pezzo che Giovanni ci pensava e qualche giorno prima aveva chiesto consiglio ad un rappresentante di commercio, uno di Torino, che era in sosta al caffè del paese. «Mi dica, lei — gli aveva mormorato con un mezzo sorriso, tirandolo in disparte — un torinese, alla domenica sera, cosa fa di solito?». «Va al cinema» aveva risposto l'altro. «No, no — aveva insistito Giovanni — voglio dire, cosa fa un torinese quando vuol veramente divertirsi? Non so se mi sono spiegato». L'altro s'era messo a ridere e gli aveva dato una pacca sulle spalle. «Ah, ho capito — aveva detto, — mangiare, bere e stare con delle donnine... Dunque: si va in una trattoria alle nove e poi verso le undici o undici e mezzo si va a tabarin». «A tabarin — aveva chiesto Giovanni, — ma dove?». Il rappresentante gli aveva fatto un cenno come per dargli di non preoccuparsi; aveva levato di tasca un taccuino e una matita ed era stato così gentile da segnare due indirizzi, uno di un ristorante che era un posto nuovo, il ritrovo di tutti i buongustai di Torino, e l'altro di un night in cui avrebbe passato una sera da ricordarsela finché campavano. Giovanni aveva ringraziato sentitamente e aveva riposto il foglietto nel portafoglio, tra le immagini di alcuni Santi e le foto della moglie, dei figli e dei genitori defunti. Ne aveva parlato ad Antonio e il cugino s'era mostrato entusiasta. [illegible]

tegame di fritto, nell'altra chiese ai nuovi arrivati cosa volessero. «Madama — cominciò Giovanni — mi hanno detto che qui si mangia proprio bene...». «Dovete aspettare — gridò la vecchia, — non ci sono posti» e scappò via chiamata da tutti gli angoli. Aspettarono in piedi con un caldo che faceva correre rivoli di sudore dietro le orecchie. Alla fine, dopo quasi mezz'ora, si fece libero un tavolo che aveva le dimensioni di un comodino da notte. C'era una sola sedia e si sedette Antonio. Giovanni continuò a restare in piedi guardandosi attorno imbarazzato e grattandosi la testa: solo più tardi poté rimediare uno sgabello. Non li servì la vecchia bensì un giovane cameriere tarchiato e feroce, con le maghiere e la giacca bianco-sporca. Portò del vino, doveva essere Gattinara, Giovanni lo assaggiò, disse che era del cattivo Grignolino e poi forse nemmeno. L'altro alzò le spalle e ribatté: «Se non vi va, lasciatelo lì». I due notarono che il cameriere era villano non solo con loro ma anche con i signori e alle richieste di questo e di quello rispondeva rabbiosamente «Un momento, no?» e allora si vedeva uno dei signori o delle signore che si alzava e prendeva da sé un piatto o una forchetta o la saliera. «Mi spieghi perché questa gente ci viene? — domandò Antonio, — non potrebbe andare in qualche bel ristorante pulito?». «Insomma — fece Giovanni — sono gli usi della città, cosa vuoi saperne tu?». Cenarono in un'ora e mezza: fra un piatto e l'altro c'erano stati degli intervalli da far diventare lo stomaco lungo come una vescica piena d'aria. Uscirono sudati dalla testa ai piedi. «Non abbiamo mica mangiato male» azzardò Giovanni. «Uhm» brontolò il cugino.

Erano quasi le undici e andarono al secondo indirizzo, cioè il tabarin. Anche qui non trovarono da parcheggiare e fecero due o tre volte il giro dell'isolato prima di infilarsi in un buco. Il portiere del night li salutò inchinandosi ed un entraîneuse con un certo batticuore che li riportava alla lontana epoca di esperienze giovanili. Sentarono con deferenza e trepidazione un paio di tende di velluto e quasi si stupirono quando al guardaroba li accolse non una vampira fasciata in lamé ma un tipo materno in occhiali. Le vamp[illegible] erano dentro, nella sala, e Giovanni e Antonio poco dopo se ne trovarono due sedute vicino. Una era magra, pallida, imperiosa, con una rosa sulla scollatura e l'altra aveva una bella faccia, un [illegible] [illegible]

nio aveva la faccia da [illegible] e disse masticando: «Mica tanto... Mi sembra di essere davanti alla televisione». Rispuntò la bionda in veli, rispuntò la coppia di ballerini, vennero fuori ad eseguire una fantasia spagnola le ragazze che erano con loro e quindi i «numeri» ebbero termine. Anche Giovanni sentiva sonno. Allungò le gambe e appoggiò la nuca alla parete. Antonio dormiva già, tutto insaccato, con la bocca aperta. Si svegliarono di lì ad un quarto d'ora quando tornarono la inglese e la spagnola. Ma nessuno dei due aveva voglia di ricominciare a parlare a gesti: si salutarono e le ragazze andarono a sedersi al tavolo di una comitiva. «Così non combiniamo un bel niente» borbottò Antonio. «Ma cosa vuoi combinare che non sia detto dal sorno? — fece Giovanni — e poi quelle lì ti pelano, non hai capito?». Restarono sino alle tre e mezzo, dormicchiando e ascoltando l'orchestra e infine s'alzarono. Il conto era una coltellata, comunque pagò Giovanni senza discutere; al cugino disse: «Aggiustiamo fra noi».

Uscirono male in gambe: non erano ubriachi, erano intontiti. Vicino alla macchina, all'angolo della strada, videro un uomo basso, tarchiato, con i riccioletti neri e la pelle scura e butterata che picchiava una donna. La donna cercava di difendersi con la borsetta e ripeteva: «Ma piantala disgraziato». Alla distanza di dieci metri quattro o cinque tipi se ne stavano in silenzio. Giovanni intervenne e afferrò per un braccio l'uomo e gli gridò: «Dica, lei, abbia un po' di cognizione! Non vede che è una donna?». L'altro si svincolò e gli diede un pugno nella mascella. Corse Antonio e si prese una sventola nello stomaco e andò giù seduto contro una saracinesca che fece un fragore di temporale. La donna si mise a scappare, l'energumeno dietro e Giovanni li inseguì entrambi sino ai portici di via Nizza. Qui l'uomo d'improvviso si voltò e fece scattare la lama di un coltello e Giovanni preferì fermarsi e tornare sui suoi passi. Trovò il cugino in piedi che s'agitava accanto alla macchina comprimendosi lo stomaco con le mani e che diceva: «Bisogna chiamare i carabinieri... M'hanno sollevato trentamila lire». Spiegò che quei tali strani che guardavano la scazzottatura lo avevano aiutato a tirarsi su ed erano stati un troppo premurosi, l'avevano rimesso a posto e gli avevano persino spolverato gli abiti; intanto però gli avevano fregato il foglietto [illegible]

[illegible] marche [illegible] collo alto. Le scarpe di Giovanni erano bianche e nere, quelle di Antonio [illegible]. Benché [illegible] una altra parte. Giovanni aveva [illegible] Antonio si era [illegible]

Avevano appetito e fame [illegible] nell'andare [illegible]. Giovanni lesse nel foglietto l'indirizzo, tornarono indietro, entrarono in corso Vittorio [illegible] di macchine e andarono verso il Po. Poi si cacciarono in una serie di traverse che parevano tutte uguali. Cercavano una grande insegna al neon, qualcosa di bello e luminoso e invece si trovarono davanti ad una porta a vetri con una lampadina sopra e l'insegna scassata e arrugginita: roba da pergola di periferia. Eppure quello era il posto giusto e d'altra parte lì attorno c'era un sacco di macchine, anche grosse cilindrate e vetture sport, ed essi dovettero parcheggiare un isolato più in là. «Fuori è uno schifo» disse Antonio mentre si avvicinavano facendo scricchiolare le scarpe. «Fuori — ribatté Giovanni — ma dentro vedrai».

Dentro era come fuori: una stanza lunga e stretta e bassa che sembrava il corridoio di una soffitta: in fondo a sinistra c'erano il bancone e la cucina: in fondo a destra si apriva un'altra stanza poco più grande di uno sgabuzzino. Il tutto era avvolto da un fumo denso di cibi e di sigarette e da un chiasso terribile. I tavoli erano disposti l'uno addosso all'altro e i clienti mangiavano a [illegible] di mascella. C'erano signore ingioiellate con la schiena nuda, c'erano signori con i capelli bianchi ondulati che bastava guardarli in faccia per capire che erano pezzi grossi; e c'erano pure dei giovinastri sfrontati di barriera con i ciuffi che penzolavano sulla fronte e le ragazze con le sottane cortissime e le maglie aderenti che ridevano e strillavano. Una vecchia dall'aria affannata con un piatti in una mano e un

[illegible] posto il secchiello con lo champagne in ghiaccio. Era difficile [illegible] la ragazza [illegible] e l'altra era un'inglese [illegible] Giovanni [illegible] a Antonio. La spagnola [illegible] il [illegible] di Antonio e questi [illegible]. [illegible] e i due cugini, con [illegible] fissavano furbescamente. Le ragazze li fecero ballare nella minuscola pista dove si pigiavano quindici o venti coppie. L'orchestra che strombazzava in modo assordante suonò una serie di cha-cha-cha e poi un twist. Né Giovanni né Antonio sapevano ballarli, le ragazze invece piroettavano e si dimenavano e parevano colte da attacchi epilettici: così le guardavano vergognandosi un po', le braccia penzoloni, e [illegible] per far qualcosa saltellavano ora su un piede ora sull'altro. La gente attorno applaudiva e gridava «Bravi». Tornarono al tavolo distrutti, [illegible] il sudore. Antonio si slacciò il bottone del colletto e allentò la cravatta. Il cameriere portò una seconda bottiglia di champagne.

A mezzanotte e mezzo le ragazze li lasciarono perché dovevano partecipare ai «numeri». All'una si chiuse il sipario sull'orchestra e quando si riaprì schizzò in sala dal piccolo palcoscenico una bionda grassa e bianca avvolta in veli azzurri che danzava con un mazzo di piume in mano; poi venne un prestigiatore che faceva apparire e sparire le carte nelle mani e faceva uscire molti fazzoletti colorati da un cappello; poi venne una coppia di ballerini, lei non più giovane e lui un ragazzotto con l'occhio spaventato; e dopo i ballerini fu la volta di una [illegible] abbigliata come una collegiale che gorgheggiò due canzoni di Sanremo. Giovanni chiamò il cameriere. «Mi scusi, e gli spogliarelli?». «Non ci sono più — rispose l'altro, — li hanno proibiti da un pezzo». Giovanni rimase impressionato e chiese ad Antonio «Ti diverti?». Anto-

[illegible] Porta Nuova e al Valentino e ancora a Porta Nuova. Ma la Torino [illegible] più [illegible] per le [illegible] e [illegible] con le [illegible]. In piazza Solferino discussero a lungo se presentarsi dunque e poi ci rinunciarono perché avevano paura di comparire sul giornale, magari con la fotografia, e al paese accadde [illegible] una grana d'inferno. «Eh, ma li hai persi, i soldi — fece Giovanni — e chi li ha dati di cantina per il camioncino». E toccandosi la mascella dolorante aggiunse: «Se qua vien fuori una grana, ci siamo caduti». Antonio brontolò: «Ho paura che mia moglie non ci crederà...». E nemmeno la tua ci crederà...». L'idea delle mogli li fece ammutolire. In silenzio, ingrugnati, imboccarono corso Francia e lasciarono la città che il cielo già schiariva.

Ugo Buzzolan

I CONSIGLI DEL MEDICO DIETOLOGO

Come gli alimenti influiscono sul fegato

Una alimentazione a base di proteine animali (pollo, pesce, latte) è la più adatta a prevenire e a combattere la maggior parte delle disfunzioni epatiche - E' necessaria una dieta pienamente equilibrata - Si possono consumare burro e olio, ma crudi

Nuove teorie, sorte in questi ultimi anni, sull'influenza di certi alimenti nei riguardi della funzionalità del fegato, rendono necessaria una revisione di alcune norme dietetiche che fino ad ora erano in uso nei casi di disfunzioni epatiche. Dare delle norme generali di alimentazione nelle varie epatopatie è compito assai arduo, perché queste possono essere provocate dalle cause più disparate. Il fegato è certamente un organo molto importante del nostro organismo; e sarà opportuno che io accenni brevemente quali siano le sue principali funzioni al fine di rendere edotti i lettori sul modo di salvaguardarlo e proteggerlo.

Il fegato può definirsi come un laboratorio chimico in cui carboidrati, proteine e grassi vengono scomposti e rielaborati, onde permetterne la utilizzazione da parte dell'organismo; da esso dipende, inoltre, la secrezione biliare necessaria per la digestione dei grassi; quest'ultimo compito spiega perché in ogni disfunzione epatica i grassi debbano essere limitati. Infatti, se per qualche motivo, la secrezione biliare avviene in modo imperfetto, l'assorbimento e l'utilizzazione dei grassi ne viene compromesso, provocando, talvolta, delle crisi acetoniche che hanno origine nella mancata neutralizzazione dei corpi chetonici formatisi durante i processi di trasformazione dei grassi.

Il fegato funge anche da organo di riserva del glicogeno, indispensabile all'organismo e che è ricavato dalla trasformazione dei carboidrati; di conseguenza, una dieta ricca di carboidrati e, in special modo, di zuccheri, sarà una delle migliori salvaguardie della cellula epatica; infatti, se il fegato dovesse ricavare il glucosio dalle proteine, affronterebbe una serie di procedimenti e trasformazioni chimiche tali da compromettere la sua funzionalità. Ciò premesso, è comprensibile come sovente certe insufficienze epatiche traggano origine da troppo prolungati regimi dietetici scarsi di carboidrati; come può succedere con certe diete per obesi o per diabetici, che non siano sotto il diretto controllo medico. E, poiché è proprio il fegato che presiede anche al processo di scomposizione delle proteine, per ottenere gli aminoacidi, e alla neutralizzazione delle tossine che dalla suddetta scomposizione provengono, è evidente come la perfetta funzionalità della cellula epatica sia della massima importanza per il perfetto funzionamento del processo digestivo e quindi per lo stato di buona salute dell'organismo umano.

In passato, nei casi di epatopatia, oltre a venire consigliato un regime ricco di zuccheri e carboidrati, erano rigorosamente limitate le proteine, ottenendo, attraverso una ridotta elaborazione chimica di esse, un minor numero di tossine in circolo. Oggi, invece, nuove teorie hanno rivoluzionato i vecchi sistemi dietetici; sembra che le proteine animali e cioè, latte uova pesce e carne abbiano un potere lipotropo ed epato-protettivo. E' stato dimostrato, infatti, che le proteine agevolano lo scioglimento di quelle infiltrazioni di grasso, che spesso sono causa di certe insufficienze epatiche, in quanto esse svolgono una vera e propria azione protettiva e rigenerativa delle cellule epatiche.

Quanto sono venuto sopra esponendo porta alla conclusione che una dieta comprendente abbondanza di carboidrati, discreta quantità di proteine animali, scelte fra le meno tossiche (pollo, pesce, vitello, latte, formaggi) e una riparosa limitazione dei grassi è la più adatta a prevenire, e anche a curare, la maggior parte delle disfunzioni epatiche.

Droghe, caffè, the, ed alcool sono, naturalmente, da evitarsi o limitarsi al massimo, a seconda della gravità della malattia epatica.

Un cenno a parte meritano le uova. E' vero che in certi soggetti esse possono essere mal tollerate, al punto di provocare anche [illegible] [illegible] non siano da eliminarsi completamente dalla dieta di alcune malattie del fegato: è stato dimostrato che il tuorlo ha un potere stimolante sullo svuotamento della cistifellea, tanto che, in certi casi di insufficiente secrezione biliare, esso può essere tranquillamente prescritto.

Ma, come dissi all'inizio, le cause responsabili di una epatopatia possono essere numerose; di conseguenza, ogni dieta deve essere adattata alla particolare forma morbosa di ciascun soggetto ed anche alle sue particolari intolleranze; inoltre le malattie di fegato comprendono tale varietà di forme (epatiti, colecistiti acute e croniche, calcolosi ecc.) che qualsiasi prescrizione generica può risultare inutile se non dannosa. Sarà quindi sufficiente illustrare ai lettori come sia possibile, attraverso la dieta, salvaguardare la funzionalità del fegato e proteggerlo in caso di malattia.

Già altre volte ho accennato come tutti gli alimenti devono far parte di un regime equilibrato, in quanto tutti necessari alla salute dell'organismo; se questi alimenti venissero somministrati e cucinati razionalmente, si potrebbe star certi che la maggior parte di tutti i disturbi a carico dell'apparato digerente sarebbero, se non eliminati, almeno molto ridotti.

Questi principi valgono anche in tutti i casi di epatopatie: tutti i gruppi alimentari, e cioè carboidrati, proteine, sali minerali e vitamine, devono essere rappresentati nella dieta, compresi i grassi, i quali, però, dovranno essere limitati e nella quantità e nella qualità; speciale cura, in queste diete, dovrà avere il loro metodo di cottura onde non trasformare gli alimenti di per se non solo innocui, ma preziosi, in cibi dannosi mal sopportati dall'apparato digerente degli epatici.

Il capitolo grassi richiede una precisazione. Premesso che essi, quali fonti energetiche e quali veicoli principali delle vitamine A e D indispensabili all'organismo, non possono essere del tutto eliminati dalla dieta, si rende necessaria una chiarificazione su quali siano le qualità da preferirsi e quali i modi di adoperarli. Olio e burro, se genuini, devono avere la preferenza purché usati crudi, e in quantità moderata; infatti, l'uso del grasso cotto è da sconsigliarsi a tutti, anche alle persone sane; e ciò perché, durante la cottura a temperature elevate i grassi subiscono trasformazioni, per cui viene a formarsi una sostanza: l'acroleina ritenuta dannosa all'organismo e particolarmente tossica per il fegato.

Poiché tale sostanza si produce dai grassi portati a temperature elevate è chiaro che il primo e il più importante veto dei dietologhi cade sulle fritture che devono, perciò, essere escluse dalla dieta per sofferenti dell'apparato digerente. Un accorgimento, per poter adoperare olio e burro senza che questi condimenti raggiungano temperature tali da liberare l'acroleina, è quello di non farli mai cuocere o, per usare un verbo familiare, rosolare da soli, ma insieme a qualche altra sostanza contenente liquido, che, abbassandone la temperatura, eviterà l'ebollizione e quindi la formazione di quel veleno.

Da quanto detto sopra, risulta evidente che la massima cura deve essere riservata alla cottura di tutte le vivande; effettivamente su questo particolare si fonda la dieta dell'epatico.

Tutte le verdure, esclusi gli spinaci, sono ammesse largamente nella dieta per i malati di fegato; naturalmente la loro preparazione dovrà essere variabile e curata, affinché esse mantengano inalterato il loro patrimonio di sali minerali e vitamine. Consumate bollite, o meglio ancora cotte a vapore, condite con olio crudo e limone non trovano alcuna controindicazione.

L'uso delle verdure crude non sempre è consigliabile per il loro alto contenuto di cellulosa; la sola lattuga può venire consumata cruda da tutti gli ammalati dell'apparato digerente.

Le proteine animali devono, come abbiamo detto, far parte della dieta degli epatici: naturalmente il latte dovrà essere scremato; senza ricorrere al latte in polvere, si può adoperare il latte magro che è preparato appositamente dalle varie centrali del latte e anche da alcune ditte specializzate nel settore. Le carni e i pesci dovranno essere scelte fra quelli che contengono una minore quantità di grassi; perciò la carne di maiale, tutte le carni insaccate, la selvaggina, le interiora in genere sono da evitarsi, mentre fra i pesci bisognerà eliminare qualità quali il tonno, le anguille, il salmone e i crostacei.

Per i metodi di cottura riguardanti le carni, come anche il pollame e i pesci, sarà opportuno dare la preferenza alle preparazioni cosiddette alla griglia, mentre sarà buona norma consumare polli e pesci anche bolliti.

Il brodo di carne, pur avendo qualità tonificanti, sarà eliminato nei casi di sofferenza epatica, perché in esso si trovano sciolte le sostanze estrattive generatrici dell'acido urico del cui ricambio è responsabile il fegato.

Per ciò che riguarda le uova si è già detto che, a parte particolari intolleranze, possono essere somministrate agli ammalati di fegato, purché siano preparate in modo adeguato e cioè alla coque, all'ostrica, in camicia.

Tutti gli altri metodi di cottura sono assolutamente sconsigliabili, sia perché vengono impiegati grassi cotti, sia perché prolungandosi la cottura le albumine contenute nell'uovo si coagulano troppo diventando così indigeste.

Queste note di dietetica per le epatopatie possono concludersi con la seguente norma generale: si mangi pure tranquillamente ogni cibo, escludendo quei pochi cui ho accennato, purché esso sia preparato razionalmente come la dietologia moderna insegna, al fine di ridurre al minimo il lavoro di tutto l'apparato digerente e, in modo particolare, del fegato, il quale sarà in tal modo, non solo curato, ma anche preventivamente protetto.

Renzo Lucchesi

Estrae denti a ritmo di jazz

Un dentista di Hannover assicura di aver trovato il sistema di distrarre i suoi clienti durante le dolorose estrazioni. Soltanto il paziente ascolta, per mezzo di una cuffia, musica leggera e jazz trasmessa da un registratore abilmente manovrato dall'infermiera (Telefoto [illegible])

Gara di beffe da un continente all'altro

La politica ha fatto le spese dei più grossi "pesci d'aprile„

Sono stati tirati in ballo Fidel Castro, Kennedy e perfino Wyszynski e il Sacro Collegio - Pesante burla dei poliziotti di Berlino Est ai loro colleghi occidentali

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì mattina.

Quest'anno il primo di aprile è stato particolarmente ricco di «pesci». Ciò, secondo un notissimo psicologo, sarebbe buon segno, perché indicherebbe che il mondo è più «disteso» e sereno di quanto non lo fosse ad esempio lo scorso anno, quando gli scherzi «pubblici» furono scarsi e poco «convinti». Ecco una scelta delle burle più notevoli giocate ieri.

A Berlino tre agenti della Volkspolizei comunista hanno praticato prima dell'alba una breccia nel muro con il quale da mesi era stata sbarrata una finestra di un edificio che sorge proprio sulla linea di demarcazione. Nella strada sottostante gli agenti della polizia di Berlino Ovest hanno visto delle ombre affacciarsi nel vano buio e fare segnalazioni con una lampadina tascabile. Supponendo si trattasse di qualcuno che voleva fuggire nel settore occidentale, i poliziotti chiamarono i vigili del fuoco che — per non allarmare i poliziotti comunisti — arrivarono a fari spenti, lasciarono l'autocarro ad una certa distanza ed a piedi si portarono sotto la finestra. «Abbiamo steso il telone di salvataggio — mormorò poco dopo uno dei pompieri — potete gettarvi giù, ad uno ad uno». Dall'alto giunse la risposta: «Ecco il primo» e sui vigili del fuoco cadde una pioggia maleolente mentre i poliziotti comunisti gridavano: «Pesce d'aprile, pesce d'aprile!».

In Colombia, la cittadinanza di Santa Marta è corsa sulla spiaggia dove, a bordo di un motoscafo, era arrivato «Fidel Castro, fuggito da Cuba dove i comunisti volevano ammazzarlo per assumere direttamente il potere».

A Glenn, una cittadina del Middle West americano, un albergatore ha preparato un pasto per sessanta persone, ordinato per lettera dalla Casa Bianca. Esso sarebbe stato consumato dal Presidente e da Jacqueline Kennedy con il seguito ed amici. Per eseguire alla lettera le istruzioni ricevute l'albergatore aveva mandato un camioncino nella più vicina grande città ad acquistare le più ricercate leccornie.

A Tokio un gruppo di soldati americani «disertori» ha preso contatto con elementi comunisti, chiedendo di essere aiutato a recarsi nell'Unione Sovietica. La burla è finita con un pugilato generale, nel quale gli americani hanno avuto la peggio. Ora essi sono nelle celle della prigione militare dove sono stati rinchiusi per aver turbato l'ordine pubblico.

In una cittadina canadese, numerosi abitanti di lingua francese e di religione cattolica si sono fatti trovare davanti al municipio nelle primissime ore di ieri. Erano stati convocati con lettere del sindaco per dire se avrebbero accettato di dare ospitalità ai Cardinali della Curia romana in caso di guerra. Quanto al Pontefice, per lui sarebbe stata subito costruita una villa apposta. Il bello è che anche molti protestanti, saputo dell'invito, si sono presentati per reclamare contro l'«odiosa discriminazione», offrendosi di ospitare anch'essi dei porporati. «La differenza di religione — proclamava uno dei più accesi — non deve impedirci di guadagnare qualcosa ospitando i Cardinali».

In Polonia molte persone hanno telefonato alla Curia di Varsavia per sapere se sia vero che il cardinale Wyszynski era stato «imprigionato dai comunisti perché tornando da Roma aveva portato con sé [illegible] di propaganda anti-sovietica».

Neppure Radio Mosca ha mancato di fare il suo pesce d'aprile. L'emittente sovietica ha annunciato: «Un'importante notizia è pervenuta da Ginevra: l'accordo sul disarmo generale è stato firmato e, di conseguenza, si è proceduto a gettare nel lago i missili Polaris divenuti inutili. Purtroppo, tale manifestazione pacifica doveva però costare la vita ad un ammiraglio americano che si è tuffato anch'egli nel lago, senza neppure levarsi l'uniforme di gala, annegando». La radio sovietica, poco dopo, aggiungeva che si era trattato di un pesce d'aprile.

Gerolamo Still

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, congiunzione a Marte e Mercurio. Serenità e concordia. Potete approfittare di questa giornata per spingere a fondo i vostri progetti. Sviluppi e improvvisi nel campo lavorativo e cammino in avanti nell'ambiente sociale. La salute non subirà eccessive scosse. Tipi: Pesci, Cancro, Sagittario.

Pesci - *Lavoro:* dovete agire prontamente per evitare che gli interessi subiscano danni irreparabili. A causa dei cattivi consigli di una bionda, vi troverete in difficoltà col lavoro. *Vita affettiva:* mai temete. La persona che vi ama è legata a voi da sincero affetto. Non createvi inutili tormenti. *Salute:* salute buona. Cure ben riuscite. Energie ricuperate.

Cancro - *Lavoro:* negli affari evitate di cedere alle pressioni altrui. Relazioni cordiali con i collaboratori e con chi vi circonda. *Vita affettiva:* prendete gli avvenimenti come capitano. Se non corrispondono ai vostri desideri, studiate un altro piano di battaglia. *Salute:* controllate i cibi e le bevande. Tuttavia, netto miglioramento fisiologico.

Sagittario - *Lavoro:* attività ostacolata da una persona gelosa del vostro successo. Sarà bene prendere provvedimenti per evitare discussioni e danno al vostro [illegible]. *Vita affettiva:* sarete ansiosi di giungere ad un appuntamento, ma la persona attesa vi darà una grande delusione. *Salute:* emicrania, reumatismi o stanchezza [illegible] il buon funzionamento della vostra abituale attività.

Previsioni per i tipi: **Ariete:** saprete esprimere con chiarezza i punti di vista. Una persona autorevole darà il suo appoggio per il raggiungimento dei vostri ideali. **Toro:** ostacoli in campo sentimentale, ma saranno superati da una manovra diplomatica. Soddisfazioni morali e materiali da una nuova attività. **Gemelli:** lieti presagi. La fortuna vi assisterà nel fare un passo in avanti verso il desiderato traguardo. **Leone:** incertezza che tornerà utile per non commettere un errore. Pettegolezzi nell'amicizia e nell'amore. Cercate di non credere alle bugie di chi non vi ama. **Vergine:** sormonterete molti ostacoli. Siete nella fase storica. Momenti critici e difficoltà che verranno eliminati con un atto di coraggio. **Bilancia:** il successo non vi mancherà, ma dovrete puntellarvi da tutte le parti. Tre nodi verranno recisi con una manovra intelligente e decisa. **Scorpione:** visite da lontano. Ritorno alla normalità che porta vantaggio sia in casa che fuori. **Capricorno:** momenti di insoddisfazione si alterneranno ad altri d'improvvisa euforia. Un incontro avrà felici conseguenze. **Acquario:** nessuna preoccupazione per il lavoro: tutto procede secondo il previsto. Conclusione inaspettata di un progetto. In serata avrete le prove della sincerità di una persona.

T. Palamidessi

CAMPIONATO DELLA SERIE A — 32ª GIORNATA

Deludente finale di campionato per le squadre torinesi

Il Torino battuto dalla Fiorentina 0-2 nella partita delle occasioni perdute

Una serie di errori di Crippa e compagni al momento di concludere impediscono ai granata di andare in vantaggio nel primo tempo - I viola prevalgono nella ripresa con una rete di Petris e un calcio di rigore realizzato da Milani

Lo Stadio Comunale di Torino è munifico, nei riguardi delle squadre che vengono dal di fuori. Regala punti di classifica a destra ed a sinistra. Non bada a spese.

Perché, anche quella di ieri, può, sotto un certo qual aspetto venire considerata come una partita regalata da parte dei padroni di casa. Perché l'undici granata si rifiutò decisamente di segnare ogni qualvolta se ne vide presentare l'occasione. Nel corso dei novanta minuti di giuoco, gli attaccanti del Torino se ne videro offrire una mezza dozzina di queste occasioni: le buttarono tutte al vento, coll'aria sdegnata di chi aspetta sempre qualche cosa di meglio. Auspice principale di questi errori — madornali sia in qualità come in quantità — è stato Crippa. Quello che, a questo proposito, ha sbagliato ieri l'ala sinistra granata, è incredibile. Lo svarione più grande — lo svarione tipo — egli lo commise nella seconda parte del primo tempo, quando i due antagonisti ancora si trovavano a porte inviolate: venuto a trovarsi tutto solo davanti al portiere Sarti a seguito di un allungo dal centro verso la sinistra dei torinesi, con null'altro da fare se non di sospingere il pallone nell'angolo della rete dove il portiere nemmeno volando avrebbe potuto arrivare, egli spedì la sfera alta di alcuni metri sopra la sbarra trasversale con un gran tiro di destro. Migliore possibilità di andare in vantaggio, il Torino non poteva aspettare di vedersi presentare. E difatti, le altre che si verificarono non furono più nè così semplici nè così nitide: ma furono mancate tutte ugualmente.

Il fatto essenziale della giornata si condensa in questa assenza totale ed assoluta della prima linea torinese davanti alla porta avversaria. A metà campo gli attaccanti granata qualche azione pregevole riuscirono a congegnarla: in area di rigore, fu come se essi non fossero esistiti. Non si possono vincere le partite, se non si segna. La calma e la precisione al momento culminante della partita sono doti determinanti ed essenziali per un calciatore. Questa terzultima partita del campionato, il Torino l'ha perduta per lo meno in quella che ha meritato in [illegible] *sotto questo aspetto, non merita titoli di eccellenza nemmeno la Fiorentina. Essa ha incamerato i due punti di classifica in palio, in considerazione e come conseguenza della incapacità dei suoi avversari di vincere segnando. Dopo un primo tempo incolore ed incerto — un primo tempo che non si sollevò di qualche poco che verso la sua fine — la Fiorentina stessa si dimostrò più viva e più vivace alla ripresa. E le sue due reti le segnò, prima con l'ala sinistra Petris lanciato in profondità dal turco Sartù — la palla entrò in rete proprio a filo del montante sulla destra del portiere Vieri — e poi a mezzo di un calcio di rigore sparato dal cannoniere italiano del momento, Milani.*

Non si vuole dire che i toscani abbiano demeritato della vittoria. L'incontro avrebbe dovuto terminare con un esito di parità. Sarebbe stato un risultato giusto. Ma, se uno dei due contendenti doveva essere premiato col successo pieno, non potevano essere altri che i viola ad accaparrarselo.

La solita folla che segue i granata era presente sul campo: poco meno di trenta mila persone. La giornata era chiara e serena, ed il campo si trovava, al solito, in buone condizioni. Mancavano da una parte Cella e [illegible]*, e dall'altra Hamrin e Marchesi. Per gli ospiti rientrava invece il terzino Castelletti, graziato all'ultima ora dall'Ente giudicante della Lega.*

Il primo tempo, dal punto di vista tecnico non disse assolutamente nulla di notevole. Sarti parò per gli ospiti un bel tiro rasoterra di Law a filo di montante, e Crippa sbagliò, fra gli altri, quell'occasione madornale di cui già si è detto. D'altra parte, Milani, arrivando con un attimo di ritardo su un centro basso di Sartù, restituì ai torinesi la cortesia.

Alla ripresa, i viola dovevano dare prova di maggiore intraprendenza e vivacità. Con tre o quattro uomini soli, essi attaccavano più frequentemente che non con cinque. Ma, di segnare pareva che proprio nessuno avesse voglia. Tre lunghi e precisi centri dalla destra eseguiti da Law venivano ripresi e calciati [illegible] *da Crippa e compagni. Bisognava giungere quasi alla mezz'ora, per vedere un pallone in rete. Servito da Hamrin lungo l'asse centrale del campo, scatto veloce di Petris, tiro improvviso e rete. A circa cinque minuti dal fischio finale, Petris va a finire sulla destra ed entrando in area viene falciato da Ferrini. Rigore. Esegue il tiro Milani, e segna irresistibilmente. Fa due a zero. Il Torino si disunisce anche in difesa. In attacco non ha mai fatto nulla di conclusivo, questa volta.*

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Sarti; Robotti e Castelletti; Malatrasi, Orzan e Rimbaldo; Sartù, Milan, Milani, Dell'Angelo e Petris.

TORINO: Vieri; Scesa e Buzzacchera; Schiavo, Gerbaudo e Ferrini; Albrigi, Locatelli, Gualtieri, Law e Crippa.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: Petris (F.) al 22' min. e Milani (F.) su rigore al 40' del 2° tempo.

Con Sartù salta il portiere del Torino Vieri gettatosi in tuffo; a destra il terzino Buzzacchera (Foto Moisio)

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

32 SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Milan	49	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	46	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inter	44	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	43	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	40	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	34	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	34	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	34	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mantova	30	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	29	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	28	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	28	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spal	27	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	26	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	26	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	22	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	21	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	14	32	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A

Risultato	Partita	Segno
0-0	Atalanta-Padova	X
0-2	Bologna-Inter	2
1-0	L. R. Vic.-Juventus	1
1-0	Milan-Mantova	1
1-3	Palermo-Udinese	2
2-1	Sampdoria-Lecco	1
1-2	Spal-Roma	2
0-2	Torino-Fiorentina	2
2-2	Venezia-Catania	X
1-2	Catanzaro-Napoli	2
2-0	Lucchese-Prato	1
1-0	Anconitana-Pisa	1
2-0	Trapani-Lecce	1

29 SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Genoa	41	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	35	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	34	30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	31	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	31	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	30	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	28	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	28	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simment.	28	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	28	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Samben.	28	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	27	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	26	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	26	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	25	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	25	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari (*)	23	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	21	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	17	29	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzata di 6 punti.

Partita	Risultato
Alessandria-Verona	1-0
Brescia-Bari	1-0
Catanzaro-Napoli	1-2
Cosenza-Parma	1-0
Lazio-Reggiana	1-0
Lucchese-Prato	2-0
Modena-Pro Patria	1-1
Novara-Genoa	0-0
Sambenedettese-Messina	0-0
Simmenthal-Como	1-3

Scheda di domenica prossima

Bologna-Sampdoria; Catania-Inter; Juventus-L'Aliscar; L. R. Vicenza-Palermo; Lecco-Fiorentina; Mantova-Spal; Milan-Torino; Padova-Venezia; Roma-Atalanta; Bari-Lazio; Verona-Pro Patria; Fanfulla-Biellese; Lecce-Salernitana.

Riserve: Napoli - Reggiana; Pisa-Cosenza.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 297.632.456

Colonna vinc.: X-2-1; 1-2-1; 2-2-X; 2-1-1-1;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	11	0	L. 13.528.000
Con 12 punti	458	46	L. 363.800

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 2-X; X-2; X-X; 1-2; 2-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Paluano (Crosarelli, ...) 1. Ostrean... 2. Galilo...
Pr. Nardio (Cremona, ...) 1. Ferigadone ...
Pr. Gallodoro (Arcevaggio, ...) 1. Pallman 2. Soala
Pr. Scuderia (Agnano, trotto) 1. Ivan 2. Lord Lo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	32	5	L. 260.810
Con 11 punti	542	56	L. 15.752
Con 10 punti	3786	257	L. 2.225

Lojacono e Manfredini andranno alla Sampdoria?

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria [illegible] interessata ad acquistare dalla Roma Manfredini e Lojacono, due giocatori che i giallorossi sarebbero disposti a cedere.

In cambio i genovesi darebbero il terzino Marocchi ed un notevole numero di milioni. L'allenatore Lerici desidererebbe soprattutto Lojacono che verrebbe utilizzato l'anno prossimo quale «spalla» di Brighenti, impiegato nel ruolo di mezz'ala.

Il granata Baker spera di rientrare in Coppa Italia

Proteste dei tifosi all'uscita contro l'ala Crippa

Baker il «reprobo» in tribuna d'onore. Con il gesso ancora posto per il noto incidente d'auto, ma finalmente senza occhiali neri e con il viso cotto dal sole di montagna. Sta bene. Spera di partire domani per la Scozia e di ritornare presto ad allenarsi. Non lo dice ma sogna di schierarsi al centro dell'attacco granata già in Coppa Italia.

«E del tuo definitivo ritorno in Inghilterra che cosa sai?»

«Nulla di più di quanto ho letto. A Torino però mi trovo bene» [illegible] di campionato».

Questo ha detto il centravanti granata nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo; poi se ne è tornato in un angolo della tribuna accanto a Gino Ferrario che quasi sembrava continuare la serie delle guardie del corpo.

Meno «isolato», naturalmente, il presidente Filippone, appena rientrato da un lungo giro di affari attraverso l'Europa e l'America del Nord. Gli domandiamo subito se la notizia del contratto di tre anni a Ostreicher sia vera. Non tutti i tifosi, nei commenti, ne apprezzano entusiasti. Ostreicher, che è a due passi, si limita a sorridere. Filippone diplomaticamente dice e non dice: «Il nuovo general manager ripartirà domani per la Spagna e rientrerà il 21 aprile per assistere all'incontro con il Napoli della «Coppa Italia». La direzione del Torino si riunirà domani sera per prendere le decisioni. Per ora le trattative ufficiali sono sulla base di un anno».

— E [illegible] [illegible] desidera continuare a collaborare con il Torino un posto per lui è sempre libero».

E di Law, che cosa ne pensa? Sono vere le offerte giunte per lui dal Ticino?

«Sono vere, glielo assicuro. Noi non le vogliamo neppure prendere in considerazione, ma abbiamo bisogno che Law torni il vero Law, non quello visto oggi in campo».

Per i due inglesi la situazione, insomma, è quella nota. Il Torino vuol recuperare Baker e non intende cedere Law a meno bene inteso che venissero offerti in cambio due garantiti fuoriclasse (ma dove trovarne?). Per avere gli elementi necessari a formare una squadra completa tecnicamente il Torino dovrà ricorrere al mercato italiano e questo lo farà senza bisogno che Ostreicher vada a scoprire i giocatori italiani... in Cile.

«Il nuovo "general manager" — ha pensato Filippone — seguirà i campionati del mondo perché dal punto di vista tecnico essi costituiscono un panorama che nessun elemento di primo piano nel mondo del calcio deve trascurare. Di quanto ai giocatori da acquistare però abbiamo già le nostre informazioni».

«E' possibile che Del Sol venga in Italia».

«Di preciso non so nulla. Ma non è del tutto da escludere. Se però venisse a Torino difficilmente la sua maglia sarebbe quella granata». L'allusione alla Juventus è chiara ma appena accennata. In questi tempi è difficile scoprire dove le ipotesi si trasformino in realtà.

Sempre nel campo dei trasferimenti ieri, ad esempio, si è saputo da Hidegkuti che Sandor, la non più giovanissima ala destra della nazionale ungherese avrà il permesso di trasferirsi all'estero dopo i mondiali. Alla Fiorentina, che si tiene il suo Hamrin e che si è già assicurata anche Canella (in cambio di Orzan e Rimbaldo) Sandor non interessa. Quale sarà la società italiana che si farà avanti?

All'uscita dei giocatori, un agitato drappello di tifosi ha «bloccato» l'automobile di Crippa, esprimendo ad alta voce le proprie critiche sulla gara dell'estrema sinistra. Ne è nato un breve battibecco e molta confusione, sinché, con l'intervento dell'allenatore Santos e di Gigi Peronace, Crippa ha potuto lasciare lo stadio.

PAOLO BERTOLDI

La Juventus (con sette riserve) perde a Vicenza 0-1

Contro i veneti, in lotta per la salvezza, i giocatori juventini sono mancati anche sul piano della volontà - Nemmeno un tiro in novanta minuti nella porta difesa da Luison - Manifestazioni di gioia del pubblico al termine dell'incontro

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

Una Juventus così ridotta non potrebbe tener testa ad alcun avversario. Forse sarebbe più opportuno dire che nessuna squadra ha la possibilità di rinunciare senza grossi guai a sette titolari. E sette erano gli assenti nelle file bianconere (Sivori, Charles, Mora, Nicolè, Caravaggi, Mazzia e Leoncini). Così non deve destare meraviglia se a Vicenza la Juventus ha perso per 1 a 0 di fronte a un Lanerossi modestissimo per tecnica e povero di capacità individuali, ma completo di tutti i suoi giocatori migliori, sorretti dalla necessità di conquistare una più tranquilla classifica e aiutati da un pubblico generoso che ha introdotto anche una piccola banda per suonare la carica, adottando infine l'uso tutto napoletano dei mortaretti per festeggiare il grande avvenimento.

Perdere a Vicenza con Rossano [illegible], con Stivanello all'ala sinistra (non dimentichiamo che l'ultima gara di Stivanello in campionato risale all'ottobre del 1960, contro l'Alessandria), con Montico mezz'ala, con Stacchini spostato a destra, con Rosa in condizioni di forma imperfette, non sarebbe un grosso peccato. Ma la Juventus di ieri ha perso male, perché tutti questi uomini non hanno effettuato un solo tiro in porta nell'intero arco dei novanta minuti.

Alla retroguardia, chiusa in una prudente tattica di copertura (applicata comunque con molta elasticità), non potremmo rivolgere critiche severe, anche perché proprio sulle spalle di questi difensori è gravitato costantemente il peso della partita. Anzolin autore di magnifici interventi, Bercellino e Castano in area centrale, Sarti e Bosaso sulle ali, Emoli e a tratti Montico hanno cercato di reggere all'urto degli assalti avversari con coraggio. E' bastata però una disattenzione perché avvenisse l'irreparabile. Irreparabile perché era evidente che al gol segnato da Vastola non sarebbe stato più possibile porre rimedio. E' veramente triste parlare di una Juventus così ridotta, perché sapevamo di non poter attendere dai bianconeri una prova scintillante di gioco e di tecnica, ma avremmo voluto almeno vedere atleti disposti a combattere, a lottare e non giocatori (parliamo di tutti gli attaccanti) incapaci di contrastare una sola azione degli avversari. Lo sport è soprattutto agonismo ed emulazione.

Il Lanerossi Vicenza con questa vittoria si è quasi assicurato la permanenza in serie A. Logiche quindi le manifestazioni di gioia al termine della prova, logico il suono festoso della banda, giustificato il lancio in campo di un gatto nero (simbolo della città di Vicenza) che ha sfoggiato due velocissime «fughe» fra gli applausi della folla. Si sapeva che il Lecco perdeva a Genova, si conosceva anche il pareggio del Padova a Bergamo (le notizie corrono sui fili del telefono quando la radio tace...); questo 1 a 0 significava la salvezza, oppure, nella dannata ipotesi di due consecutive sconfitte, lo spareggio con i cugini padovani (se vinceranno le due ultime partite) o veneziani (se anch'essi perderanno due volte).

La tranquillità in classifica non deve peraltro far perdere di vista la reale situazione della squadra. Filtra scarsa con punti di merito per Panzanato e Sienti, attacco evanescente dove brilla soltanto la vivacità del giovane Vastola. Campana e Manti, i due [illegible] della compagnia, sembrano «in letargo».

La cronaca della partita non merita molto spazio. Buon pubblico in una giornata di sole disturbata però da un forte vento, con nuvole nere sul finire ad oscurare il cielo. Attaccano i biancorossi, si difendono i juventini. Questa sarà «la musica» che durerà tutta la gara. Anzolin si presenta al 1' con una magnifica parata d'intuito su tiro ravvicinato di De Marchi, ed ancora merita gli applausi per una uscita sui piedi di Vastola rimasto [illegible] dell'area di rigore, il portiere bianconero manda in corner ma deve essere soccorso perché colpito dal vicentino (36'). Per la Juventus un solo tiro di Stivanello... alle stelle. In tutto il primo tempo.

Nella ripresa i veneti hanno il vento a favore e costringono i bianconeri a un lavoro difficile. Il gol viene al 18': avanza Sienti, scambia con Campana, riprende Sienti che supera Sarti in difficoltà; il cross del mediano è raccolto da Vastola spostato a destra che mette in rete. Una disattenzione pagata cara, perché la rimonta era impossibile. Luison non ha effettuato neppure una parata.

Demoralizzati da una troppo lunga serie di sconfitte i bianconeri lasciano il campo a testa bassa. L'ultima vittoria risale a oltre due mesi fa.

Giulio Accatino

Lanerossi: Luison; Zanon, Savoini; De Marchi, Panzanato, Sienti; Vernazza, Manti, Campana, Puia, Vastola.

Juventus: Anzolin; Sarti, Bosaso; Emoli, Bercellino, Castano; Stacchini, Rosa, Rossano, Montico, Stivanello.

Arbitro: Jonni.

Rete: Vastola (L. V.) al 18' del secondo tempo.

NEL TORNEO CALCISTICO DEI DILETTANTI

Strano sbaglio dell'arbitro in Cuneo-Chieri (1-0)

*Cuneo-Chieri 1-0 — Sia pure con il punteggio minimo il Cuneo è riuscito a battere il Chieri attuale capolista del girone B del campionato dilettanti. Il goal della vittoria biancorossa è stato realizzato al 7' del primo tempo da Finocchio. Inutili i successivi attacchi degli azzurri poiché i locali si sono chiusi in difesa. Numerosi gli spettatori, molti dei quali provenienti da Chieri.

Un fatto piuttosto insolito si è invece verificato nel secondo tempo allorquando l'arbitro, con un anticipo di otto minuti, fischiava il termine della partita. Quando già alcuni giocatori di entrambe le squadre avevano abbandonato il campo l'arbitro si accorgeva dell'errore e richiamava gli atleti per completare i tempi regolamentari di gioco.

*Cinzano-Canelese 1-0 — Partita combattuta e veloce. Il Cinzano è andato in vantaggio al 25' del primo tempo con l'ala destra Rinaldi. Il Canelese ha attaccato continuamente per tutto il resto della partita ma senza fortuna.

*Verbania-Gravellona 1-0 — Partita mediocre quella disputata dal Verbania: l'unica rete della giornata è stata realizzata all'11' del secondo tempo da Della [illegible] che ha raccolto un tiro di punizione calciato da Gattico.

*Carmagnolese-Pinerolo 1-1 — Un pareggio fra la Carmagnolese e il Pinerolo che hanno disputato una bella partita sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Le reti sono state segnate: al 30' del primo tempo da Sommaruga (C.) e al 34' della ripresa da Varengo (P.).

Fossanese-*Castellamonte 2-0 — Reti: 1° tempo: al 25' Francone (F.), al 40' Olivero (F.). Gli ospiti non hanno avuto difficoltà a battere gli avversari, che hanno badato solo a difendersi.

*Gassino-Cossato 4-2 — Reti: 1° tempo: Lugli (C.) al 30' e al 33'; Tesio (G.) al 30' su rigore; Audino (G.) al 33'; 2° tempo: Lovisetti (G.) al 33'; Zambruni (G.) al 40'. Il Cossato, che non perdeva dalla settima giornata del girone di andata, ha subito a Gassino una secca sconfitta. Gli ospiti, dopo un ottimo avvio, si sono lasciati dominare dagli avversari, che hanno disputato forse la migliore partita del torneo.

★ Il trofeo Montanari di discesa a Claviere è stato vinto da Franco Ferraro primo a pari merito con Vincenzo Salvadore. Terzo si è classificato Aldo Calandriello seguito da Gamberino e da Giorgio Palazzo.

★ Manzo-Defilippi hanno sconfitto Corino-Manini per 11 a 9.

Mairesse su Ferrari vittorioso a Bruxelles

Bruxelles, lunedì mattina.

Il belga Willy Mairesse, con l'unica «Ferrari» in gara, ha vinto il [illegible] Premio automobilistico di Bruxelles, disputato in tre prove per vetture di formula [illegible]. Mairesse ha ottenuto infatti il migliore piazzamento, aggiudicandosi tre punti per il terzo posto nella prima prova ed un punto per aver vinto ognuna delle due altre prove.

Ecco la classifica finale del Gran Premio di Bruxelles: 1. Willy Mairesse (Belgio) su Ferrari, 5 punti; 2. Joachim Bonnier (Svezia) su Maserati, 10 punti; 3. Innes Ireland (G.B.) su Lotus, 13 punti; 4. Keith Greene (G.B.) su Gilby, 19 punti; 5. John Campbell Jones (G.B.) su Lotus, 22 punti; 6. Joseph Siffert (Sv.) su Lotus, 26 punti; 7. Ian Burgess (G.B.) su Cooper, 26 punti; 8. Heinz Schiller (Sv.) su Porsche, 28 punti; 9. Wolfgang Seidel (Germania) su Porsche, 30 punti; 10. Trevor Taylor (G.B.) su Lotus, 31 punti.

Stirling Moss ha abbandonato la gara a causa di noie al motore durante l'undicesimo giro della seconda prova.

A due giornate dal termine del torneo primo verdetto definitivo

La Sampdoria è ormai salva

Il Lecco che è stato battuto per 2-1 a Marassi retrocede in serie B insieme con l'Udinese che già da tempo era condannata - Il Padova (punti 22) dopo il pari di ieri a Bergamo può soltanto sperare in un improbabile spareggio con Venezia o Lanerossi

Il Milan praticamente campione continua la sua marcia

Sfumata per i lombardi l'ultima occasione

Brighenti e Cucchiaroni: due reti che decidono

A quattro minuti dalla fine l'inutile goal del giovane Marinai - Espulsi per reciproche scorrettezze Toschi e Sacchi - I blucelesti tornano tra i cadetti dopo due stagioni in serie A

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Lecco, battuto ieri per 1 a 2 dalla Sampdoria, lascia la serie A, condannato anzitempo dalla legge inesorabile dei numeri. Mancano ancora, infatti, due giornate alla fine del campionato ma i lariani, fermi a quota 21, non possono più in alcun modo raggiungere Venezia e Lanerossi, che di punti ne hanno 25.

Si chiude così — almeno temporaneamente — la parentesi dei blucelesti nella massima divisione calcistica, una vicenda che è durata due anni e che già alla fine dello scorso torneo parve dover terminare con il loro ritorno in «B». Nell'estate del 1961 però il Lecco riuscì a scamparla negli spareggi e — per non correre rischi — munì il suo attacco, nell'imminenza della nuova stagione, con due acquisti di rilievo, Di Giacomo e Lindskog.

Il primo ha tenuto fede alla sua fama di atleta intraprendente ma è stato parecchio sfortunato nelle conclusioni, colpendo con palloni irresistibili — almeno una dozzina di volte — i pali delle porte avversarie. Lo svedese, invece, ha deluso in pieno, forse provato ed esaurito dal gran correre fatto l'anno prima nelle file dell'Inter.

Il resto della squadra ha alternato ottime giornate a periodi deludenti ed il Lecco ha finito per scivolare nel basso della classifica per non più risalire.

Ieri a Marassi, contro una Sampdoria che [illegible] schierata [illegible] il desiderio di una gara calma e l'ansia — soprattutto — di non perdere, il Lecco ha disputato una nuova prova negativa. Impacciato e poco sicuro in difesa (ma! Tettamanti, spostato a destra, è riuscito a fermare Cucchiaroni, nè Duzioni a controllare Brighenti), disordinato e poco ardito all'attacco, l'undici lombardo è apparso ben poca cosa, privo anche di quel mordente che, a volte, serve a superare le situazioni difficili.

La compagine ligure ha giocato dal canto suo in tono contenuto ed attento per gran parte del primo tempo, sbizzarrendosi nella ripresa in brillanti manovre offensive rese a tratti scintillanti dalla buona vena di Tito Cucchiaroni. Dal piede dell'oriundo, infatti, sono partiti il passaggio che ha permesso a Brighenti di segnare il primo goal e l'ineccepibile fucilata che ha fruttato il secondo; il tutto incorniciato da preziosità stilistiche, scatti e «finte» a ripetizione tali da mettere letteralmente al tappeto la difesa lombarda.

Una duplice espulsione ha fornito l'ultimo più vivace della ripresa. Si è verificata al 15' quando l'arbitro Bonetto — bene attento nel reprimere ogni «idea» troppo bellicosa — ha colto sul fatto Toschi e Sacchi mentre si scambiavano pedate e scappellotti in maniera anche se non violenta. C'era stata una spinta del lombardo al sampdoriano, cui Toschi aveva reagito con uno «schiaffetto» ricevendo poi, come contropartita, un mezzo calcio alla caviglia. A qualcuno la decisione di Bonetto è parsa eccessiva ma forse è proprio agendo rapidamente e con fermezza nelle occasioni non troppo gravi che si evitano le questioni tipo Sivori-Grignani.

La Samp inizia con Bergamaschi e Bernasconi che si alternano a guardia di Di Giacomo e schiera Delfino, Vicini e Tomasin nella zona centrale. Come attaccanti veri e propri funzionano Cucchiaroni e Toschi mentre Brighenti fa la spola, dal centro in avanti. Il Lecco ha Cardarelli e Galbiati «liberi», Sacchi su Toschi, Tettamanti su Cucchiaroni e Duzioni che tenta di seguire Brighenti.

Attaccano i blucelesti per una ventina di minuti ma senza costrutto. Replica di quando in quando la squadra ligure. Tiri alti (o fuori) di Abbadie, Galbiati, Cucchiaroni e Brighenti mentre Clerici non regge alla forza d'urto di Vincenzi e vaga per il campo vanamente intento a scrollarsi di dosso quel peso.

Situazione critica per i lombardi al 34': Brighenti-Toschi-Cucchiaroni, centro [illegible] di Meraviglia, tocco di Sacchi che mette fuori area e pallonetto di Delfino parato facile. Ammonizione a Bergamaschi (violentissima entrata — da tergo — su Di Giacomo) ed a Duzioni (che atterra Tomasin), poi fine del tempo.

In apertura di ripresa la Sampdoria si scuote e Cucchiaroni comincia a deprimere Tettamanti sfuggendogli da ogni parte. All'8' la Samp passa. Cucchiaroni, sulla linea laterale, [illegible] in serpentina Tettamanti poi centra dosatissimo: Meraviglia scatta dall'uscita, si scontra con Duzioni e non può impedire a Brighenti di segnare con una precisa succata.

Il gioco è fatto, il poco Lecco visto finora svanisce e la Sampdoria fa il «bis». Punizione quattro metri fuori area, sulla sinistra: Cucchiaroni si esibisce in uno spettacoloso tiro di destro, tagliatissimo, che manda la sfera in rete, a fil di montante.

C'è poi la duplice espulsione di Toschi e Sacchi, cui seguono tre occasioni d'oro fallite dai liguri in dieci minuti, un salvataggio di testa di Cardarelli sulla linea dopo una staffilata di Brighenti deviata col corpo da Meraviglia, e si arriva — al 41' — il goal lombardo. Punizione di Lindskog, quasi a fondo campo, respinta di testa di Bernasconi, palla a Marinai che centra l'angolo alto alla destra di Battara con un secco tiro in corsa, da venti metri.

Giuseppe Barletti

Sampdoria: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Tomasin, Brighenti, Toschi, Vicini, Cucchiaroni.

Lecco: Meraviglia; [illegible] Galbiati, Sacchi, Duzioni; Gotti, Abbadie, Di Giacomo, Marinai, Clerici.

Arbitro: Bonetto.

La situazione in coda

Ecco la situazione in testa e in coda alla classifica, a due giornate dalla fine del campionato. L'Inter, con cinque punti di distacco dal Milan, è ormai tagliata fuori dalla corsa allo scudetto. Il titolo sembra sicuro per il Milan che mantiene tre punti di vantaggio sulla Fiorentina, sempreché la Commissione d'Appello non annulli la sentenza che assegnò ai rossoneri la gara di Bergamo, non disputata per la «pacifica invasione» del pubblico.

Per la retrocessione, la giornata di ieri ha condannato definitivamente, accanto all'Udinese, anche il Lecco. La lotta per la salvezza si restringe così alle tre squadre venete: Lanerossi Vicenza, Venezia e Padova. Quest'ultima, però, trovandosi a quattro punti di distacco dalle altre due, può sperare soltanto in uno spareggio. Sarebbe necessario che i padovani vincessero ambedue le gare ancora in programma e che uno almeno dei «concorrenti» alla retrocessione perdesse tutti e quattro i punti ancora in palio.

Ecco il programma delle tre squadre pericolanti (in maiuscolo le trasferte): Padova (p. 22): Venezia [illegible] — Lanerossi (p. 25): Palermo - SAMPDORIA (p. 25): PADOVA - [illegible] Venezia

A Marassi un difensore del Lecco ostacola Toschi (a destra) e Brighenti (Telef.)

Per incontrare il Flamenco

Gli azzurri a Roma

Ferrari preannuncia i due schieramenti - Nel primo tempo: Mattrel; David, Radice; Salvadore, Losi, Trapattoni; Sormani, Maschio, Altafini, Rivera, Menichelli - Nella ripresa: Sarti; Robotti, Radice (David); Maldini, Guarneri, Marchesi; Menichelli, Dell'Angelo, Sormani, Di Giacomo, Bean

ROMA, lunedì mattina.

Nella serata di ieri, dopo aver esaminato i risultati ed i rapporti delle partite della giornata, la Commissione Tecnica della Federcalcio ha emesso le convocazioni dei giocatori che scenderanno in campo all'Olimpico contro il Flamengo nella partita di allenamento della Nazionale. Sono stati scelti diciannove elementi, e precisamente:

Portieri: Giuliano Sarti (Fiorentina), Mattrel (Palermo).

Terzini: Robotti (Fiorentina), David e Radice (Milan).

Mediani e centromediani: Maldini, Trapattoni, Salvadore (Milan), Losi (Roma), Guarneri (Inter), Marchesi (Fiorentina).

Attaccanti: Altafini e Rivera (Milan), Menichelli (Roma), Sormani [illegible] Dell'Angelo (Fiorentina), Bean (Genoa), Maschio (Atalanta).

Inoltre saranno a disposizione i massaggiatori Comini (Sampdoria) e Tessaldi (Milan).

I giocatori dovranno trovarsi a Roma, presso l'albergo Ritz, entro le ore [illegible] di martedì 3 aprile. Mercoledì la partita contro il Flamengo di Rio de Janeiro avrà inizio alle 15,30.

La comitiva del Flamengo è giunta ieri sera all'aeroporto di Fiumicino su un quadrigetto di linea proveniente da Rio de Janeiro.

Giovanni Ferrari, uno dei due commissari tecnici della Nazionale, ha mostrato di avere le idee ben chiare circa la formazione che affronterà mercoledì i brasiliani. E' stato possibile intervistarlo nella tarda serata di ieri. Ferrari si trovava a Milano, dove ha assistito nel pomeriggio alla partita Milan-Mantova. Stamane lascerà il centro lombardo per raggiungere Coverciano, di dove proseguirà domattina per Roma.

Ferrari [illegible] di Mazza ha lasciato capire quale sarà l'inquadratura prevista per gli azzurri. Nel primo tempo dovrebbero giocare Mattrel; David, Radice; Salvadore, Losi e Trapattoni in difesa; cioè, grosso modo, i punti di forza della retroguardia del Milan con l'inserimento di Losi. All'attacco il «nuovo convocato» Sormani, Maschio, Altafini, Rivera, Menichelli.

Nel secondo tempo vi saranno parecchie sostituzioni. Sarti darà il cambio a Mattrel in porta, mentre Robotti prenderà il posto di Radice o David. La mediana sarà formata da Maldini, Guarneri e Marchesi; in prima linea Menichelli si sposterà all'ala destra con Sormani centravanti, Dell'Angelo e Di Giacomo mezze ali, Bean estrema sinistra.

«Abbiamo escluso dalle convocazioni — ha detto Ferrari — i giocatori del Bologna e della Juventus. Il Bologna, infatti, è impegnato nelle finali della Mitropa Cup».

— E la Juventus?

— «Della Juventus teniamo soprattutto a Sivori e a Mora, che per ora sono affidati alle cure di Bigogno. Sul conto dei due bianconeri mi son giunte ottime notizie e spero di averli in perfetta forma per il ritiro di San Pellegrino».

— Bean è alla sua prima chiamata in azzurro: quali sono le sue probabilità per il Cile?

— E' un attaccante che continua a distinguersi in modo particolare e siamo stati ben lieti di poterlo convocare. Tuttavia è troppo presto per dire se egli potrà giocare ai campionati del mondo, anche perchè il Genoa sarà impegnato nel campionato di serie B fino al 3 giugno, e questo sarà un grosso ostacolo da superare. Bean intanto comincerà ad abituarsi al clima della Nazionale, avremo modo di vederlo impegnato e di constatarne l'effettivo valore».

Fischi dei sessantamila spettatori di San Siro

Il Milan supera a fatica il Mantova: 1-0

Opaca esibizione dei rossoneri - Altafini e Sormani, i due centravanti in predicato per la nazionale, sono stati i peggiori in campo - Buona prova dei mantovani - La rete decisiva realizzata da Rivera

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Sessantamila spettatori con più di 38 milioni d'incasso allo stadio di S. Siro (nonostante lo sciopero dei servizi tranviari cittadini) per applaudire il Milan e per festeggiare in anticipo la probabile conquista dello scudetto (nella storia del resposano di Torino); invece si è finito tra i fischi, perchè la squadra di Rocco, dopo qualche brillante spunto iniziale, è gradatamente calata, infilando errori su errori e correndo il rischio di farsi raggiungere dai combattivi atleti del Mantova.

Una vera delusione che ha perfino sorpreso, mostrando una copia scolorita della compagine che risaliva irresistibilmente lanciata verso il trionfo finale. Specialmente l'attacco rossonero, con le estreme inconsistenti e con Altafini in giornata bala, si è sfaldato alla distanza anche perchè Sani, evidentemente preoccupato dall'inatteso andamento del gioco, è rimasto quasi sempre in posizione arretrata per presidiare le retrovie. E se il Mantova avesse avuto, in prima linea, uno stoccatore (Sormani, controllato da Salvadore, è stato presochè nullo ed in tutta la partita ha effettuato un solo tiro alto su calcio di punizione), assai difficilmente i rossoneri sarebbero riusciti a condurre in porto la striminzita e sudata vittoria.

A che cosa si deve attribuire l'improvvisa offuscamento del Milan? Forse la forzata inattività della precedente domenica, dovuta alla mancata effettuazione della partita di Bergamo, può avere fatto smarrire il ritmo; forse il caldo sopraggiunto di colpo allargando un pomeriggio da fine maggio, può avere insinuato un po' di torpore nei muscoli e nella volontà; forse anche il Milan, che come le altre squadre iniziò gli allenamenti in piena estate, incomincia ad accusare lo sforzo sostenuto finora. Nel secondo tempo alcuni giocatori rossoneri hanno proprio destato un'impressione penosa, rinunciando ad inseguire il pallone e muovendosi a fatica come se le gambe non reggessero più. Eppure il vantaggio era minimo e gli avversari che apparivano più freschi e scattanti, premevano a tutto spiano, senza peraltro poter far breccia nel solido dispositivo della difesa milanista, aiutata talvolta, oltre che da Sani, anche da Rivera.

I due centravanti in predicato per la nazionale — sopra Altafini e Sormani, sono stati i peggiori in campo ed il primo è incorso anche in falsità che di solito non usa commettere.

L'avvio dei rossoneri è stato promettente e dopo tre calci d'angolo Rivera al 20' riusciva a risolvere una confusa mischia con un tiro teso e basso da una decina di metri. Il goal, preceduto da una centrata di David e dal mancato intervento di testa di un difensore, sembrava promettere altre segnature; invece la tonalità del gioco è andata scemando sempre più fino a toccare il fondo nel secondo tempo, veramente scialbo e noioso. Le doti di classe e d'intuito dei difensori milanisti riuscivano ad evitare il peggio, anche perchè l'attacco mantovano, come più accennato, è completamente mancato come reparto organico. Bloccato inesorabilmente Sormani da Salvadore ed assente Recagni (squalificato), l'arma offensiva degli ospiti è apparsa debole ed innocua, tanto più che la falsa ala sinistra Gerin si è dedicata alla marcatura di Danova. Il portiere Ghezzi non è mai stato severamente impegnato e soltanto in un paio di occasioni il pallone è sibilato a fil di palo, ma per effetto di tiri sferrati da lontano.

Dopo la mediocre e sconcertante partita, l'allenatore rossonero Rocco non si è nemmeno rallegrato per i due punti incamerati, ma ha detto ai propri giocatori: «C'è da vergognarsi». Invece Fabbri si è limitato a dichiarare che le forzate assenze di Corradi e Recagni hanno contribuito ad alterare lo schema di gioco della sua squadra, influendo sensibilmente sul rendimento offensivo. Ha assistito all'incontro il selezionatore della nazionale svizzera Rappan, che ha chiesto in prestito ai dirigenti del Mantova, Allemann, da utilizzare in una partita di allenamento di prossima effettuazione.

Milan: Ghezzi; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Danova, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Mantova: Negri; Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Gerin.

Leo Cattini

Rivera (seminascosto dal n. 3, Cancian) **segna il goal del Milan contro il Mantova** (Tel. a «Stampa Sera»)

Cervato si frattura il naso nel Padova a Bergamo (0-0)

Bergamo, lunedì mattina.

(p. a.) Partita incolore quella tra Atalanta e Padova, con un pareggio che ha deluso entrambe le squadre, che aspiravano, per diversi motivi, al successo pieno. Il Padova infatti aveva assolutamente necessità di punti per sperare nella salvezza; i bergamaschi d'altra parte volevano congedarsi dal loro pubblico con una bella prova.

I veneti hanno iniziato chiusi in difesa, ma a poco a poco le loro azioni offensive sono aumentate. Gli unici a brillare sono stati i portieri. L'esordiente Cunton ha compiuto al 26' la prima prodezza, bloccando un tiro di Nielsen, ripetendola un minuto dopo, su rinnovato tentativo dello stesso mediano atalantino.

Al 5' del secondo tempo, in seguito a uno scontro fortuito con Favini, Cervato ha dovuto abbandonare il campo; al giocatore veniva riscontrata la frattura del setto nasale. Nonostante la superiorità numerica, l'Atalanta non ha però saputo trarre alcun vantaggio.

La Roma batte la Spal a Ferrara per 2 a 1

Ferrara, lunedì mattina.

(n.) La Spal è stata eccessivamente punita da un arrembaggio del [illegible] portiere.

Le reti. Su calcio d'angolo battuto da De Sisti intercetta di testa Menichelli e segna, ma Patrignani era fuori posizione. All'8' palla lunga di Mencacci, respinge Cudicini marcato molto da vicino da Waldner; [illegible] Micheli che a porta vuota segna e pareggia. 37': Petrin contrasta Micheli, intercetta Johansson che spara decisamente a rete: il pallone sfugge a Patrignani e s'infila in fondo al sacco.

Da sei domeniche i nerazzurri non vincevano più

Suarez trascina l'Inter alla vittoria a Bologna: 2-0

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

La vittoria dell'Inter (una vittoria davvero imprevista perchè i nerazzurri non vincevano da sei domeniche mentre i rossoblù da sei domeniche non perdevano, e avevano addirittura realizzato undici punti) si chiama Luisito Suarez. E' stato lo spagnolo infatti che dall'alto della sua classe si è messo in cattedra nel secondo tempo dopo che le squadre erano andate al riposo sullo zero a zero ed ha rimesso un po' in carreggiata i compagni che fino a quel momento non erano usciti dall'ormai consueto grigiore.

L'Inter fin dal fischio d'inizio aveva liberato Picchi arretrando Masiero e lasciando praticamente lo spagnolo sulla linea dei mediani. Appunto da questa posizione arretrata Luisito aveva già svolto un eccellente lavoro nel primo tempo lanciando gli attaccanti i quali, tuttavia, non riuscivano a combinare niente di buono se è vero che un solo tiro (tra l'altro del tutto fiacco quasi un passaggio) di Bolchi, era stato avviato dalla parte rossoblù in tutti i quarantacinque minuti. Era stato invece il Bologna, pur molto compresso, con soli tre uomini all'attacco e uno di questi, Nielsen, quasi del tutto negativo, a sfiorare la vittoria al 5' allorquando Bugatti doveva miracolosamente un tiro di Pascutti da pochi passi e parando il successivo tiro dello stesso attaccante.

Ma questa era la sola occasione dei rossoblù che avevano messo in mostra un ottimo Cervellati, ma un Franzini disastroso che giocando avanzato nel consueto ruolo di Bulgarelli sbagliava tutta una serie di passaggi irritando il pubblico al punto da farsi accompagnare ad ogni azione da una bordata di fischi. Il Bologna, insomma, troppo prudente anche se bene organizzato in difesa, troppo cauto per un'Inter che aveva dimostrato di essere del tutto vulnerabile. Il Bologna che ha pagato questa sua tattica sbagliata nella ripresa quando Suarez, lasciato sempre troppo libero, ha impostato tutte le azioni dando il via alla riscossa.

L'Inter attaccava a tutto spiano e in pochi minuti metteva al suo attivo cinque calci d'angolo. Il Bologna arrancava perchè Cervellati dopo il lavoro nel primo tempo appariva egli stesso stanco e la difesa sbandava anche perchè Janich accusava un lieve strappo. La rete nasceva al 10' da un lancio di Suarez raccolto da Bettini il quale apriva su Hitchens; questi fuggiva sulla destra verso il fondo: sembrava ormai in posizione impossibile, invece scoccava un tiro bellissimo, potente e angolatissimo con il pallone che andava a insaccarsi a fil di palo.

La rete frutto di una costante pressione in quei primi dieci minuti galvanizzava l'Inter, mentre il Bologna, sfasciato non reggeva più il ritmo. Soltanto al 26' Nielsen fuggiva, entrava in area e staffilava ma la palla lambiva l'incrocio: tre minuti dopo Bugatti salvava una brutta situazione bloccando un tiro di Pascutti. Era sempre l'Inter che attaccava approfittando del Bologna aperto e rassegnato. Al 31' Hitchens sfuggiva a Janich e Pavinato altro non poteva fare che atterrarlo. Il rigore era trasformato da Suarez. Da questo momento la partita non ha più avuto storia. Suarez ha continuato a fare il «maestro» raccogliendo applausi a scena aperta. Il Bologna, invece, collezionava soltanto fischi.

ERMANNO MIOLA

Con l'attrezzo-catapulta in fibra di vetro

Il "marine" americano Uelses vola con l'asta a metri 4,895

L'eccezionale misura migliora il record mondiale

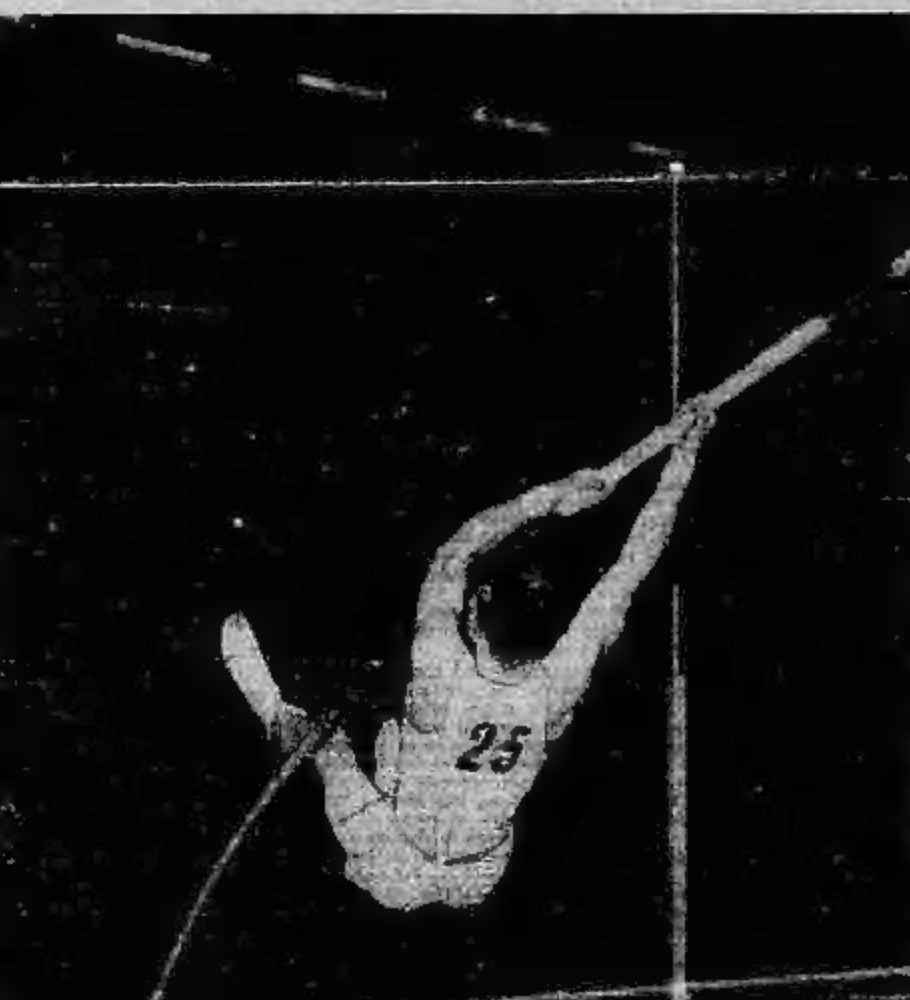
SANTA BARBARA, lun. matt. L'atleta americano John Uelses, tenente dei «marines», ha battuto ieri il primato mondiale del salto con l'asta superando in una riunione all'aperto 16 «piedi» e 3/4, pari a metri 4,895. Il primato precedente apparteneva ad un altro statunitense — George Davies — che aveva saltato m. 4,83 il venti maggio dell'anno scorso a Boulder in Colorado.

Uelses aveva già superato più volte questo limite nelle scorse settimane in competizioni al coperto, ma come è noto le misure ed i risultati ottenute in tali riunioni non sono omologabili come primati mondiali. Uelses, al coperto, aveva raggiunto m. 4,882.

L'atleta americano ha ottenuto la serie di sbalorditivi risultati, culminati ieri con il record mondiale assoluto, usando l'asta in «fyberglass», una speciale fibra di vetro che dà all'attrezzo una eccezionale elasticità. L'asta in «fyberglass» si flette e quasi catapulta l'atleta al di là della sbarra; fenomeno lo agevola chiaramente nel passaggio della stessa. L'uso di questo attrezzo è avversato da molti dirigenti dell'atletica mondiale, i quali riconoscono all'asta in fibra di vetro un aiuto «irregolare» all'atleta.

La questione è dibattuta anche fra i saltatori; alcuni, come Uelses ed i finlandesi Nikkula ed Ankio (che hanno ottenuto notevoli miglioramenti sulle loro precedenti prestazioni, realizzate con aste normali) [illegible] senza molti scrupoli; altri ne rifiutano l'uso, considerandola una specie di «truffa» sportiva. La parola definitiva in merito spetta ai dirigenti della Federazione internazionale che si riuniranno a Belgrado nel prossimo settembre.

Folto pubblico ha assistito alla riunione di ieri sera: Uelses e l'asta di fibra di vetro sono ormai un'attrazione per gli sportivi statunitensi. L'atleta ha realizzato il salto di 4,895 al secondo tentativo. Ha poi fatto alzare la sbarra a 16 «piedi» 4 «pollici» e 1/4 (m. 4,977) ma ha fallito tutte e tre le prove disponibili.

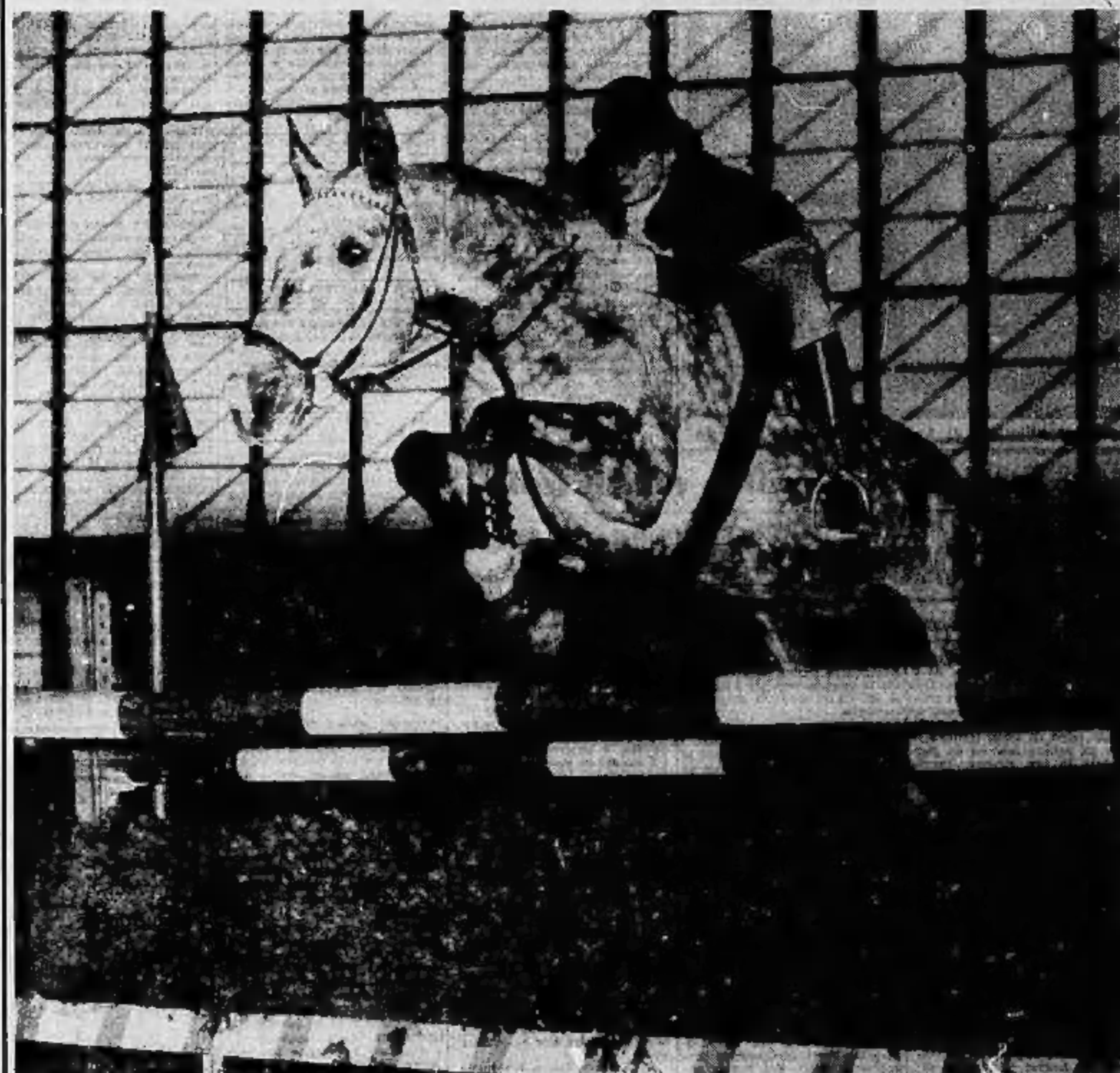
Dopo la gara-primato, l'atleta ha detto: «Spero di raggiungere quest'anno i 16 piedi e sei pollici (m. 5,02). Ma ora ho bisogno di riposo e per due o tre settimane non parteciperò a competizioni». Uelses ha aggiunto che spera di far parte della squadra degli Stati Uniti che affronterà il 21 e 22 luglio a Stanford l'Urss e che il suo obiettivo ultimo è di andare a Tokio per i Giochi Olimpici del 1964. «Mi piace l'atmosfera della gara — ha concluso — mi piace in particolare partecipare a competizioni all'aperto. Ci si sente più liberi».

Il «marine» Uelses in un salto con l'asta in fibra di vetro (Telefoto)

Quando la Juventus tornerà alla vittoria?

A Vicenza la Juventus, largamente incompleta, ha continuato nella sua serie nera incassando la quinta sconfitta consecutiva. Nella foto, l'attaccante Stivanello, che rientrava dopo oltre due anni di assenza, cerca di puntare verso la rete vicentina (Telefoto)

Segna per la Samp il goal della salvezza

Brighenti precede di testa il portiere del Lecco e realizza per la Samp il goal che assicurerà la salvezza ai liguri (Tel. a «Stampa Sera»)

L'amazzone bionda al Concorso torinese

Un bel salto di Renata Freitag, la bionda amazzone che ancora una volta ha colto numerosi successi al Concorso ippico torinese (Moisio)

Occasione sfumata per il Torino

Grippa sbaglia da pochi passi una favorevole occasione nell'incontro perso dal Torino con la Fiorentina (Moisio)

Oggi, davanti alle Assise di Messina

Depone la vedova del possidente di Mazzarino

La signora, che ha sempre mostrato di non avere paura, ribadisce le sue gravi accuse contro i frati e i mafiosi - Ella rifà la storia delle minacce e dei ricatti di cui fu oggetto anche dopo la fine del marito, sequestrato e assassinato sotto i suoi occhi e quelli del figlioletto - Gravi accenni alla oscura parte avuta da padre Carmelo nelle dichiarazioni della teste e in quelle di suo fratello

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, lunedì mattina.

La giornata più drammatica del processo per le estorsioni e gli altri fatti di Mazzarino si svolge oggi lunedì. Nell'aula della Corte d'Assise, ove al banco degli accusati siedono i quattro frati — padri Carmelo, Agrippino, Venanzio e Vittorio — [illegible] la voce [illegible] della signora [illegible] Angelo Cannada che, per non aver [illegible] mori in seguito alla criminale spedizione punitiva organizzata dai malfattori. Le dichiarazioni della vedova trovano conferma, e ulteriore chiarificazione, in ciò che dirà oggi il fratello di lei, dott. Angelo Sapio, che ebbe una parte importante nelle trattative compiute in occasione di un'altra estorsione tentata e portata al successo dai banditi, dopo la tragica morte del Cannada.

La signora Eleonora Sapio deve rievocare alcuni episodi gravi e interessanti, a cominciare da quello che segnò l'inizio della drammatiche vicende, nel settembre del 1957, quando il marito ricevette la prima lettera anonima: «S'informa la Vostra Signoria di voler dare questo piccolo contributo, offrendo la somma di dieci milioni. Se questa somma non intendete darla, è nostra intenzione [illegible] vostra moglie con il vostro bambino. Se date conoscenza di questo fatto alla polizia, da voi non si presenterà più nessuno e [illegible] nel Vostra Signoria con una raffica di mitra. Facile che il nostro personale si presenterà a voi stesso, se non dovete pregare un sacerdote di vostra conoscenza e fiducia che sia segreto. Ci è stato detto che un cappuccino dalla barba bianca frequenta la vostra casa e si chiama padre Carmelo».

Il cav. Cannada non diede importanza a questo scritto e pochi giorni dopo ricevette la seconda lettera anonima: «Non avrete mai pace nè voi nè la vostra moglie nè vostro figlio. Vi diamo una settimana di tempo. Abbiamo già parlato troppo per il nostro carattere».

Di fronte a tanta insistenza, i Cannada si preoccuparono; la signora, dopo essersi consultata con il marito, telefonò a padre Carmelo, il cappuccino esplicitamente indicato nella prima anonima. Il frate accolse l'invito: incominciò così quella serie di colloqui che ebbe tanta parte nell'indurre le autorità giudiziaria a imputare padre Carmelo di correità in estorsione. Il cav. Cannada rifiutò di pagare i dieci milioni; offrì, a transazione, 200 mila lire.

Padre Carmelo, dopo aver formulato il parere che la controproposta era troppo esigua, promise di trasmettere il messaggio ai banditi, qualora fosse avvicinato da qualche loro emissario. Qualche giorno dopo, tornato in casa Cannada, narrò di essere stato interpellato per istrada da uno sconosciuto mascherato, il quale aveva respinto la troppo esigua offerta. Non disse mai di trattare a tu per tu, a viso aperto, con l'ortolano del convento Carmelo Lo Bartolo.

Comunque, nel momento culminante di quelle difficili trattative, giunse al cavaliere un'altra lettera anonima: «A quanto sembra, ci abbiamo la testa un po' dura, ma noi cercheremo il mezzo di farla ammorbidire, se entro tre giorni non vengono consegnati i dieci milioni al padre Carmelo dei cappuccini. E penseremo noi a prendere anche lui. Avete capito?».

Il frate ebbe un contegno che scandalizzò la signora Eleonora; infatti padre Carmelo, quando il cav. Cannada, rifiutando per l'ultima volta di pagare, esclamò: «Speriamo che Dio ci protegga tutti», ribattè con la nota frase, inconsueta sulle labbra d'un religioso: «Ci amu a pinsari nuatri, no Diu, state attenti...» (Dobbiamo pensarci noi, non Dio...).

Un'ampia parte della deposizione della signora Sapio sarà dedicata alla drammatica spedizione punitiva del 25 maggio 1958, quando i banditi, sotto gli occhi stessi di lei, del figlioletto Francesco, dell'autista e della cameriera, nel giardino della tenuta in regione Prato, presso Mazzarino, [illegible] suo marito [illegible] trascinarono altrove e un altro [illegible] essere un avvertimento per indurlo a pagare i dieci milioni. Ma [illegible] l'ucciso [illegible] portarono a morte in avventurato quella stessa notte, per dissanguamento. Filippo Nicoletti, nelle confessioni d'istruttoria, non solo accusò Girolamo Azzolina e Giuseppe Salemi, quali partecipi di quella tragica impresa, ma diede indicazioni che consentirono di identificare in Carmelo Lo Bartolo il capo della banda.

Infine, la signora Eleonora Sapio deve rievocare l'estorsione di un milione di cui fu vittima nell'autunno di quel medesimo anno. Prova di terra dai banditi [illegible] la morte del marito [illegible] Angelo, a [illegible] si mise in contatto con padre Carmelo [illegible] di pieni poteri dei banditi. Teneva discorsi strani e quando la signora si lagnò del sacrificio finanziario cui la si voleva costringere, egli replicò che ella aveva pur sempre le sue terre, quasi per consigliarle di realizzare quattrini vendendo.

Più tardi, nel riscuotere l'ultima rata del prezzo delle estorsioni, padre Carmelo disse che il sacrificio della vedova non era stato tanto grave: «Dalla sola vendita delle olive, ha [illegible]». [illegible] Al dott. Sapio, [illegible] fatti discorsi del frate [illegible].

Finora, la signora Cannada ha mostrato di non avere paura: ha sempre accusato con chiari accenti. Ma molti si chiedono: «In quale stato d'animo giungerà oggi da Mazzarino? Sarà stato rivolto anche a lei qualche avvertimento?». Ecco una delle appassionanti incognite dell'odierno dibattimento.

Furio Fasolo

Il principino ha interrotto la partita

Lo Scià di Persia e Farah Diba guardano sorridenti il loro piccolo Ali Reza Ciro che si è impossessato di una palla da tennis (Telefoto Ansa)

Per il viaggio negli Stati Uniti

Quale assicurazione sarà offerta per la «Pietà»?

In Vaticano non si lascia trapelare nulla circa l'eventuale somma: ma si fa osservare che opere come questa di Michelangelo non hanno prezzo, sono patrimonio comune dell'umanità

[illegible]

Città del Vat., lunedì matt.

Recentemente l'esponente di [illegible] si è presentato alla direzione dei musei e delle gallerie del Vaticano, [illegible] i [illegible] d'arte [illegible] in [illegible] modo assicurati contro la malaugurata eventualità di furti e distruzioni, e dinanzi ai suoi occhi balenava il miraggio di contratti giganteschi in un campo inesplorato e unico al mondo. Fu ammesso alla presenza di un funzionario della direzione, espresse la propria meraviglia per quella che riteneva una lacuna nelle previdenze adottate dai responsabili del tesoro artistico vaticano, offrì i suoi servigi per colmarla.

Il funzionario che lo ascoltava attese che finisse la sua lunga esposizione, poi obiettò sorridendo: «Lei sa, certo, quali sono i cimeli e le opere raccolte nei musei e nelle gallerie vaticane, conosce i nomi dei loro autori, l'arco dei secoli che li hanno tramandati fino a noi. Crede che tutto questo sia valutabile sul piano commerciale? Se sì, faccia un'offerta». L'assicuratore restò per qualche tempo silenzioso, poi finalmente si alzò in piedi e con qualche parola di scusa si congedò dal suo interlocutore.

L'episodio viene riferito in rapporto all'annunciato, temporaneo trasferimento dalla Basilica di S. Pietro negli Stati Uniti della celeberrima «Pietà» di Michelangelo, per l'esposizione mondiale che avrà luogo nel 1964 a New York. Già in America ci si domanda per quale cifra l'opera giovanile del Buonarroti sarà assicurata in previsione del viaggio transoceanico. Duecento, cinquecento milioni, un miliardo? Le cifre, pure cospicue, fanno sorridere se riferite alle più alte manifestazioni dell'arte e della cultura, che sono senza prezzo in quanto patrimonio comune e pietre miliari dell'avanzamento spirituale dell'umanità intera.

Della «Pietà» michelangiolesca ha lasciato scritto il Vasari: «Alla quale opera non pensi mai scultore, nè artefice raro, potere aggiungere di disegno nè di grazia, nè con fatica poter mai di finezza, pulitezza e di straforare il marmo tanto con arte, quanto Michelagnolo [illegible] tutto il valore ed il potere dell'arte. Fra le cose belle vi sono, oltra i panni, [illegible] della Vergine, il morto Cristo: e non si pensi alcuno di bellezza di membra e d'artifizio di corpo vedere uno ignudo tanto ben ricerco di muscoli, vene, nerbi, sopra l'ossatura di quel corpo, nè ancora un morto più simile al morto di quello. Quivi è dolcissima aria di testa, ed una concordanza nelle appiccature e congiunture delle braccia, e in quelle del corpo e delle gambe, i polsi e le vene lavorate, che in vero si maraviglia lo stupore, che mano d'artefice abbia potuto sì divinamente e propriamente fare in pochissimo tempo cosa sì mirabile; che certo è un miracolo, che un sasso, da principio senza forma nessuna, si sia mai ridotto a quella perfezione, che la natura a fatica suol formar nella carne».

Se di qui al 1964 — ci sono di mezzo due anni buoni — la decisione di mandare oltre oceano l'opera michelangiolesca verrà mantenuta, qualsiasi somma di denaro per la sua assicurazione non potrà avere che un significato puramente simbolico, e si tramuterebbe in offesa e derisione dei più alti valori umani nel caso, improbabile ma sempre possibile, che la «Pietà» andasse perduta nel lungo viaggio.

Filippo Pucci

A un portiere d'albergo 11 milioni dell'Enalotto

Salsomaggiore, lun. matt.

Uno dei due «dodici» totalizzati nel concorso Enalotto di sabato è stato realizzato a Salsomaggiore. Il neo-milionario è il signor Cipriano Lecchi, che lavora come portiere d'albergo in Svizzera.

Il Lecchi è fidanzato con una ragazza di Salsomaggiore ed era rientrato in patria appunto per rivederla: assieme hanno tentato la fortuna presso la ricevitoria n. 10690 della signora Adele Cavalli, di Salsomaggiore, ed hanno vinto undici milioni. Infatti la schedina serie 18 BB n. 58738, oltre ad avere totalizzato la vincita di prima categoria, ha realizzato tre «undici».

Ieri all'alba, a una settimana dalla folle sparatoria

Morto il gen. Tobia che fu colpito a rivoltellate da un vigile a Roma

Il decesso alle 4,50 all'ospedale «Fatebenefratelli» - Accanto al letto la moglie ed uno dei tre figli - Prima di spirare ha raccomandato di non infierire sul suo feritore: «Non è tutta colpa sua!» - L'alto ufficiale aveva quarantanove anni - I funerali avranno luogo mercoledì mattina

Numerosi vigili urbani di Roma, la maggior parte in borghese, sostano dinanzi all'ospedale ove è deceduto il loro comandante (Telefoto «Associated Press»)

[illegible]

Roma, lunedì mattina.

Il generale Mario Tobia, comandante del Corpo dei Vigili Urbani di Roma, è morto ieri mattina alle 4,50. L'alto ufficiale, che era stato ferito a revolverate il 24 marzo scorso dal vigile Domenico Franco sospeso dal servizio per motivi disciplinari, è spirato tra le braccia della moglie Mirka che amorevolmente lo aveva assistito durante la strenua ma vana lotta ingaggiata con il male.

Al capezzale del gen. Tobia — che era nato a Portici, in provincia di Napoli, 49 anni fa — era anche il figlio maggiore, Renato di diciotto anni. Gli altri due figli, Gianfranco di 15 e Fiorella di 10, erano rimasti invece accanto alla vecchia nonna che subito dopo la folle sparatoria era venuta a Roma da Teramo, ove risiede, per poter stare vicino al figlio.

La notizia della morte del comandante dei Vigili Urbani, avvenuta una settimana esatta dopo la sparatoria dell'ufficio di via della Consolazione, ha suscitato vivissima impressione e unanime cordoglio in tutta la cittadinanza romana e all'ospedale «Fatebenefratelli», ove il gen. Tobia era ricoverato, è stato subito un accorrere di personalità.

La salma, che dovrà essere sottoposta ad autopsia per accertare le cause della morte, sarà esposta al pubblico per tutta la giornata di martedì nella cappella del Comando dei Vigili, in via della Consolazione. I funerali avranno luogo invece in forma solenne e a spese del Comune mercoledì mattina nella chiesa dell'Ara Coeli, al Campidoglio.

La morte del gen. Tobia sembra sia stata provocata dalla temuta peritonite sopraggiunta in seguito al difficile intervento chirurgico cui fu sottoposto dopo il ferimento. Alcuni giorni fa le condizioni dell'ufficiale, pur restando gravi e la prognosi riservata, parevano avviate ad un deciso miglioramento. Nella notte di venerdì avvenne invece una prima crisi cardio-circolatoria che la forte fibra del ferito riuscì tuttavia a superare. Sabato, dopo mezzogiorno, la situazione precipitò rapidamente fino a diventare disperata quando verso sera sopraggiunse una nuova paresi intestinale.

La gravità del quadro clinico aveva suggerito ai congiunti del generale di chiamare a consulto il prof. Cataldo Cassano, direttore dell'Istituto di Patologia speciale medica, il prof. Rocchi e i chirurghi De Lollis e Pestacci, che operarono il generale Tobia subito dopo la tragica sparatoria.

Il consulto dei quattro medici iniziava poco prima delle 18 e si concludeva alle venti. Nessun comunicato sulle risultanze dell'esame veniva diramato dalla direzione dell'ospedale. Unica indiscrezione trapelata: la preoccupante forma di paresi intestinale si era presentata perchè il paziente non aveva reagito positivamente alla somministrazione di alimenti energetici cui era stato sottoposto in questi ultimi giorni.

Per i familiari e per gli amici del generale, quella di sabato era stata, dunque, una giornata di ansia profonda e di dolorosa tensione. Soprattutto per la signora Mirka Tobia, le ore del tardo pomeriggio e quelle della sera, sono state piene di angoscia e di apprensione.

Verso le 23, ancì, il prof. Cassano è tornato all'ospedale, raggiungendovi il prof. De Lollis che non si era mai allontanato dalla stanza del paziente e vi si è trattenuto per oltre due ore.

All'uscita dell'ospedale il prof. De Lollis dichiarava che il generale era stato colpito da complicazioni settiche peritoneali e retroperitoneali post-operatorie che avevano alzato la temperatura a 39° ed oltre.

Il parere dei medici era purtroppo del tutto negativo: il gen. Tobia non sarebbe sopravvissuto. Infatti la morte [illegible] il cappellano dell'ospedale somministrava al moribondo l'Estrema unzione, a detta dei frati che lo hanno assistito, il gen. Tobia prima di perdere conoscenza, avrebbe mormorato un invito a non infierire sul suo feritore e avrebbe aggiunto: «Non è stata tutta colpa sua!».

Come si ricorderà, il generale Tobia, che da dodici anni comandava il Corpo dei vigili urbani, rimase vittima, sabato 24 marzo, di un folle e improvviso attentato nel suo ufficio al primo piano del palazzo di piazza della Consolazione. L'attentatore — il vigile Domenico Franco, contro il quale era stata adottata, per un suo grave atto di insubordinazione, la misura disciplinare della sospensione dal servizio e dallo stipendio — si era fatto ricevere dal generale per protestare contro il provvedimento da cui era stato colpito, e al termine del colloquio estrasse dalla tasca della giacca la «Beretta» d'ordinanza, esplodendo tutte e sette le pallottole del caricatore.

Il primo colpo ferì di striscio alla fronte il capitano Capparucci, diretto superiore dello sparatore; il secondo raggiunse un sottufficiale, il maresciallo Martino, al braccio destro; il terzo mandò in frantumi un portacenere posato sulla scrivania del generale, altre due pallottole finirono contro il muro alle spalle di Tobia; le ultime due, infine, raggiunsero il comandante all'addome e alla coscia sinistra. Il colpo che produsse effetti più gravi fu, naturalmente, quello all'addome, che difatti perforò l'intestino in più punti, spappolò un rene e trafisse il colon spatico dell'alto ufficiale.

Gianfranco Franci

Scomparsa a Vigevano una giovane sposa

Vigevano, lunedì mattina.

(r.) Mancano notizie dalle prime ore del pomeriggio di ieri di una giovane donna abitante nella nostra città in corso Cavour 3. Si tratta della ventisleenne Gilda Focarnio: al momento di allontanarsi da casa indossava un cappotto color caffelatte. E' alta metri 1,60 ed ha capelli color castano. Si è allontanata con una bicicletta color nera. La denuncia della scomparsa della donna è stata fatta a tarda sera dal marito presso la stazione carabinieri di piazza Lavamari.

Vittima nell'oscurità di un fatale trabocchetto

Si uccide ad Asti un ciclista in una buca scavata nella strada

Era spenta la lanterna rossa che doveva segnalare il pericolo

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Un giovane astigiano operaio alla Fiat di Torino si è mortalmente ferito, nella notte tra sabato e domenica, cadendo in una profonda buca scavata da un'impresa edile in via Annibale Vigna della nostra città. Il giovane, Andrea Gonella, di 37 anni, residente ad Asti in via Fiume 12, è deceduto prima dell'alba all'ospedale civile.

La buca, profonda un paio di metri e larga altrettanto, era stata scavata sabato da alcuni sterratori. Prima di notte questi collocavano da una parte e dall'altra due cavalletti e una lampada rossa assicurata a un palo alto tre metri per avvertire del pericolo. Mentre il Gonella transitava per la via, improvvisamente il quartiere piombava nell'oscurità per un guasto alla corrente e di conseguenza l'operaio, non accortosi del pericolo, finiva contro uno dei cavalletti e precipitava nella buca.

Solo più tardi un'automobilista in transito notava, alla luce dei fari della vettura, una ruota di bicicletta che affiorava dalla fossa. Intuendo che qualcosa di grave era accaduto, fermava e scorgeva sul fondo della buca il Gonella agonizzante. Chiamata un'autoambulanza della Croce Verde, i militi estraevano a fatica il Gonella che, trasportato all'ospedale, vi decedeva un paio d'ore dopo per le gravi fratture e lesioni interne riportate. L'autorità giudiziaria ha aperto una severa inchiesta per accertare a chi risalga la responsabilità a titolo di omicidio colposo.

Incendio nello scantinato del grattacielo di Lanzo

Lanzo Tor., lunedì matt.

(c.) Nella notte fra sabato e domenica, un incendio è scoppiato in uno scantinato occupato dalla caldaia a nafta di un termosifone. Si presume che sia stato originato da qualche avaria, forse, della cellula fotoelettrica del bruciatore. Fortunatamente fu scongiurato ogni pericolo di scoppio e, dato l'allarme, le fiamme furono soffocate in brevissimo tempo. I danni superano i 4 milioni. Un fumo denso e fuligginoso ha invaso l'androne e gli alloggi dello stabile di proprietà Viotti, situato in via Roma. Si tratta del più moderno edificio di Lanzo, a molti piani e detto perciò il «grattacielo».

Tre teppisti aggrediscono una donna a Voghera

Voghera, lunedì mattina.

Tre giovani rimasti sconosciuti hanno aggredito una donna che aveva accettato la loro compagnia. Dopo averla immobilizzata su una automobile, sono fuggiti con la sua borsetta, che conteneva però solo il rossetto, uno specchio, un pettine e un portacipria. Il grave episodio è avvenuto nella notte fra sabato - domenica, in via La Marmora.

La trentottenne Maria Pesta, qui residente in via Del Pozzo 1, è stata avvicinata in viale Montebello da tre giovani a bordo di una «Fiat 600», i quali l'hanno invitata a trascorrere con loro la serata. La donna è salita sull'auto e i tre sconosciuti si sono diretti alla periferia della città dove, giunti in via La Marmora, hanno aggredito la sventurata afferrandola alla gola e tappandole la bocca.

La Pesta ha reagito con decisione e, svincolatasi dalla stretta, si è gettata dall'auto invocando aiuto. Durante la breve colluttazione i tre sconosciuti sono riusciti a strapparle dalle mani la borsetta e prima che qualcuno intervenisse si sono allontanati a forte velocità.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

TERRENO INDUSTRIALE
mq. 170.000, unico appezzamento, in Borgaro Torinese, vicinanze stazione ferroviaria, vendo oppure permuto con case di reddito. Geom. Mussano, corso Re Umberto 63 - Torino.

CERCASI MQ. 2000/4000
terreno industriale periferia Torino o comune limitrofo, tutti servizi, comodità accesso. Siceac, via Castellamonte 1, Torino, t. 520-536.

Valdellatorre ridente vallata
a soli venti chilometri da Torino vendesi piccoli grandi lotti terreno per casette lire 1000-2000 al metro. Pissorno, Po 12, t. 521-728.

Nichelino terreno industriale
accanto stradale Pinerolo vendesi frazionabile 14.000 mq. attorniato strade. Telefonare ufficio 697-497.

Terreno progetto approvato
Borgo S. Paolo, 300 camere, privato vende. Scrivere Pubblicità Stampa 12 - Torino.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
terreno industriale 45.000 mq. zona pregiata autostrada, ricche comunicazioni, abbondante acqua, vendo convenientissimamente.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende terreno residenziale zona Villaretto 2000 mq. 12.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende terreno fabbricabile residenziale mq. 2000 lordi 700 netti su corso e piazza, ottime possibilità costruttive, 40.000.000.

RIVOLI VENDESI TERRENO
centrale, fabbricabile, zona panoramica, mq 20.000 frazionabili. Telefonare 96-701.

VILLE

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende villa Cavoretto, 7 camere, doppi servizi, alloggio custode, 1000 mq., giardino, piscina, garage, vista incantevole, libera, esentasse, 38.000.000.

SANTA MARIA MAGGIORE
splendida villeggiatura confine svizzero, vendesi villa nuova sette camere quindici milioni, parte dilazionati. Roveda, [illegible] 41, Milano.

VILLA
con 9.000 mq. terreno, parzialmente costruibile, posizione stupenda, panoramica, soleggiatissima, vendo. Geom. Mussano, corso Re Umberto 63, Torino.

VILLA CENTRALE
sei camere doppi servizi offro affitto 2-3 anni. Agenzia Mori. Telefonare 530-395.

ALCUNE FRA LE PIÙ NOTE
ORGANIZZAZIONI IMMOBILIARI
per ACQUISTI, VENDITE e AFFITTI di CASE, TERRENI, ALLOGGI e NEGOZI

LUXCASE del geom. Giuseppe Lucinio
Via Giusti 2 - Telefoni 46.476 - 524.454.

ITALFIDI
Via Principe Tommaso 6 - Telefono 683.301.

FIMA s. a. s. Operazioni Finanziarie e Immobiliari
Corso Galileo Ferraris 22 - Tel. 527.482

DOMUS ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Via Garibaldi 39 - Telefoni 511.050 - 510.288.

DE LEONIBUS Studio Tecnico Immobiliare
Corso Galileo Ferraris 22 - Tel. 511.648

Com. F.A.I. - Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari
p. Lagrange ang. v. Guarini 4, tel. 527-436 528-821

Comm. CRAVENZOLA Via Cernaia 40, tel. 528-196
Compra vendita case terreni ed amministrazioni

BELTRAMO
Via XX Settembre 3 - Telefono 53-912

AREE INDUSTRIALI
Via Vittorio Amedeo 22, Torino - Telef. 45.153.

ANGLESIO
Via Nizza 9 - Telefono 682.835.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa pagina, destinata a presentare con particolare rilievo avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni fine settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetto» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 150 per decade.

APPARTAMENTI

SIGNORILI PANORAMICI
Due camere, salone, tinello, cucina ampia, balconate, via S. Marino 21, vende impresa. Telefonare 390-101.

CANTIERE CORSO DANTE
angolo via Tiepolo vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere salone doppi e tripli servizi, mutuo, facilitazioni. Telefono cantiere 678.881; Amministrazione 527.487.

RIVOLI VIALE ALPIGNANO
in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino.

PRIVATO COMPRA
alloggi camera tinello, bassi fabbricati, garages, ottimo reddito, nuovi. Intermediari. Telefonare 597-788.

Volete vendere l'alloggio?
Affidatelo all'organizzazione vendite «Italcase», corso Matteotti zero, Torino. Serietà, rapidità e convenienza.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Vendonsi in via Paravia 11-13 (zona S. Donato) alloggi 3 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, signorilmente rifiniti, pronti agosto 1962. Eccezionali condizioni rateali senza aumento di prezzo.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Strada Antica di Grugliasco 310-312 (adiacenze via De Sanctis) vendonsi confortevoli alloggi signorili, 2-3 camere, ottimamente rifiniti, pronti agosto 1962. Condizioni convenienti, rateazioni senza aumento di prezzo. Zona di intenso sviluppo residenziale.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino. Organizzazione vendite rateali. Vende in corso Casale 472 alloggetti 2-3 camere servizi, alto reddito.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Via F.lli Bissarra 19 (zona Mirafiori-Orbassano), vendonsi alloggetti di camera e cucina oltre servizi, pronti agosto 1962. Speciali condizioni di vendita con rate pari affitto.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Quarto dei Mille 42-44 angolo via Vandalino (zona Aeronautica) Torino. Qui troverete l'alloggio tanto desiderato. Un buon investimento vale tutta una vita di lavoro! Alloggi da 2-3-4 camere, comforts moderni. Prezzi molto convenienti, minimo anticipo. Rateazioni al pari affitto senza aumento di prezzo.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Via Rulli 6-8 (Borgata Vittoria) diverrete proprietari senza accorgervene! Condizioni eccezionali di pagamento! Crederete di pagare un affitto, vi ritroverete proprietari. Un buon investimento vale tutta una vita! Vendonsi alloggi meravigliosi 2-3 camere, comforts moderni. Vendite rateali senza aumento di prezzo.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino. Organizzazione vendite rateali. Via Bistagno 5 vendesi alloggio 2 camere tinello, 2° piano, prezzo convenientissimo.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino Organizzazione vendite rateali. Via Maddalene 50 (Regio Parco), zona commerciale, comodità tranviarie, zona di intenso sviluppo, vendonsi alloggetti di 2 camere, cucina, ingresso, bagno. Eccezionali comodità di pagamento.

ITALCASE
Organizzazione vendite, corso Matteotti zero, Torino, vende in via Lanzo 51 alloggi 2-3 camere pronti subito. Minimo anticipo, facilitazioni pagamento. Visita feriali in cantiere.

ITALCASE
corso Matteotti zero, Torino. Organizzazione vendite rateali. Via Cimarosa 67 vendesi alloggio 2 camere tinello servizi. Massima convenienza. Lunghe rateazioni. Visite ore 16-17,30.

CONCEDIAMO RAPIDAMENTE
finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli, I. F. I. T., San Quintino 4 bis.

PROFESSIONISTI,
rappresentanti, società: vendesi alloggio signorile, trecentocinquanta mq. via Roma, 49.000.000. Altro vicinanze, duecento mq., 18 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PRECOLLINARE
alloggio 175 mq. tripli servizi palazzina signorile terrazzo mq. 180 garage giardino vendesi privatamente. Telefonare 674-575.

SANREMO - PALAZZINA IRIS
vendiamo appartamenti 3-4 camere, servizi, balconate, termosifone autonomo caldaia gas, finiture lusso, vista mare, soleggiatissimi. Agenzia Filippi, Matteotti 65, telefono 86-577.

ALLOGGI SIGNORILI
tre q' attro camere doppi servizi ed ingressi, predisposti aria condizionata, consegna luglio, Pigafetta 35, Crocetta, vendonsi. Telefonare 772-867.

DIANO MARINA
San Bartolomeo Cervo. Alloggetti camera, tinello, servizi, da 2.200.000 a 3 milioni vendonsi. Tel. 593-002 ore 16-19.

VIA GUIDO RENI 213
quasi angolo corso Orbassano, alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno, casa signorile, garage, mutuo, vendonsi direttamente, pronti giugno 1962. Visite giorni feriali 14-19.

SIGNORILE APPARTAMENTO
tripli servizi, 330 mq, vista stupenda, ultimo piano, zona centrale, vendesi. Scrivere. Pubblicità Stampa 1092 - Torino.

VENDESI STABILIMENTO
costruzione recente in ferro, completo uffici, impianti riscaldamento, luce, forza ed acqua, circa 7.000 mq di cui la metà coperti, confinante stazione ferroviaria. Zona industriale a 20 km da Torino.
SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 467 — TORINO

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende Crocetta alloggio due camere, tinello, cucinino, comforts moderni, esentasse, 6.500.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende attico centrale 4 camere, cucina, servizi completi moderni, terrazzo 30 mq. esentasse, vista incantevole, libero, 10.500.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende alloggio su corso centralissimo quattro camere cucina doppi servizi, 12 milioni.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende alloggio [illegible] corso Vittorio su piazza, cinque camere, salone, cucina, doppi servizi, sesto piano, 210 mq. 15.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende alloggio signorile vicinanze via Cernaia, 9 camere, doppi servizi, vuoto, 24.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende via S. Marino alloggio tre camere, tinello, cucinino, esentasse, signorile, 110 mq., 7.250.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende zona Santa Rita, due alloggetti camera, tinello, cucinino, ripostiglio cadauno, comforts modernissimi esentasse, 4.000.000 e 4.300.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende via S. Marino alloggio tre camere, tinello, cucinino, grande entrata, ripostiglio, lussuoso, mq. 110, vuoto 10.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende alloggio precollinare in palazzina, signorile, esentasse, 4 camere, cucina, mq. 170, 10.500.000.

LUXCASE, via Giusti 2
vende alloggi signorili varia capienza, negozi, magazzini con mutuo, in corso Regina Margherita angolo via Tarino.

ALLOGGIO MODERNO
soleggiato, quattro camere cucina doppi servizi, privato vende via Fratelli Carle. Telefonare 607-788.

VARI

RIDENTE PALAZZINA
su viale zona Regina Margherita, adatta circolo birreria, ristorante, rilevando, affittasi. Scrivere Pubblicità Stampa 420 - Torino.

ALBERGO CENTRALISSIMO
moderno, 23 camere, acqua calda-fredda, bagni doccia, forte reddito, cedesi cause familiari 23.000.000. Balma, Sacchi 34.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
avende vicinanze piazza Chironi, 2 negozi annessa camera et alloggio camera, tinello, cucinino, buon reddito, 10.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
avende gruppo negozi angolare comunicante magazzino mq. 160, annesso alloggio 3 camere, cucina, servizi moderni, 18.000.000.

ITALFIDI MUTUI IPOTECARI
Rappresentanza regionale: Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

Cedo, associo competenti
officina lavorazioni meccaniche 50 milioni centro Grugliasco. Scrivere Pubblicità Stampa 500 - Torino.

AFFARONE
pagamento dilazionato cedesi piccola industria confezioni, campionario avviamento, magazzino fornitissimo. Scrivere Pubblicità Stampa 13 - Torino.

I.F.I.T. S. QUINTINO 4 bis
concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

STUDIO MEDICO ATTREZZATO
affittasi o cedesi, eventualmente con alloggio, cittadina provincia di Cuneo, con vaste possibilità lavoro. Scrivere Pubblicità Stampa 14, Torino.

CASE

AGENZIA CAVALLERA VENDE
palazzina (riviera) vista mare, costruzione magnifica, sette camere, servizi, giardino. Telefon. 652-434.

A 200.000.000 VENDESI
mezzo palazzo centrale, fronte corso, possibile duecento camere. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende casa zona Pozzo Strada, 20 camere servizi completi moderni, esentasse, buon reddito, 53.000.000.

BASSO FABBRICATO
su via privata, mq 250 piano terreno, mq 250 scantinato luminoso, vendesi. Telefonare 787-230.

AFFITTASI MAGAZZINI
nuova costruzione, mq 340 circa, entrata camion, con alloggio, in Rivoli. Telefonare 95-442.

COSTRUTTORE VENDE
Case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

VIA GRADISCA 74 ang. Via Mombarcaro
37, 39, 41, 41 bis - Zona S. Rita - TORINO

VENDONSI
bellissimi alloggi 2-3 camere, oltre servizi, comodità moderne, casa recente costruzione. Ottimo impiego capitale per reddito.

- Ampi locali seminterrati, luminosi, uso commerciale.
- Autorimesse private.
- Rateazioni senza aumenti di prezzo.
- Organizzazione vendite rateali «ITALCASE», corso Matteotti zero, Torino.

VISITE GIORNI FERIALI DALLE ORE 15 ALLE 18

Comm. ANGLESIO - Via Nizza 9
vende alloggi convenientissimi 1-2 camere - servizi comforts - Via Borgomanero 8 bis (tra corso Francia e Piazza Chironi) visite martedì - giovedì - sabato - ore 16,30-19

ULTIME NOTIZIE

Comunicato ufficiale dell'Alto Comando

Duramente stroncata un'azione dell'Oas

Un centinaio di squadristi, occupati di sorpresa tre posti militari, invano avevano tentato di sobillare gli ausiliari arabi - Venti prigionieri - Scoperto un deposito d'armi nel municipio di Algeri

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 2 aprile.

La prima operazione militare di una certa consistenza compiuta dall'Oas è stata nettamente stroncata dalle forze francesi. L'azione — così si è appreso ieri — è stata tentata nella notte fra il mercoledì e il giovedì della scorsa settimana, una cinquantina di chilometri da Orléansville.

Un «commando» [illegible] «ultras» composto di un centinaio di uomini, con parecchi ufficiali, alla testa dei quali era l'ex colonnello Gardes, aveva occupato con un'azione di sorpresa tre posti militari a Beni-Boudouane, cercando di convincere gli «harkis» (ausiliari musulmani) e gli abitanti del luogo a far causa comune con l'Oas. Questi rifiutavano la loro collaborazione ed avvertivano le autorità francesi. Al sopraggiungere delle forze dell'ordine, gli oltranzisti fuggivano, risalendo le valli del massiccio dell'Ouarsenis.

I fuggiaschi hanno abbandonato sul posto tutti i loro automezzi, dei rifornimenti e una radiotrasmittente. Le operazioni di rastrellamento da parte delle truppe francesi, tuttora in corso, hanno [illegible] permesso di catturare una ventina di fuorilegge, fra cui cinque ufficiali disertori.

Di questa operazione ha dato [illegible] ieri [illegible] l'ufficio stampa del Comandante delle forze francesi in Algeria, generale Ailleret. Questo avvalorerebbe le voci secondo cui gli arresti operati rivestirebbero una particolare importanza.

Anche ad Algeri le forze dell'ordine si mostrano particolarmente attive. Ieri mattina, reparti delle Compagnie repubblicane di sicurezza hanno circondato una vasta zona nella parte centrale della città, mentre reparti dell'esercito [illegible] veicoli blindati ed automezzi con mitragliere puntate verso le finestre delle case hanno preso posizione nelle vie e nelle piazze.

Grosse pattuglie di [illegible] e d'agenti di polizia hanno perquisito minutamente l'Albergo Aletti (dove poche settimane or sono giornalisti italiani furono minacciati da elementi dell'Oas), il Palazzo di Giustizia, il Municipio e la Prefettura. Successivamente le perquisizioni sono state estese agli edifici vicini.

L'operazione ha dato eccellenti risultati: sono stati sequestrati parecchie decine di fucili e di mitra, bombe a mano, volantini ed altri documenti dell'Oas. La sorpresa maggiore la si è avuta nel palazzo municipale dove sono state scoperte ben due tonnellate d'esplosivo. Alcune persone sono state tratte in arresto. Verso mezzogiorno, il blocco al quartiere è stato tolto.

A quindici giorni dalla firma della pace in Algeria, l'Oas appare in acque difficili. L'azione sempre più decisa della polizia e dell'esercito francese e, ora, la presenza di un rappresentante ufficiale dell'Fln ad Algeri, quale capo dell'Esecutivo provvisorio, mostrano che il sogno dell'«Algeria francese» è svanito.

Ieri si sono avute solo cinque [illegible] terroristiche contro gli arabi, tre dei quali sono morti e due feriti.

La convinzione che il peggio sia ormai passato potrebbe anche essere prematura, ma è condivisa da molti abitanti d'Algeri. Ieri, per la prima volta dopo molti mesi, le spiagge sono state affollate di bagnanti e numerose imbarcazioni di gitanti e pescatori [illegible] preso il largo.

Il traffico aereo fra Algeri e la Francia è stato riattivato, sotto il controllo della polizia. L'ottimismo però non è ancora diffuso fra la popolazione musulmana, che neppur ieri si è frammischiata agli europei, preferendo rimanere prudenzialmente nei suoi quartieri.

b. r.

Lo schieramento dei partiti per il referendum in Francia

Parigi, lunedì mattina.

Il partito socialista unificato che fa capo a Mendès France ha risolto diversamente dagli altri partiti non gollisti il dilemma tra il «sì» alla pace di Evian e il «no» ai poteri eccezionali che il generale De Gaulle chiede contemporaneamente col referendum dell'8 aprile.

Il consiglio nazionale del partito ha annunciato ieri la sua decisione: «Se non si può dire "no", perché suonerebbe come un "no" alla pace, non è possibile tuttavia dire "sì" al potere gollista. Il psu si adopererà perché un gran numero di cittadini esprimano chiaramente questa posizione». [illegible] posizione, si ritiene, sarà espressa con un «sì alla pace» che annullerà la scheda di voto.

A otto giorni dal referendum, dunque, le posizioni dei partiti sono chiaramente definite. Solo il partito neofascista dell'«Unità della repubblica» fa campagna per il «no».

Indipendenti e moderati lasciano ai loro elettori libertà di voto. Un «sì» senza riserve verrà naturalmente dal partito gollista. Comunisti, [illegible] ano, radicali, diranno «sì», con la riserva peraltro puramente mentale, di un «no» a De Gaulle.

Per il «sì» è anche l'mrp (cattolico). «L'interesse principale del referendum dell'8 aprile — ha dichiarato il segretario generale dell'mrp, Simmonet — è di rendere irre[illegible] l'accordo di Evian, come la principale utilità di quello dell'8 gennaio 1961 era stata di rendere irreversibile l'autodeterminazione. Si può sempre, in effetti, sperare, o temere, che quel che un uomo, un governo o una maggioranza parlamentare hanno fatto sia [illegible]to dal loro s[illegible]ri. Mentre quel che la maggio[illegible] del popolo ha deciso, è senza ricorso e senza ritorno».

15 morti in Florida a causa di un tornado

New York, lunedì matt.

Un «tornado» che si è abbattuto su Milton (Florida) ha provocato la morte accertata di 15 persone e danni materiali per un milione e [illegible] di dollari.

La Guardia nazionale è stata mobilitata per partecipare alle opere di soccorso e di riattivamento della cittadina sconvolta dalla furia degli elementi. I «bulldozers» hanno lavorato tutta la notte alla luce di riflettori.

UN GROSSO "COLPO,, DI LADRI A HOLLYWOOD

Marusia, sarta miliardaria derubata di 62 milioni di lire

Svaligiata la villa mentre la signora era a una gara di twist in un night-club di sua proprietà - Il bottino in preziosi e in denaro liquido - «Per fortuna» la vittima aveva indosso gioielli per altri cento milioni - La polizia ha operato il fermo di alcuni elementi sospetti

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, [illegible] mattina.

La principessa Marusia, una delle più note sarte di alta moda della capitale del cinema, è rimasta vittima di un furto che ha provocato enorme sensazione in tutti gli ambienti. Il fatto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica mentre la principessa si trovava, organizzatrice ed ospite d'onora, ad una festa danzante a cui prendevano parte decine e decine di attori cinematografici e amanti del twist.

La principessa, ha avuto l'amara sorpresa rincasando. L'abitazione era sottosopra: fatto un inventario delle cose asportate dai ladri, ha denunciato alla polizia di essere stata derubata di preziosi e [illegible] per un valore di oltre 100.000 dollari, qualcosa come 62 milioni di lire.

Marusia, la quale vanta qualche antenato russo da cui ha [illegible] l'esotico nome, si era recata di prima sera in un night [illegible] di sua proprietà sulla sfarzosa Ca[illegible], dove nel corso della serata si svolgeva una festa intitolata al twist. La sarta non aveva badato a spese per organizzare la festa a cui aveva invitato i nomi più in vista del mondo artistico e dell'alta società californiana, oltre a un gruppo di giovanissimi patiti del twist. Le danze si erano protratte sino alle 2.00 del mattino, ora in cui la principessa rincasava.

Non appena metteva piede in casa, Marusia per poco non svenne. Segni inconfondibili di disordine e di effrazione le annunciavano l'accaduto. Al primo piano essa trovava la porta della camera da letto forzata. Sul muro di fronte la bocca nera di una cassaforte a muro sventrata [illegible] i timori che l'avevano assalita nel constatare il disordine. Un drappeggio, che normalmente nascondeva la porta blindata della cassaforte, pendeva squarciato.

Poco dopo un'autoradio della polizia con due agenti a bordo giungeva alla villa della ricchissima sarta ed avevano inizio le indagini per quello che viene considerato uno dei più arditi e sensazionali furti [illegible] negli ultimi dieci anni da personalità della élite hollywoodiana.

Subito dopo un primo sommario esame della situazione, si era creduto che il bottino asportato dai ladri non superasse i 10.000 dollari (6.200.000 lire), ma un più accurato inventario di ciò che era rimasto, portava all'amara constatazione che il furto aveva fruttato ai suoi audaci autori qualcosa come 100.000 dollari, tra contanti trovati nella cassaforte e preziosi racimolati un po' per tutta la casa.

Gli agenti, coadiuvati dagli esperti della scientifica, sono riusciti a ricostruire passo passo il percorso effettuato dai ladri, i quali si sono introdotti nella villa attraverso una finestra al pianterreno. Dopo essere entrati in una specie di ripostiglio vicino alla cucina, i malviventi operarono indisturbati per tutta la casa, sicuri di [illegible] a disposizione diverse ore prima che la principessa fosse di ritorno dalla sua festa.

Tutti gli armadi, i cassettoni, i cassetti, i ripostigli venivano setacciati minuziosamente. Persino gli scompartimenti della cucina venivano rovistati. Alla mano ed all'occhio dei ladri — ha detto un funzionario di polizia preposto alle indagini — non è sfuggito praticamente nulla.

[illegible] ha tentato di incassare il «colpo» con un certo spirito. Ha detto, con un sorriso un po' forzato: «Meno male che portavo indosso gioielli per 150.000 dollari (quasi 100 milioni di lire). Se all'ultimo momento non avessi deciso di mettermi questa collana, questi orecchini, questi anelli e i braccialetti, ora il danno sarebbe di gran lunga maggiore».

La polizia ha cominciato a stendere la propria rete. Innanzi tutto sono stati inviati fonogrammi a tutti i posti di polizia dello Stato perché vengano tenuti sotto controllo tutti gli ricettatori della California, nel caso che venga esibito qualcuno dei gioielli sottratti alla sarta.

Secondo un funzionario di polizia, gli autori del furto devono essere al corrente non solo delle abitudini, ma anche della vera e propria passione della principessa Marusia per il twist; essa non può assolutamente lasciare una festa quando in essa vengono organizzate delle gare di twist. Sono stati operati alcuni fermi, ma la polizia mantiene il massimo riserbo sulle generalità dei fermati.

Roberto Thomas

Si era appena alzato in volo

Numerosa folla osserva i resti del piccolo aereo da turismo precipitato nei pressi di C[illegible] Pertusella, subito dopo preso il volo (Telef. a «Stampa Sera»)

Biposto da turismo al [illegible] al suolo da trecento metri

Aereo pilotato da un sacerdote precipita a Saronno: due morti

Il religioso aveva 60 anni; era cappellano dell'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano - L'altra vittima è un giovane impiegato di banca - Il velivolo è caduto «in vite» nei pressi della casa del prete

Saronno, lunedì [illegible].

Sciagura aviatoria nel pomeriggio di ieri nei pressi di Caronno Pertusella. Un piccolo apparecchio da turismo, un «Rondone F.4» biposto, [illegible] alzatosi per un volo [illegible] è precipitato in località Bisela, pochi minuti dopo le 13. I suoi occupanti, il sacerdote don Celeste Saveno di 60 anni, cappellano dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, che si trovava ai comandi, e un giovane impiegato della Banca [illegible] Milanese, il ventiduenne Pierfilippo Obecchia abitante a Milano in [illegible] Brianza 22, sono morti sul colpo.

L'apparecchio era di proprietà del sacerdote, uomo molto dinamico ed esuberante, che aveva la passione del volo da moltissimi anni e che per ore di volo era il secondo pilota della provincia milanese. Conosciutissimo fra i pazienti e il personale del «Fatebenefratelli» per la sua innata allegria, aveva recentemente avuto, appunto per questa sua passione per il volo, alcune noie con i suoi diretti superiori, che non vedevano di buon occhio il fatto che un sacerdote si dedicasse a un «hobby» così insolito.

Dopo innumerevoli discussioni e severe ramanzine l'aveva alla fine spuntata e la Curia milanese gli aveva concesso di tenere l'apparecchio e usarlo, sia per premiare la sua instancabile opera fra le mura dell'ospedale, sia perché alla fine aveva capito che questo era l'unico sistema per consentirgli di «scaricare» le sue energie.

Don Celeste era originario di Caronno Pertusella, dove vivono ancora [illegible] fratello Alessandro di 61 anni e sei nipoti. Prima di [illegible] trasferito a Milano era vissuto per parecchi anni in provincia, a Zibido San Giacomo, dove prima della guerra possedeva un piccolo aereo che lui stesso aveva battezzato «Fufi» e che poi, su un carro trainato da un cavallo, aveva portato nella fattoria di suo fratello a Caronno.

Qui però i nipoti del sacerdote, a forza di salirvi sopra per giocare, avevano finito per rovinare l'aereo. Dopo la [illegible] don [illegible] ne aveva acquistato un altro, un piccolo «monoposto» inglese e, infine, qualche anno fa, era diventato proprietario dell'apparecchio nel quale ha perso la vita ieri, proprio a qualche chilometro dalla casa [illegible] era nato.

La disgrazia è piuttosto strana, a pensarci bene. Don Celeste era un pilota provetto, si trovava su un aereo che conosceva da anni e in perfette condizioni tecniche (era stato revisionato infatti soltanto qualche mese fa e allora aveva [illegible] meno di cento chilometri di volo). Il fatto di essere precipitato «in vite» da 300 metri di altezza lascia alquanto per[illegible]. E' questa una trappola nella quale raramente cadono i bravi piloti e dalla quale, d'altra parte, non è difficile uscirne. Un momento di panico? un malore? Forse. Non è facile stabilirlo e le uniche persone che potrebbero chiarire il mistero [illegible] morte.

Il giovane che si trovava con il sacerdote lavorava in un importante istituto di credito di Milano e viveva con la madre vedova e con alcuni dei suoi sette fratelli, quelli cioè che non si sono ancora sposati. Conosceva da tempo il «sacerdote volante» e da lui aveva appreso la passione del volo. Già [illegible] volta era stato sull'apparecchio di don Celeste, che d'altra parte usava spesso portare con sé i nipoti e gli altri giovani che conosceva.

[illegible] dopo la sciagura, chiamata dai carabinieri è giunta sul posto la madre del giovane, accompagnata da una figlia e dal marito di questa. Straziata dal dolore la donna si è poi recata al cimitero di Caronno, dove le salme erano [illegible] composte.

Il Procuratore della Repubblica di Busto [illegible], coadiuvato dai carabinieri e dai tecnici dell'aeroporto di Bresso — dal quale il piccolo aereo aveva preso il volo pochi minuti prima della sciagura — iniziava le indagini allo scopo di chiarire le cause del disastro. I rottami venivano attentamente esaminati, mentre altre persone si preoccupavano di raccogliere le deposizioni dei testimoni.

Camillo Brambilla

[illegible] «13» al Totocalcio [illegible] 13 milioni e mezzo

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) Undici «tredici» sono [illegible] realizzati quest'ultima settimana al Totocalcio. Ad ognuno di essi toccheranno circa 13 milioni e 528 mila lire. I «tredici» [illegible] così divisi: 2 a Verona, 3 a Roma, 1 a Padova, 2 a Napoli, 2 a Messina, 1 a Bari.

Sono stati altresì realizzati 409 «dodici» i quali vincono 363.800 lire ciascuno. Il montepremi di questa settimana è di 297 milioni e 692.456 lire.

Si è uccisa perché aveva trentotto anni

Nessuno a Parigi spiega il suicidio dell'indossatrice

All'età di Anna, molte mannequins [illegible] ricercate - Alcune si sposano riccamente, altre si dedicano a redditizie attività indipendenti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

Il suicidio dell'indossatrice Anna, la bella svedese che si è tolta la vita giorni or [illegible] perché [illegible] costretta a rivelare i suoi 38 anni in presenza delle compagne, dopo che aveva sempre detto di averne soltanto trenta, ha sconvolto gli ambienti della moda dove non mancano le costanze della suicida. Alcune, anzi, sono più anziane. Lilì ha 40 anni ed è indossatrice in un grande magazzino; [illegible] appartiene a [illegible] «squadra volante», cioè che si sposta da una città all'altra; Ninon dirige una bottega di abbigliamento femminile e presenta gli abiti indossandoli quando sia necessario; Lisete compera i modelli per conto di una ditta americana e li prova prima di acquistarli; Julie sostituisce le compagne assenti; Lucky dirige la scuola delle indossatrici....

Potremmo continuare poiché la serie è lunga. E' certo però che all'avvicinarsi dei 40 [illegible] un'indossatrice non può più pretendere di o[illegible] i primi posti, e deve quindi [illegible]gnarsi. «Però, non è una ragione per togliersi la vita, tanto più che a 40 anni una donna oggi è ancora bella», si dice negli ambienti della sartoria, e si mette in evidenza che numerose indossatrici finiscono per trovare un marito ricchissimo oppure un'attività che permette loro di [illegible] indipendenti e adulate dagli uomini anche a una certa età. Si citano molti casi: Bettina, dopo essere stata per numerosi anni la [illegible] compagna di Alì Khan, si preparerebbe al matrimonio col conte Alicl[illegible]; Sophie è diventata la moglie del regista Anatole [illegible]vak; Doddon ha sposato un [illegible] funzionario; Sylvia un noto industriale, e così ha fatto Jacqueline Donny che fu «Miss Europa» prima di essere indossatrice; Eliane Mouret è moglie del maestro austriaco Herbert Von Karajan.

Altre sono diventate celebri: Freddy si è dedicata alla letteratura, specializzandosi nei romanzi che hanno come sfondo l'ambiente della moda; Capucine è diva cinematografica, Fabienne è direttrice del «Gi[illegible] College» dove si insegna alle ragazze a camminare, a sorridere, a «stare in società»; le sorelle Parker dirigono un'agenzia di modelle per fotografi.

Non tutte le indossatrici certo fanno un «grande» matrimonio o diventano dirigenti di aziende, ma pochissime finiscono comunque nella miseria e il gesto di Anna, la svedese, è quindi giudicato incomprensibile.

I. m.

Si incendia la motrice di un «rapido» a Parma

Parma, lunedì mattina.

Il rapido 30 Napoli-Milano, che transita dalla stazione di Parma alle 19,04, ha fatto ieri sera una sosta imprevista a causa di un corto circuito che ha provocato un incendio nella motrice.

A circa tre chilometri dalla stazione, e precisamente all'altezza del km. 87, dense colonne di fumo che uscivano dal locomotore hanno messo in allarme il macchinista e l'aiuto macchinista del convoglio. Il rapido è stato fermato e l'intervento immediato dei vigili del fuoco ha consentito di circoscrivere e spegnere le fiamme. Il treno è stato trainato con una macchina di soccorso fino alla stazione di Parma e, dopo il cambio del locomotore, ha potuto proseguire alla volta di Milano con circa un'ora di ritardo.

OGGI POMERIGGIO

Conferenza di Fanfani con gli esponenti sindacali

Un discorso del Presidente del Consiglio - Disegni di legge per l'aumento delle aliquote sulla complementare e [illegible] ricchezza mobile

Roma, lunedì mattina.

Oggi l'on. Fanfani [illegible] l'avvio alle conversazioni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori per un esame di varie questioni [illegible]ture» nel mondo del lavoro. Essi sono convocati a Palazzo Chigi per il pomeriggio: sono una quindicina di persone in tutto e, quindi, la riunione dovrebbe consentire di impostare con chiarezza diversi problemi, dal riconoscimento giuridico dei sindacati (art. 39 della Costituzione) alla tutela della libertà nelle fabbriche, dalla istruzione e qualificazione professionale alla collaborazione dei sindacati nella programmazione economica.

Ieri il Presidente del Consiglio, intervenendo a Terni a una cerimonia per la consegna di sessantuno onorificenze al Merito della Repubblica, concesse da Gronchi ad altrettanti dipendenti del locale stabilimento siderurgico, ha fatto un primo bilancio dell'attività del nuovo governo, attività che ha dimostrato quali sono le sue cure per i lavoratori anziani, per gli alunni delle scuole e per la serenità delle giovani lavoratrici. L'on. Fanfani ha ribadito che il governo farà, con ordine e sistematicità, tutte le cose promesse e ha aggiunto: «Siano quindi fidenti i cittadini tutti, sia che operino in città che nelle campagne: ognuno avrà quello che il governo ha p[illegible], nei tempi e nei [illegible] che il Parlamento ha approvato accettandone il programma».

La lunga serie di discorsi domenicali non ha recato novità di rilievo, se si esclude quel che ha detto a Ferrara il ministro socialdemocratico Preti: «I socialdemocratici, i quali costituiscono il perno della coalizione di centro-sinistra, potrebbero a buon diritto avanzare una loro candidatura per la presidenza della Repubblica, giacché la socialdemocrazia è una garanzia per tutti, sul piano della politica estera e del metodo democratico, e significa, nello stesso tempo, [illegible] i cittadini impegno [illegible] progresso sociale». Come si vede, è una chiara [illegible] la candidatura di Saragat, appoggiata da socialdemocratici, repubblicani e socialisti e, pare, da una parte dei democristiani.

Cominciano da domani due settimane di intenso lavoro parlamentare, in vista della sospensione (15 giorni) per le vacanze pasquali, dopo le quali i deputati e senatori si riuniranno in seduta comune, a Montecitorio, a partire dal due maggio, per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Censura e aumento degli organici dei magistrati saranno affrontati dalla Camera; modificazioni della scala delle aliquote della complementare e della ricchezza [illegible] saranno, invece, gli argomenti principali in discussione al Senato.

Riguardo alle aliquote, saranno di scena a Palazzo Madama due discussi disegni di legge presentati dal precedente governo. Il primo aumenta le aliquote dell'imposta complementare sui redditi da 5 milioni in su. Gli inasprimenti indicati dal ministro sono severi: sui redditi di 5 milioni l'aliquota passerebbe da 6,40 a 7,55; sui redditi da 5 milioni da 8 a 8,57, fino ai redditi di 500 milioni ed oltre la aliquota passerebbe da 50 a 65. Le nuove aliquote andrebbero in vigore dal 1° gennaio di quest'anno.

La seconda legge aumenta le aliquote dell'imposta di ricchezza mobile per la categoria A (puro capitale) e B (capitale e lavoro). Anche queste nuove aliquote andrebbero in vigore dal 1° gennaio. Complessivamente l'Erario incasserebbe 55 miliardi in più.

Sui due provvedimenti di Trabucchi i pareri sono discordi e riserve sono state manifestate dallo stesso relatore sen. Piola (dc). Si chiede l'abolizione della retroattività al 1° gennaio di quest'anno, l'inasprimento della complementare a partire da 8 e non da 5 milioni, una correzione infine degli inasprimenti alle aliquote di R. M.

f. d. l.

di due giorni a fine settimana, a meno che non si arrivi a trattative fra le parti alla Cobianchi. E' pure deciso per le 28 aziende metalmeccaniche del Cusio un quarto sciopero, stavolta di 48 ore. I sindacati hanno inoltre denunciato «per gravi irregolarità e inadempienze ai contratti nazionali di [illegible]goria» [illegible] ditte, la Caspa-Rispa di Baveno e le Cartiere Prealpine: dei due casi sono stati investiti l'ufficio provinciale del lavoro ed il ministero competente.

Le burla del 1° aprile

In [illegible] la «Pietà» rapita a Roma dai pittori [illegible]

Firenze, lunedì mattina.

Alcuni artisti fiorentini hanno organizzato un «pesce d'aprile» legato alla notizia che la famosa «Pietà» di Michelangelo sarà inviata all'estero per essere esposta al pubblico. Anni addietro vari artisti fiorentini si opposero alla partenza di alcuni capolavori che dovevano essere esposti ad una mostra in America, due pittori si rinchiusero, per protesta, nella torre d'Arnolfo di Palazzo Vecchio ed ebbe così origine il gruppo artistico «La Torre d'Arnolfo» in seno al quale è nata la burla. Ieri mattina era stata diffusa in città la voce che alcuni artisti, calati a Roma, erano riusciti a trafugare in Vaticano la «Pietà» di Michelangelo. Molti fiorentini, recatisi in piazza della Signoria, hanno visto la grande scultura sistemata su di un autocarro sul quale era un cartello con la scritta: «La "Pietà" di Michelangelo portata da Roma a Firenze dagli artisti fiorentini perché non sia trasferita altrove».

Centinaia di persone hanno sostato così dinanzi alla «Pietà», credendo di essere veramente in presenza dell'originale michelangiolesco. Solo alla fine è stato spiegato che si trattava, invece, di una copia in gesso il cui calco era stato ricavato dall'originale molti anni fa.

In pieno Oceano Indiano

Marittimo di La Spezia scomparso in navigazione

La Spezia, lunedì mattina.

Il marittimo Francesco [illegible]citti, di 50 anni, abitante a Riomaggiore, è scomparso in mare d[illegible]te la traversata dell'Oceano Indiano, a bordo della nave «Aur[illegible]» della «Compagnia genovese d'armamento». La notizia è stata comunicata oggi dai carabinieri alla famiglia dello scomparso.

L'«Aurelia», dopo aver fatto tappa a Napoli il 14 marzo scorso, aveva ripreso il viaggio diretta prima ad [illegible] e poi in Australia. Il comandante, accortosi della scomparsa del Marcitti, ha fatto [illegible] la nave per cominciare le ricerche nella zona dove l'uomo poteva essere caduto in mare, quindi ha invertito rotta. Le ricerche, però, non hanno avuto esito alcuno.

Rubata a Milano una collezione di francobolli valutata 12 milioni di lire

Milano, lunedì mattina.

Il cittadino tedesco Walter Richard Jaspers di 56 anni, residente ad Amburgo, ha denunciato ieri al dirigente del commissariato di Piazza Duomo di essere stato derubato di una collezione di francobolli del valore di dodici milioni di lire. La raccolta comprendeva francobolli svizzeri, francesi, tedeschi, russi e italiani del 1860. Il derubato ha dichiarato che la collezione è stata asportata dalla sua autovettura parcheggiata in piazza Castello.

Agitazioni [illegible] nel Verbano e nel Cusio

Verbania, lunedì mattina.

Mentre la vertenza alle [illegible]tiere Prealpine di Verbania è sempre aperta, nuovi scioperi si annunciano in 7 fabbriche di Baveno. A Omegna si conclude stamane lo sciopero dei siderurgici della Cobianchi durato 48 ore; le agitazioni negli stabilimenti del gruppo Edison continueranno tuttavia anche nei prossimi giorni con scioperi alla [illegible] e alla Sisma e Villadossola e un nuovo sciopero

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
[illegible] LA STAMPA

E' mancato al [illegible] l'affetto dei suoi cari

Lino Fabbri

[illegible]
— Torino, 1° aprile 1962.

Amici del Bar [illegible] partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro amico

[illegible]

— Torino, 1° aprile 1962.

Preside, Professori, [illegible] e Personale [illegible] partecipano al lutto della prof. Anna Bovero per la perdita della madre

Olga Caporali ved. Bovero

— Torino, 1° aprile 1962.

I Consiglieri e l'Amministrazione del [illegible] prendono viva parte al dolore delle famiglie Bovero e Caporali per la dipartita della signora

Olga Bovero Caporali

— Torino, 1° aprile 1962.

Dopo una vita dedicata al [illegible] ed alla famiglia, munito di conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Bertolino n. Rozzo

di anni 84

[illegible]
— Cerignola, 2 aprile 1962.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Elisa Pocciola in Cimaz

di anni 56

[illegible]
— Torino, 2 aprile 1962.

Mancato di tutti i conforti religiosi, è improvvisamente deceduto il

Geom. Mario Barberis

[illegible]
— Alba, 31 marzo 1962.

I Dipendenti della [illegible] si associano al lutto dei familiari per il decesso del

Geom. Mario Barberis

— Pioboni d'Alba, 31 marzo [illegible]

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Geom. M. Barberis [illegible] l'improvvisa scomparsa del

Geom. Mario Barberis

[illegible]
— Alba, 31 marzo 1962.

Impiegati e Maestranze della S.P.E.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del [illegible]

Geom. Mario Barberis

— Alba, 31 marzo 1962.

Il Personale della Ditta [illegible] si associa al dolore dei Titolari per il decesso del cognato

Geom. Mario Barberis

— Alba, 31 marzo 1962.

La famiglia Avv. Pasquero, si unisce al lutto della famiglia Barberis per l'immatura scomparsa del [illegible]

[illegible] Mario Barberis

— [illegible] marzo 1962.

La famiglia di Ferrero [illegible] si unisce al lutto di Franca e famiglia per la scomparsa del

Geom. Mario Barberis

— Alba, 2 aprile 1962.

La Società F. Ferrero & C. partecipa al vivo dolore della Famiglia per l'improvvisa e immatura dipartita del

Geom. Mario [illegible]

— Alba, 1° aprile 1962.

[illegible] e Leonardo Masse partecipano [illegible] al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del

Geom. Mario Barberis

— Torino, 1° aprile 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Ciajetto

Rappresentante

di anni 49

[illegible]
— Torino, 2 aprile 1962.

[illegible] Direzione e Maestranze della Tipografia [illegible] partecipano al dolore del rag. Gian Piero Ciajetto per la immatura perdita dell'amato papà

Giovanni Ciajetto

— Torino, 2 aprile 1962.

L'Associazione P. A. Croce Verde prende viva parte al lutto della famiglia per il decesso del sig.

Giovanni Ciajetto

Consigliere dell'Associazione e padre del milite Gian Piero.
— Torino, 2 aprile 1962.

Dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Carlo Savio

anni 60

[illegible]
— Torino, 1° aprile 1962.

La famiglia [illegible] prendono viva parte al dolore dei famigliari tutti per la dipartita del compianto

Carlo Savio

— Torino, 1° aprile 1962.

Improvvisamente è mancato

Pietro Urban

[illegible]
— Torino, 1° aprile 1962.

Dirigenti, capi, colleghi del servizio [illegible] FIAT SPA partecipano al dolore del collega [illegible] Urban per la scomparsa del

Padre

— Torino, 1° aprile 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni [illegible]

[illegible]
— Torino, 1° aprile 1962.

Il giorno 31 marzo dopo una vita operosa dedita solo alla famiglia ed al lavoro, mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari

Gio[illegible] Perucchetti

Cav. del Lavoro
Cav. di Gr. Croce

[illegible]
— Roma, 2 aprile 1962.

Stamane alle ore 4,30, con i Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'amata sposa di

Simone Remondino

di anni 62

[illegible]
— Saluzzo, 1° aprile 1962.

Il Corpo dei Vigili Urbani di Roma partecipa con immenso dolore la tragica scomparsa [illegible]

Dr. Mario Tobia

Comm. dell'Ordine della Repubblica
Cav. Gr. Croce del Sovrano Mil. Ord. di Malta

[illegible] 1962.
— Roma, 2 aprile 1962.

E' mancata in Gerusalemme

Enrica Momigliano ved. Segre

[illegible]
— Torino, 1° aprile [illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Caffo ved. Chiapusso

[illegible]
— Torino, 1° aprile 1962.

Serenamente è mancata

Giovanna Crosso

anni 20

[illegible]
— Cambiano, 2 aprile 1962.

Nel [illegible] anniversario della [illegible] di

Placido Pavese

[illegible]
— Torino, 2 aprile 1962.

Una [illegible] dei teatri popolari

Scene gustose tra pubblico e attori

Il pubblico de' teatri popolari [illegible] tratta [illegible] un divertimento che oggi è divenuto raro, ma che fino [illegible] una trentina di anni fa (quando in certi vecchi teatri [illegible] di Roma, Napoli, Firenze e Milano agivano compagnie di terz'ordine) era in auge. In questi casi si andava a teatro più per godersi il contegno del pubblico che il dramma o [illegible] commedia.

La caratteristica di questo [illegible] [illegible] è la familiarità che [illegible] tra gli spettatori e gli artisti, per cui [illegible] raramente gli [illegible] apostrofano gli altri che [illegible] esitano a rispondere. Una [illegible] al «Manzoni» di Roma, la Compagnia Lollio-Strini rappresentava *Giulietta e Romeo*; al terzo atto Giulietta è sul cataletto e Romeo deve prenderla tra le braccia. Ma l'attrice che impersonava Giulietta era un donnone e Romeo era Ettore Barcani, un attore di fisico assai minuto, sicché [illegible] la maggiore buona volontà [illegible] gliel'avrebbe fatta. Allora dal loggione parte [illegible] voce, ch'è anche [illegible] amichevole consiglio: «Facce du' viaggi!».

Allo [illegible] teatro Dillo Lombardi [illegible] scritturato come comparse alcuni macchietti romani. Una [illegible] rappresentandosi l'*Amleto*, egli entra in scena seguito da due di questi [illegible] in fiammanti corazze di armigeri. Ma [illegible] un [illegible] [illegible] voce si leva dal lubbione chiamando: «a' Cocumella!». Lombardi continua a recitare fingendo di niente, ma la voce si ripete. Allora [illegible] dei due alabardieri, che ha riconosciuto nel disturbatore un [illegible] compagno e [illegible] personale, scatta Amleto con [illegible] [illegible] e, facendosi alla ribalta, grida: «A' Righè; quanno che fo' er guerriero, m'hai da lassà perde!».

C'era anche, nella vecchia Roma, il «Padiglione della Follia», una specie di caffè-concerto, con un pianista popolarissimo. Al tempo della venuta di Loubet a Roma il pubblico [illegible] una sera a gran [illegible] la Marsigliese. Il maestro, che [illegible] ne conosceva neppure una nota, non poteva, di certo, suonarla. Ma, vista [illegible] platea sempre più indignata, [illegible] [illegible] la [illegible] serietà: «Ragazzi, [illegible] [illegible] pianoforte la Marsijese nun [illegible] po' sonà!». E, senza dar [illegible] agli spettatori di rimettersi dalla sorpresa, attaccò l'Inno di Mameli.

[illegible] tempi granducali a Firenze c'era il teatro «Quaracchia», [illegible] si accedeva con pochi centesimi. L'autore-attore Corsi vi dava spesso le proprie tragedie. Una di queste, *Buondelmonte*, ebbe al primo atto tale [illegible] d'ilarità che il Corsi credette di interrompere la recita per dire agli astanti: «Signori, [illegible] [illegible] [illegible] pazienza; il [illegible] viene il terzo atto!». Non ci voleva altro. Il pubblico pretese che si passasse subito al terzo atto, saltando il secondo e interrompendo il primo. Pel terzo [illegible] il [illegible] fondeva il [illegible] su di una [illegible] rappresentante una seduta di Consiglio in Palazzo della Signoria, ma l'elenco dei molti intervenuti terminava con questo [illegible] rimasto leggendario: «L'ultimo a comparir fu Gambacorta». La platea prese subito a rumoreggiare: «Lo crediamo! Con la gambacorta!» Ed il Corsi a spiegare dal proscenio: «Ma Gambacorta è un casato: non esiste tra i personaggi della tragedia!». Non ci fu [illegible]. Il pubblico insisteva: «Lo vogliamo conoscere. O viene Gambacorta o rompiamo i lumi!». Per finirla, l'impresario spinse fuori dalle quinte una [illegible] dicendole di fare zoppicando il giro della scena. Solo [illegible] la tragedia poté giungere all'ultimo atto.

Ma [illegible] sempre il pubblico si rivolge al palcoscenico scherzando. Esso fa sentire spesso agli attori la sua ira allorché questi sostengono [illegible] di tiranni, e la fa sentire [illegible] più violenta quanto meglio quelle parti [illegible] sostenute. Una sera, all'«Adriano» di Roma, mentre nella *Tosca* scendeva il sipario sulle ultime battute in cui Scarpia infligge la tortura a Cavaradossi, un urlo di indignazione si levò dalla platea e verso il palcoscenico volarono perfino i cappelli degli spettatori. Ma questa [illegible] [illegible] piccola reazione.

I [illegible] sulla scena furono sempre apostrofati dal popolo con tanto di: «Vigliacco! Assassino! Ti aspetto fuori, se hai coraggio!». E qualche volta real[illegible] il pubblico ha [illegible] fuori i malcapitati. Il vecchio attore Briand, che nel 1822 sosteneva l'odiosa parte di Hudson Lowe in un dramma napoleonico, era [illegible] sera ricoperto [illegible] ingiurie, anche nelle battute più innocenti. Una volta il pubblico, più nu[illegible] [illegible] solito, lo ingiuriò a sangue e, attesolo all'uscita del teatro, [illegible] accolse vociferando: «E' lui, quel porco [illegible] Hudson Lowe!». Quindi, afferratolo, lo lanciarono in un'enorme [illegible] che si [illegible] lì presso, al grido di «Viva l'Imperatore!». Era d'inverno e faceva un freddo intensissimo, sicché il disgraziato, tratto dalla vasca da persone pietose sopraggiunte, si buscò una pleurite che lo tenne tra la [illegible] e la [illegible]. Ma [illegible] te tutto, questo ricordo gli ri[illegible] [illegible] perché gli [illegible] vava ch'era riuscito a dare una forza rappresentativa di eccezione alla sua parte.

A Napoli, c'è il popolarissimo teatro «San Ferdinando», vera istituzione [illegible] genere, ove agì [illegible] Compagnia Stella finché gli ultimi suoi elementi furono in vita. Di solito vi si rappresentavano drammi in cui veniva [illegible] pre punito il colpevole e per questo [illegible] attori godevano la simpatia [illegible] popolo, [illegible] [illegible] natura buona e soffre alle ingiu[illegible]. Ma a Pasqua, veniva dato [illegible] rito lo spettacolo della *Pas[illegible] di Cristo*, ed allora entrava in scena l'attore Giuseppe Pironti, che già aveva recitato nell'*Otello* [illegible] Tommaso Salvini, ed al quale il grande tragico diceva: «Non ho trovato mai un Jago più crudele di te». Nella tragedia sacra egli interpretava la parte di Giuda, riuscendo a diventare così odioso che [illegible] sera, alla scena [illegible] tradimento, un grido di [illegible] partì dalla platea, e [illegible] signore, rosso [illegible] collera, sporgendosi da [illegible] palco laterale, gli scaraventò [illegible] il proprio bastone gridando: «Traditore!».

In Sicilia, alla caratteristica «Opera dei Pupi», accadono non di rado [illegible] tipiche. Quando [illegible] Orlando, poi, la faccenda diventa seria. Una volta un contadino, veduto Orlando cadere [illegible] suolo [illegible] [illegible] colpi, al colmo dell'ira e del dolore, saltò sul palcoscenico cominciando a distribuire coltellate alle marionette e qualcuna, fortunatamente lieve, anche ai pupari, per sbaglio.

A Roma, molti e molti anni fa, al teatro «Valle» si dette una tragedia intitolata *Sillicone*. Al quarto atto, quando il primo attore dice alla prima donna: «Sillia?» ed essa gli risponde: «Sollo!», seguita il tiranno incalzando: «Sassi, sì, sassi per tutta Atene!». Al che uno del pubblico: «E sassate all'autore!».

Arturo Lancellotti

Eletta plebiscitariamente al Parlamento di [illegible] Delhi

Una principessa indiana che incute paura a Nehru

E' Gayatri Devi, moglie [illegible] maragià [illegible] Jaipur - Iscritta [illegible] partito [illegible] libertà, si batte [illegible] il ritorno [illegible] [illegible] e per l'emancipazione femminile [illegible] [illegible] Paese - Giovane e bella, elegante e ricchissima, è molto nota anche [illegible] [illegible] mondani di Londra

[illegible]

Londra, aprile.

Fino a poco tempo fa dimorava per quasi tutto l'anno a Londra, in una specie di esilio volontario, la giovane principessa indiana Gayatri Devi, consorte del maragià di Jaipur. Dopo la proclamazione della repubblica indiana, alla quale si [illegible] rifiutata di aderire, essa si era dunque ritirata in dorato esilio, poiché — nonostante la sua avversione al nuovo regime — il governo di Nuova Delhi le corrisponde [illegible] rendita annua di 5 miliardi e 750 milioni di lire italiane, come indennizzo per gli immensi possedimenti espropriatile.

Ora a Londra ritorna spesso, ma per brevi periodi, avendovi molte amicizie e un superbo appartamento, frequentato dal gran mondo londinese in mezzo al quale spicca la sua bellezza orientale e la sua eleganza occidentale.

Attaccatissima alla sua dinastia, questo suo ritiro in Gran Bretagna non bastò più alla principessa: essa si propose di ristabilire la mo[illegible] a Jaipur, e, per cominciare, si pos[illegible] candidata alle recenti [illegible] politiche in India, in rappresentanza del Rajastan dove fu eletta plebiscitariamente per andare a sedere nel Parlamento centrale di Nuova Delhi, e dando al [illegible] partito un'enorme maggioranza all'assemblea legislativa dello Stato.

A capo del partito maggioritario [illegible] Jaipur, capitale del Rajastan (Rajputana), la principessa è dunque pronta a capeggiare anche il movimento per il ritorno della monarchia se l'India di domani dovesse optare per una formula federalista, rinunciando al movimento unitario, i cui risultati sono fortemente in discussione nel Paese. L'elezione della principessa Gayatri Devi si è svolta in eccezionali condizioni, come, del resto, tutta la sua campagna elettorale.

* *

I contadini, ancora, si erano prosternati al passaggio della bella principessa dal «sari» ricamato in oro. Essa procedeva in tutto [illegible] splendore [illegible] sua bellezza, ondeggiante [illegible] una pantera; sofisticata, [illegible] con [illegible] sguardo in cui si rifletteva la bontà e l'a[illegible] per il suo popolo, e guadagnò immediatamente il cuore [illegible] quella gente semplice. Così era cominciata la campagna elettorale della «maharani» di Jaipur a Bagru, un piccolo villaggio di 700 abitanti, dove oltre 3500 contadini dei dintorni si [illegible] [illegible] per ascoltarla.

Tutto era [illegible] tentato per portare al fallimento [illegible] candidatura [illegible] principessa: il partito del Congresso non [illegible] indietreggiato davanti [illegible] alcun colpo basso da infierire all'avversaria tanto temibile. Approfittando, per esempio, [illegible] caso [illegible] presentava sul [illegible] di ragazze, Gayatri Devi, i suoi nemici politici trovarono una omonima, da opporle, nella speranza di farle perdere qualche voto, creando così una certa confusione da indurre in errore gli elettori.

Oggi, però, la «maharani» di Jaipur è la sola donna [illegible] cui il pandit Nehru ha paura: egli è disarmato contro l'a[illegible] che [illegible] porta il suo popolo. Particolare curioso: un figliastro della principessa Gayatri è ufficiale d'ordinanza del pandit, e s'è legato anima e corpo alla [illegible] repubblica indiana.

* *

Figlia [illegible] maragià Cooch Behar, Gayatri è nata nel sud dell'India, nel Bengala, in una culla d'oro, forse la più [illegible] [illegible] favolosa India del passato. La sua infanzia fu senza rilievo: collegio [illegible] Svizzera e in Gran Bretagna. L'alta società internazionale la invitava alle sue feste, e la [illegible] della giovane principessa si svolgeva [illegible] senza preoccupazio[illegible]. Dopo essere tornata a Londra in volontario esilio, riprese — come si è detto all'inizio — la vita mondana, e, ancora attualmente, quando cioè le è permesso dalla sua nuova occupazione, non vi è festa alla Casa Bianca o a Buckingham Palace alla quale essa non par[illegible]pi.

Si sposò il giorno del suo ventesimo compleanno a uno dei principi più belli e più ricchi del suo paese, Jai Singh, maragià di Jaipur. Il matrimonio fu per lei una rivelazione poiché si [illegible] conto che esiste un'altra cosa, [illegible] al piacere della ric[illegible]: la sofferenza morale [illegible]. E la bella principessa dalle «Mille e una notte» si dedicò prevalentemente al suo popolo: aiutò con ogni [illegible] i miseri e, soprattutto, si volse a creare [illegible] di riforme radicali [illegible] [illegible]vare le condizioni della donna indiana.

* *

Profondamente contrariata per l'instaurazione della repubblica, essa confidò a un giornalista, prima di ritornare [illegible] piaceri dell'Europa: «Voglio ora approfittare [illegible] po' della vita. [illegible] i repubblicani se la sbroglino, se ci tengono a governare. Non [illegible] contro i tempi in [illegible] si vive. La vita mondana è [illegible]to quel che [illegible] ai sovrani detronizzati. Ma [illegible] non è affatto sgradevole!...».

La principessa faceva ritorno in India soltanto per la stagione di polo a Bombay (suo marito è campione [illegible] questo gioco) e per visitare un altro suo figliastro che dirige un'importante impresa elettronica a Calcutta. Ma, all'approssimarsi delle elezioni, essa intuì la [illegible]bilità [illegible] riprendere. [illegible] meno le [illegible] responsabilità [illegible] [illegible] ormai in quella [illegible] repubblicana, dove [illegible] tutto va per il meglio, nonostante i progressi realizzati. Un mattino, a letto, svegliò suo marito e gli domandò, quasi a bruciapelo: — [illegible] permetti d'iscrivermi [illegible] Swatantra (partito della libertà)?...

Il maragià annuì e voltò la testa dall'altra parte, sul guanciale, per riaddormentarsi. Alle otto, la domanda d'iscrizione al partito della libertà era già stata spedita per posta. Alle otto e mezzo, porgendo essa stessa a suo marito l'early tea, la principessa gli annunciò: — Ora faccio parte della Swatantra.

Dopo di che, essa ha dovuto apprendere il bengali, la lingua del Rajastan, onde poter condurre la campagna elettorale nei villaggi della sua provincia. Benché miliardaria, riceve, da quando è stata eletta, poco più di 30 mila lire italiane al mese, più un modesto alloggio a Nuova Delhi, e — come essa stessa afferma — questo è il primo denaro guadagnato in vita sua. [illegible] [illegible] un giorno le fece[illegible] notare [illegible] [illegible] avrebbe potuto assentarsi dall'India soltanto per 60 giorni, la principessa rispose [illegible] al [illegible] giorno avrebbe certamente trovato un [illegible] per fare ritorno.

La principessa non vuole però rinunciare alla sua vita brillante, [illegible] Europa, e pertanto — come si è detto — spesso ritorna a Londra. [illegible] [illegible] sperò [illegible] poter ristabi[illegible] la sua monarchia e nello [illegible] tempo, elevare la donna indiana dalle sue miserevoli condizioni. Seguendo il suo esempio, numerosi maragià [illegible] sono presentati [illegible] ultime elezioni, [illegible] un suc[illegible]so [illegible] notevole, ma [illegible] quanto significativo.

b. a.

La principessa Gayatra Devi tra i suoi elettori a Jaipur (Telefoto)

L'ex-prigioniera di Fidel Castro

La [illegible] [illegible] [illegible] Walker, [illegible] divenne [illegible] per [illegible] stata prigioniera [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] giorni durante la rivoluzione cubana, è [illegible] Parigi la «vede[illegible] [illegible] nuova rivista» [illegible] [illegible] [illegible] (Telefoto)

I nuovi capitani reggenti della repubblica di S. Marino

San Marino, lunedì sera.

Con il [illegible] fastoso cerimoniale si è svolta ieri la [illegible] cerimonia d'insediamento dei nuovi capitani reggenti della Repubblica di San Marino, il geometra Domenico Forcellini, [illegible] partito socialista democratico sammarinese (che è alla sua quinta investitura) e il geom. Francesco Valli, [illegible] democrazia cristiana (alla prima investitura).

ADATTARE I CAPELLI AL PROPRIO TIPO FISICO

Non sempre le donne sanno scegliere l'acconciatura

Il gesto d'audacia di Carla Toscanini - Sono bastati cinquant'anni a fare sparire le romantiche fluenti chiome femminili - Due modelli da seguire perché semplici e lineari: la pettinatura della Kennedy e quella di Grace Kelly

Nostro servizio particolare

Milano, aprile.

La signora Carla Toscanini si tagliò i capelli alla Bébé, [illegible] pare così si chiamasse quel taglio [illegible] poi venne battezzato à la garçonne, a Milano nel 1910. Nelle conventicole e nei salotti milanesi ci si chiedeva increduli se il marito, l'illustre maestro, l'avesse autorizzata a quella innovazione.

Perché quel gesto, in quel tempo, era una sfida a tutto ciò che poesia e romanticismo avevano esaltato: «per le trecce morbide sull'affannoso petto», povera Ermengarda; e le gonfie trecce di Lucia Mondella, onesta come il suo pudore; e la chioma venduta [illegible] vittoriosa ghianda madre [illegible] Cosetta; la bellezza del [illegible] biondo acceso di soffici capelli che ricopriva la nudità di Lady Godiva; la cascata aurea o lieve che scendeva sulle spalle [illegible] esili della Venere dell'Ingres; tutto un mondo, [illegible] ma, di miti, di immagini, [illegible] canti, della [illegible] Berenice all'opulenza del «capelli torta che il Gastaldon avrebbe voluto [illegible] in *Musica proibita*, lo si mandava dunque a farsi friggere? Addio Giuliette, Isabeau, Rosmunde, Iolande? Addio, orrore, alla femminilità? Pareva tutto un mondo crollasse, per quel gesto. Si ripeteva la frase di Talleyrand dopo il ratto e l'assassinio del duca d'Enghien: «C'est plus qu'un crime, c'est une faute».

Se la [illegible] [illegible] [illegible] ingegno il Colautti tenne una [illegible] in quel periodo, per elogiare e difendere la *Chioma di Berenice*, rifacendosi [illegible] [illegible] di Cosi[illegible] Nigra [illegible] molto favorevolmente commentata dal D'Ancona. E il conferenziere lasciava ben comprendere all'aristocratico uditorio quanto si dovesse deprecare che proprio a Milano si volesse instaurare una moda che era contraria alle leggi dell'estetica, della tradizione, della morale e della poesia. Colautti parlava con una facondia ricercata e ampollosa, ad ampie volute, che allora piaceva. Quella conferenza davvero non ci sarebbe voluta. Segnò un tempo d'arresto nello sviluppo della moda.

L'opinione pubblica, [illegible] alla signora Carla Toscanini era fedelmente devota per[illegible] non c'era opera di bene della quale ella, anche [illegible] figurando direttamente, non favorisse le più generose [illegible], vuoi per l'Istituto dei ciechi, vuoi per i Sordomuti poveri [illegible] campagna, vuoi per artisti anziani cui avevano arriso le illusioni ma non il successo, senza tener conto della numerosa schiera di ambrosiani che sapeva di ottenere da lei, nel bisogno, un sussidio o un appoggio, l'opinione pubblica, dicevo, si trovava disorientata, perché alla fin fine, per essa, il taglio dei capelli era l'ultima cerimonia che annullasse la femminilità sul palco della ghigliottina, così com'era la suprema offerta della suora a Gesù, quasi a ricordare i capelli prolissi della Maddalena che gli avevano asciugato i piedi.

[illegible] e [illegible] e [illegible] le signore più giovani seguirono la via tracciata [illegible] Carla Toscanini. E il malumore serpeggiò fra le pettinatrici, le quali si videro togliere di sottomano, dalla forbice del barbiere, quella materia tanto soffice e [illegible] [illegible] attraverso il loro paziente e meticoloso lavoro acquistava valorizzazioni impensabili, e si faceva «serio [illegible] femminile beltà».

[illegible] i loro demagoghi, le defraudate pettinatrici, fra i conservatori più retrivi: «... queste povere lavoratrici che una moda assurda e repellente ridurrà alla fame...». Era comprensibile che [illegible] tradizione millenaria [illegible] potesse cadere sotto il primo colpo di forbice. Una gua[illegible]e riuscì a renderla accettabile, questa nuova moda; e la generazione successiva la fece trionfare. E [illegible] ci [illegible] perché [illegible] pettinatrice che correva all'alba di [illegible] [illegible], ad arricciare col ferro la droghiera o la merciaia, non ebbe che a ritirarsi la mano, anziché a nuove trecce, treccioli o crocchie, chiome di paggio.

Oggi, in Italia, centinaia di migliaia di acconciatori e acconciatrici lavorano nelle più varie mansioni e tutto vantaggio [illegible] igiene e della praticità, grazie a quella pioche signore che osano osé decidere di togliersi dalla nuca drasticamente il peso della crocchia.

[illegible] esiste, [illegible] [illegible] vedano, una moda unica per l'acconciatura. Purtroppo, a volte, la creazione che è stata ideale per la scena di un film girato al Metropolitan, dilaga [illegible] le adolescenti. E' un guaio, perché ogni donna dovrebbe avere il buon gusto di [illegible] la propria acconciatura al genere [illegible] vita che è [illegible] a condur[illegible] [illegible] [illegible] di Porta Vittoria o dietro lo sportello della raccomandata. Non solo, ma dovrebbe preoccuparsi di [illegible] alla propria figura fisica, [illegible] linea, marcata o delicata, del volto, e via di seguito, evitando, per esempio, di farsi costruire un testone gonfio su un corpo esile e di modesta statura, col risultato di sembrare rachitiche.

«Siamo noi — mi diceva una esperta acconciatrice — che dovremmo indirizzare la cliente... ma ognuna, invece, ha della propria bellezza un concetto personalissimo, specialmente perché guarda al proprio viso e alla propria testa come a un tutto unico, senza armonizzare l'acconciatura col resto, senza pensare che deve andare all'ufficio in un tram gremito... Semplicità, semplicità, linea, e ancora semplicità, ecco ciò che ci vuole... Per non citare che una signora fra le più note, ecco qui, Jacqueline Kennedy, che riscuote tanto successo... un'altra? Ecco: Grace Kelly di Monaco... guardi... un'acconciatura più semplice dell'altra... Ma lei volevа sapere quanto si guadagna qui a Milano... Ecco, qui è semigratuita la prestazione durante l'apprendistato, poi i compensi settimanali, manco ecclesia, salgono da ottomila in su, fino a quindici, venti e anche più... a Torino si parte dalle seicila, e non è facile raggiungere le ventimila... Non è la via dell'Eldorado, no. E se si vuol farsi strada occorre lavorare sodo, e tutte le ore, e stile, occorre, e riservatezza...».

Riservatezza, sì, perché l'acconciatura di gala deve, e dovrebbe, costituire una sorpresa anche per i familiari. Una volta era sul medesimo piano del segreto di Stato. A Compiègne nel fastoso autunno del 1857, l'imperatrice Eugenia, notoriamente impulsiva, per poco non fece scoppiare un uragano durante una serata di gala. Il parrucchiere dell'imperatrice, signor Leroi, circuito da una bellissima ospite di Compiègne, benvoluta anche dall'Imperatore, in buona fede si ritenne autorizzato ad acconciare a questa signora la chioma bruna nel medesimo modo in cui, per la serata, l'avrebbe acconciata alla bionda Imperatrice. Chi vuol saperne di più può leggere i *Mémoires* del tempo, sempre interessanti. Riporto la conclusione. A Compiègne la [illegible] [illegible] non [illegible] mai [illegible] piede, e dovettero [illegible] più di cinque anni prima che ricevesse un invito alle Tuileries.

Ignoro quali siano i Santi protettori di acconciatori e acconciatrici. So qual è la macchia sul blasone della categoria di questi signori e signore che sono maestri e maestre di cortesia e di buon gusto. Pochi versi:

«Signora di Lamballe, e l'Abbadia. - E giacque tra i capelli aurei fluenti, - ignudo corpo, in mezzo de la via; - E un parrucchier le membra anco tepenti - [illegible] sanguinose mani allarga e spia».

Quel tale si chiamava Charlat. Fu [illegible] dai suoi [illegible] compagni.

Guido Rupignié

Smentita che [illegible] abbia tentato di uccidersi

Tel Aviv, lunedì sera.

Sono state smentite alcune voci secondo cui Adolf Eichmann, in attesa dell'esito del suo appello contro la recente condanna alla pena capitale, avrebbe tentato di suicidarsi. Un funzionario della prigione di Ramle, dove Eichmann si trova da giovedì sera, sotto stretta sorveglianza, ha detto che non si è verificato alcun episodio degno di rilievo a proposito del detenuto.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, congiunzione a Marte e Mercurio. Serenità e concordia. Potete approfittare di questa giornata per spingere a fondo i vostri progetti. Sviluppi o imprevisti nel campo lavorativo e cammino in avanti nell'ambiente sociale. La salute non subirà eccessive scosse. Tipi: Pesci, Cancro, Sagittario.

Pesci - Lavoro: dovete agire prontamente per evitare che gli interessi subiscano danni irreparabili. A causa dei cattivi consigli di una [illegible] vi troverete in difficoltà col lavoro. Vita affettiva: non temete. La persona che vi ama è legata a voi da sincero affetto. Non createvi inutili tormenti. Salute: salute buona. Cure ben riuscite. Energie ricuperate.

Cancro - Lavoro: negli affari evitate di cedere alle pressioni altrui. Relazioni cordiali con i collaboratori e con chi vi circonda. Vita affettiva: prendete gli avvenimenti come capitano. Se non corrispondono ai vostri desideri, studiate un altro piano di battaglia. Salute: controllate i cibi e le bevande. Tuttavia, netto miglioramento fisiologico.

Sagittario - Lavoro: attività ostacolata da una persona gelosa del vostro successo. Sarà bene prendere provvedimenti per evitare discussioni e danno al vostro lavoro. Vita affettiva: sarete ansiosi di giungere ad un appuntamento, ma la persona attesa vi darà una grande delusione. Salute: emicrania, reumatismi ostacoleranno il buon funzionamento della vostra abituale attività.

Previsioni per i tipi. Ariete: sappiate esprimere con chiarezza i punti di vista. Una persona autorevole darà il suo appoggio per il raggiungimento dei vostri ideali. Toro: [illegible] in [illegible] sentimentale, ma [illegible] superati dei una manovra diplomatica. Soddisfazioni morali e materiali da una nuova attività. Gemelli: lieti presagi. La fortuna vi assisterà nel fare un passo in avanti verso il desiderato traguardo. Leone: incertezza che tarpa [illegible] per non commettere un errore. Pettegolezzi nell'amicizia e nell'amore. Cercate di non credere alle bugie di chi non vi ama. Vergine: sormonterete mille ostacoli. Siete nella fase storica. Momenti critici e difficoltà che verranno eliminati con un atto di coraggio. Bilancia: il successo non vi mancherà, ma dovrete puntellarvi da tutte le parti. Tra oggi verranno recisi con una manovra intelligente e decisa. Scorpione: visite da lontano. Ritorno alla normalità che porta vantaggio sia in casa che fuori. Capricorno: momenti di insoddisfazione si alterneranno ad altri d'improvvisa euforia. Un incontro avrà felici conseguenze. Acquario: nessuna preoccupazione per il lavoro: tutto procede secondo il previsto. Conclusione inaspettata di un progetto. In serata avrete le prove della sincerità di una persona.

T. Palamidessi

Nel 23° Giro di Calabria vittoria di Sarti [illegible] della Ghigi nella classifica a squadre

Carlesi ha perduto la sua corsa più bella

[illegible] lunga fuga [illegible] «Coppino» [illegible] ha [illegible] fortuna - Condotta spavalda [illegible] di Defilippis, Nencini [illegible] - Qualche speranza per la prossima Parigi-Roubaix

REGGIO CALABRIA, lunedì sera.

[illegible] nell'impresa di [illegible] Guido Carlesi avrebbe voluto essere Coppi e non [illegible] «Coppino». Il toscano [illegible] è stato però egualmente il [illegible] morale di questo giro della provincia di Reggio Calabria. Lo avevano accusato di fare il catenaccio, di bloccare la corsa badando soltanto a che la sua squadra capolista della classifica sia della Coppa del Mondo che del campionato nazionale per marche, riuscisse a difendere le sue posizioni, di correre, insomma, con una prudenza e un senso calcolatore che avrebbero inevitabilmente [illegible] l'interesse delle competizioni. Carlesi ha risposto da campione. Ha perduto ma l'ha fatto a testa alta, dopo avere sostenuto nella sua spavalda galoppata solitaria verso il traguardo, l'entusiasmo di una folla cui pareva rivivere i tempi del Campionissimo.

«Coppino» se n'era rimasto tranquillo per metà corsa, aveva lasciato che Carpano e Moschellieri si sfo[illegible] a farsi la guerra, poi calmatesi le acque dopo la lunga e ripida discesa del Passo [illegible] Limina a [illegible] Tauro, [illegible] tentato la sua grande carta.

Tanta era la rabbia con cui Guido pigiava sui pedali — spingendo un rapportone enorme alla Van Looy — che nemmeno Ronchini, l'unico che era riuscito ad infilarsi nella sua scia, ce l'ha fatta a sostenere il suo ritmo. Metro su metro il romagnolo ha dovuto convincersi che [illegible] andava [illegible] forte [illegible] per lui e [illegible] e lasciarlo [illegible] [illegible] mente solo verso la tortuosa strada della costiera tirrenica.

Carlesi, chiamato a dimostrare di aver cuore e temperamento oltre che abilità di temporeggiatore, ha fornito comunque una esauriente dimostrazione delle sue qualità agonistiche. Ha avuto più [illegible] ieri che [illegible] perduto, che [illegible] altre occasioni [illegible] cui egli, o qualcuno della sua squadra erano sfrecciati vincitori [illegible] traguardo.

A pensarci bene, infatti, quella di ieri nel Giro della Provincia di Reggio Calabria è stata una grossa disfatta [illegible] i [illegible]obitù della Philco. A parte il valore platonico sentimentale dell'impresa di Carlesi, la giornata si è con[illegible] infatti per i [illegible] di Fiorenzo Magni con un pugno di mosche in mano: niente vittoria e, nella lotta per il campionato nazionale a squadre, un completo trionfo dei rivali della Ghigi piazzatisi ai primi tre posti e passati in testa della classifica con buon margine di punti.

Eppure proprio da questa giornata sfortunata si è avuta la conferma del valore di Guido Carlesi, un atleta che alla soglia dei 25 anni ha raggiunto la piena maturità e che, indiscutibilmente riconosciuto come il n. 1 nell'attuale momento del ciclismo italiano, si avvia a darci, nella stagione appena iniziata, soddisfazioni forse maggiori di quelle offerte nel '61 con il secondo posto al Tour de France.

«Coppino» ha in Fiorenzo Magni un maestro impagabile, un protettore che saprà di plasmare il carattere e lo stile del [illegible] pupillo a sua immagine e somiglianza. A volte le alchimie dei giochi di squadra fanno sì che Carlesi debba sopire il fuoco del suo temperamento, ma quando gli altri lo sfidano egli è pronto, come ieri, a dare battaglia senza paura delle conseguenze.

* *

La conferma del valore di Carlesi e il promettente risveglio agonistico garantito alla corsa dai propositi battaglieri degli assi sono state le note più positive di questo XXIII Giro della provincia di Reggio Calabria. Ed è bene che i vari Defilippis, Nencini, Ronchini eccetera si [illegible] questa è la [illegible] giusta per ridestare l'interesse del pubblico, [illegible] non sempre i risultati corrispondono a quanto effettivamente si è fatto.

Un ordine d'arrivo con il gregario Luigi Sarti primo per distacco davanti a Suarez, a Trapè e a tutti gli altri non può indurre ad altro che a considerazioni pessimistiche per chi non sappia come sono andate realmente le cose. Ma se c'era una corsa che meritava di essere vinta da un vero campione [illegible] proprio quella di ieri, tant'è vero che il povero Sarti, innocente profittatore d'una situazione favorevole, [illegible] visto guardato quasi come un intruso e fatto segno agli ingenerosi commenti di chi ha visto guastati i propri piani.

Certo è scoraggiante per un Defilippis aver sputato l'anima sui pedali per cento chilometri senza risultato, o per un Nencini aver stretto i denti per riportare il gruppo su Defilippis con lo stesso sconfortante esito, o anche per lo stesso Carlesi aver lottato invano per quaranta chilometri contro il vento che frenava la sua corsa e contro gl'inseguitori che lo incalzavano.

La bellezza della corsa è nata appunto dalla concatenazione di questi episodi. Sarebbe bastato un anello diverso a chiudere la catena — e non un anello di ottone in mezzo a tanti anelli d'oro — per decretare il completo successo del Giro della provincia di Reggio Calabria e la trionfale riabilitazione dei nostri ciclisti. Invece Luigi Sarti ha fatto da guastafe[illegible] e ci dovremo quindi rassegnare ad attendere le tre prove di campionato italiano — Giro del Lazio, Giro della Toscana e Giro del Piemonte nel periodo 15-25 aprile — per assistere ad un successo degli assi di casa nostra.

A meno che i vari Carlesi, Balletti, Defilippis eccetera non ci facciano la [illegible] lunedì prossimo di vincere la Parigi-Roubaix. Ma questa è una cosa che non capita dal 1951, cioè dall'ultima vittoria di Bevilacqua. [illegible]mo quindi la spedizione dei nostri ragazzi in Francia con molta fiducia sì, ma senza pericolose illusioni.

* *

Deciva la sincerità. Discesa del Passo della Limina. Balletti forse, fermo sul ciglio della strada, attende la macchina della Carpano. Passa Gentina e da gregario perfetto grida a Balletti: «Vuoi la ruota?». Toni risponde con un no inorridito. Non [illegible] infatti necessario sacrificare un gregario. Bal[illegible] ne [illegible] abbastanza, pensava a non affaticarsi troppo in vista della Parigi-Roubaix. Cambiata la ruota infatti il corridore bianconero si è tolto il numero di gara e a passo turistico, per una strada secondaria che evitava accuratamente la salita di Sant'Elia, si è diretto verso Reggio Calabria. In buona compagnia fra l'altro perché sulla «strada dei ritirati» ha trovato anche Baldini, Azzini, Gerau e, guarda combinazione, quello stesso Gentina che [illegible] aveva off[illegible] la ruota.

[illegible] Pignata

Questo è Sarti il vincitore a sorpresa del Giro della Provincia di Reggio Calabria

Ha vinto per distacco, come aveva promesso

Nelle Fiandre Van Looy ha mantenuto la parola

BRUXELLES, lunedì sera.

Quando Van Looy promette, mantiene. Aveva garantito una vittoria, aveva precisato che l'avrebbe ottenuta per distacco, e tanto ha fatto. Il campione del mondo ha giocato con gli avversari come ha voluto, portando due soli attacchi durante tutto l'arco della lunga corsa, ed [illegible] le volte ha colto il segno: nella mattinata la [illegible] d'assaggio, nel pomeriggio il colpo che [illegible] perdona.

La squadra di Rik [illegible] più [illegible] che si possa schierare in questo momento, ed [illegible] buona [illegible] del merito della vittoria tocca anche ai gregari del campione del [illegible]. Nel corso del primo attacco, Sorgeloos, Planckaert, Foré, Van Geneugden, Baens hanno collaborato con Van Looy tirando ad una media vertiginosa per circa trenta chilometri, prima di permettere un ricongiungimento, più dannoso agli inseguitori, che in questa rimonta diedero il meglio delle loro possibilità, che agli stessi fuggitivi.

Nella fase finale Foré inserito nel gruppo [illegible] Simpson e degli altri immediati inseguitori, ha regolato l'andatura [illegible] cando di [illegible]tenere fra il proprio gruppo e quello del capitano un margine sempre rispettabile. Più indietro gli altri uomini della Faema non hanno faticato troppo a spegnere le ultime velleità di Vannitsen, Wouters, Geldermans, Fou[illegible]lder, Anglade stroncati dalla potenza del vincitore.

Per Van Looy ora l'esame della Parigi-Roubaix. Non sembra la corsa più adatta ai mezzi del campione del mondo, ma chi sa realmente quali siano i suoi limiti?

[illegible] la [illegible] macchina italiana in lizza [illegible] belga

La Ferrari domina [illegible] Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, lunedì sera.

Nella gara d'apertura dei gran premi automobilistici di «formula 1» [illegible] Ferrari si è imposta ieri con sicurezza vincendo con Willy Mairesse.

La marca del cavallino rampante aveva inviato in Belgio una sola vettura, affidandola ad [illegible] pilota di buona classe media con evidenti intenzioni [illegible] sondare il terreno senza [illegible]pegnarsi a fondo.

Il collaudo [illegible] macchina modenese è stato più che soddisfacente. [illegible] tutti i punti di vista, poiché la Ferrari è [illegible] l'unica vettura che [illegible] fornito un indice di prestazioni veramente eccellente: velocità, potenza e tenuta.

E' stato un confronto [illegible] [illegible] dubbio positivo con [illegible] altre «Grand Prix», e ricco di interessanti indicazioni per le prossime prove [illegible] [illegible]ball.

Sia [illegible] Lotus, sia [illegible] inglesi [illegible] bene [illegible]sionale, peccato però che una serie di inconvenienti meccanici abbia [illegible] le [illegible] prestazioni.

Stirling Moss, colla sua [illegible] classe, non ha mancato di [illegible] spettacolo con [illegible] «Lotus» privata che in questa occasione era munita di un motore 8 V. Moss ha avuto noie all'accensione alla partenza della prima prova, tuttavia si è ripreso grazie [illegible] straordinaria abilità riuscendo a concludere i primi cento chilometri di corsa alle spalle di Graham Hill.

Purtroppo l'inglese, nella seconda «manche», dopo aver stabilito il re[illegible] del giro (alla media di km. 198,560), è stato costretto a fermarsi [illegible] al 10° Giro.

L'ex campione del mondo di motociclismo Surtees e Hill sono rimasti pure bloccati [illegible] avarie meccaniche e costretti ad abbandonare. Graham Hill dopo aver vinto [illegible] prima prova al volante [illegible] B.R.M. è stato tolto di gara per squalifica, poiché non riuscendo ad avviare la vettura [illegible] i propri mezzi era stato spinto [illegible] meccanici.

La [illegible] è toccata a Marsh anche [illegible] volante [illegible] una B.R.M. Scomparsi i migliori sono emersi [illegible] de Bonnier [illegible] la Porsche e Ir[illegible] con la Lotus.

I due piloti, con una condotta di gara accorta sono [illegible] a portare a termine le tre prove [illegible], ma [illegible] mai [illegible] la Ferrari di Willy Mairesse che ha potuto sfruttare, lungo l'arco della competizione, tutta la sua prodigiosa potenza.

[illegible]amente [illegible] i tecnici della [illegible] per questo primo [illegible] che, [illegible] l'altro, ha fornito delle interessanti indicazioni sul rendimento della vettura preparata nelle officine [illegible] Maranello. Naturalmente è stato il primo positivo debutto della stagione, [illegible] prossime corse dimostreranno se le «sei cilindri posteriori» [illegible] continueranno a dominare sulle macchine inglesi.

a. d.

Dopo la seconda prova del campionato italiano di motociclismo a Riccione

Villa, Provini e Venturi senza rivali

[illegible] prova di [illegible] nella «500» - Il piemontese [illegible] con una gara regolarissima

[illegible]

Riccione, lunedì sera.

Riccione come Modena: Villa, [illegible] e Venturi, nel 7° Circuito riccionese «Perla Verde dell'Adriatico» hanno riconfermato la loro superiorità, in maniera addirittura schiacciante e i loro più diretti avversari non sono stati in grado di minimamente minacciarli. Nella 125 Villa ha dato 19" di distacco a Visenzi, che si è classificato secondo, [illegible] nella 250 Pro[illegible]vini [illegible] di circa un minuto e nella 500 Venturi [illegible] «regalato» addi[illegible] un giro al regolare Dardanello.

Così, al termine della seconda prova del campionato nazionale motociclistico, i tre [illegible] *di Modena hanno consolidato il loro primato. Villa capeggia la* [illegible] *della 125 con 16 punti, davanti a Marchesani, portatosi a quota 12, a Santarelli con punti 12 e a Visenzi con 11. Nella 250 Provini,* [illegible] *16 punti, sembra avere ormai ipotecato il titolo italiano. Dietro di lui, a 25 punti, segue Tassinari, che ieri è stato molto sfortunato; in terza posizione a 21 punti si è inserito Campanelli, che ha condotto un'accorta gara con la sua Motobi. Venturi nella 500 ha ormai 16 punti, e approfittando della battuta di arresto di Grassetti, fermatosi a 13 punti, si sono fatti avanti il piemontese Dardanello, ora a quota 17, e Cicali, con 11.*

Le gare di ieri non hanno avuto storia, come del resto era nelle previsioni da quando si era saputo che la nuova Benelli 4 cilindri [illegible] *avrebbe esordito e* [illegible] *di [illegible] meccaniche e che guin[illegible] Grassetti avrebbe corso con una 350 di vecchio tipo. Ha tolto vivacità e* [illegible] *alla competizione anche l'assenza di Farnè, impegnato in Spagna.*

Nella 125 i concorrenti erano 17, fra cui ben 15 in sella alla «Ducati». Essi però hanno corso solo per le piazze d'onore, perché la Mondial di Villa si è posta subito al comando della gara, non mollando neppure per un istante.

Visenzi (Ducati), Marchesani (Mondial) e Balboni (Mondial) si sono dati aspra battaglia. Balboni, al 5° giro sembrava sicuro secondo, ma al 7° cedeva, per fortuna senza gravi conseguenze. Subentrava Visenzi, che mantenne la piazza d'onore fino alla fine, mentre Marchesani conservava la 3° posizione, insidiato per [illegible] *dall'ottimo Baroncini.*

N[illegible] 250 la Morini di Provini era la favorita tra le 15 macchine concorrenti. Anche qui la [illegible] *per il primo po[illegible]* [illegible] *storia.* [illegible] *si è inserito al comando fin dal 1° giro, lasciandosi dietro l'Aermacchi di Milani, la* [illegible] *di Grassetti e la Morini di Tassinari. Quest'ultimo si palesava un forte avversario per il campione del mondo,* [illegible] *sua mindeccia si spegneva al 1° dei 33 giri, quando la sua moto si fermava ai boxes per lungo tempo.*

Villa passava al 4° posto ma la sorte era contro di lui e anche contro Fogani, e Grassetti si stabiliva saldamente nella piazza d'onore, terminando a circa un minuto dal vincitore.

Nella [illegible] *Venturi balzava di prepotenza al 1° posto* [illegible] *dalle prime curve a 100 metri dalla partenza* [illegible] *«MV Privat»* [illegible] *i concorrenti con la massima facilità. Alle sue spalle Grassetti e Brambilla tiravano il collo alle loro Bianchi 350, riuscendo in principio a rimanere nella scia del dom[illegible]. Poi i loro due mezzi di cilindrata inferiore non potevano reggere al passo della 500 di Venturi e, prima Brambilla (all'11° giro) poi Grassetti (al 13°) si fermavano ai boxes.*

Il regolare Dardanello conquistava così il secondo posto, che [illegible] *meritatamente fino al termine dei 33 giri del veloce circuito. Cirelli su Gilera conquistava la terza piazza della gara e della classifica.*

e. m.

[illegible] Venturi dominatore a Riccione nella «classe 500»

A Giancarlo Gonnet lo [illegible] di Chiomonte

CHIOMONTE, lunedì sera.

Giancarlo Gonnet ha vinto la [illegible] trofeo Bianchi [illegible] nettamente Franco Pasando dello S. C. Frais. [illegible] dilettante, torinese si è imposto su un campo di soli trentatre partenti. La [illegible] juniores è stata vinta dal giovanissimo Gerla dello S.C. Sestriere che ha staccato di oltre quattro secondi Montabone, che a sua volta ha preceduto di pochissimi secondi il torinese Giorgio Trevas.

Nella gara femminile la Alessiolo Lisa si è classificata al primo posto senza trovar avversarie di rilievo; la seconda arrivata, [illegible] Giotti, ha fatto registrare il tempo di 1'45" contro [illegible] della vincitrice.

Ultima gara al Concorso ippico torinese

Pessoa: il cavaliere tradito dalla fortuna

La manifestazione si è chiusa con il Gran Premio Fiat: per la prima [illegible] la «500» non è stata vinta [illegible] [illegible] fratelli D'Inzeo - Anche ieri sera pubblico foltissimo

[illegible] Pessoa, ovvero della sfortuna. Il giovane cavaliere brasiliano, la novità del Concorso ippico torinese, non si è ancora ripreso dal colpo di malasorte che lo ha privato ieri sera della vittoria nel Gran Premio Fiat, la prova conclusiva della ma[illegible]. Era [illegible] dei tre soli concorrenti a [illegible] al barrage. Solo [illegible] Schockemohle (su Freiherr) e Raimondo D'Inzeo (su [illegible] Girl) avevano saputo fare altrettanto sui diciassette cavalieri [illegible] si erano presentati. Pessoa era l'ultimo a doversi presentare in campo. Sapeva quindi che ambedue i suoi rivali avevano abbattuto due ostacoli, ed avevano perciò otto penalità. Buono era il tempo [illegible] tedesco, 44"3/5, meno quello di Raimondo D'Inzeo (48"). Il percorso prevedeva sei ostacoli. Espartaco, il cavallo «nuovo» di Pessoa che ha mostrato mezzi notevolissimi in questo concorso, superava largamente il primo, il secondo salto e così via: mancava solo più l'ultimo, una gabbia.

Ad andare male quattro penalità; l'andatura era stata lenta, quindi sul tempo non c'era più da contare. E qui la fortuna, che fino a quel momento lo aveva assistito, ha girato le spalle a Nelson Pessoa. Evidentemente si era sbagliato nel contare, credeva [illegible] la [illegible] fosse finita. Un piccolo rumore secco di legno toccato e un travone cadeva a terra: penalità quattro. C'era ancora un salto per uscire dalla gabbia ed il tocco fu [illegible] ancora più leggero: e anche la seconda trave non rimase al suo posto. Per Nelson Pessoa il sogno di vittoria, la più bella vittoria torinese ed una delle più importanti della sua carriera, era svanito. Sfumava il primo posto, sfumava i [illegible]. Alwin Schockemohle non credeva ai suoi occhi: visto ormai Pe[illegible] davanti all'ultimo salto, raggiunto senza errori, aveva perso ogni speranza. Dopo sprizzava gioia: vinceva la gara più importante, quella per la quale in tre serate aveva lottato per qualificare il maggior numero possibile di cavalli. Vinceva su Freiherr, che tante soddisfazioni gli aveva già dato. Era un uomo felice; primo a stringergli la mano il suo grande connazionale Hans Gunther Winkler, tradito, su un salto non più difficile di molti altri, da Romanus, un cavallo d'oro. Ma anche i [illegible] a quattro gambe qualche volta si distraggono.

Per la prima volta, così, la vettura Fiat 500 non è andata ad uno dei D'Inzeo, che finora ne avevano fatto raccolta. E' stata decisamente una settimana «no» per i due assi dell'equitazione italiana. Ed i due successi nelle due prove di ieri pomeriggio n[illegible] [illegible] valsi a lenire l'[illegible] del pubblico. Pie[illegible] e Raimondo [illegible] due idoli [illegible] sconfitti, e volte addirittura tagliati fuori dalla lotta, fa [illegible]. In Italia si va [illegible] ippico non a vedere le gare per se stesse, ma per ammirare i D'Inzeo; quando perdono il pubblico si sente privato di una gioia che pregustava. Anche Mancinelli è mancato nelle ultime prove, dopo un inizio brillantissimo: è tuttavia stato il migliore degli italiani, mentre Alwin Schockemohle ha ricevuto il premio per il miglior cavaliere del concorso.

Il Palazzo delle Mostre a Italia 61 è stato un teatro di gara veramente indovinato. Il pubblico lo ha apprezzato, accorrendo in massa sempre, anche se la località era decentrata. Le tribune hanno offerto ogni sera un magnifico colpo d'occhio. I dirigenti della Società ippica torinese possono andar fieri della loro manifestazione. Ora il concorso è terminato, l'ultima [illegible] a garrire [illegible] pennone al centro [illegible] campo è stata quella della Germania dell'Ovest. Ma già il marchese Pallavicino ed i suoi collaboratori hanno allo studio il concorso dell'anno prossimo, ancora più [illegible] ancora più interessante.

Elvio Rossi

Per le critiche all'arbitro

Il manager di P[illegible] minacciato di [illegible]

N[illegible] YORK, lun. sera.

Le condizioni [illegible] pugile Benny Paret non sono mutate. Egli si [illegible] [illegible] coma.

Il "manager" del "boxeur", Manuel Al[illegible] [illegible] ricevuto minacce alla sua vita per [illegible] criticato l'arbitro [illegible] Goldstein. Gli è stato detto che se avesse continuato le critiche «il suo cadavere sarebbe finito nell'East River».

Alfaro non sa chi gli abbia fatto queste minacce. Egli aveva detto che l'arbitro Goldstein non era intervenuto in tempo per fermare Griffith quando ormai Paret era privo di conoscenza per i colpi ricevuti.

Calcio internazionale

Belgio batte Olanda: 3 a 1

ANVERSA, lunedì sera.

Il Belgio ha battuto l'Olanda 3 a 1 in un incontro internazionale di calcio. Le reti dei belgi sono state [illegible] gnate dal capitano Jurion al 19' del primo tempo e da Vanderbergh al 28' del primo tempo e al 25' della ripresa. L'Olanda ha [illegible] al 33' del primo tempo col suo [illegible] Vanderlinden.

Serie C: [illegible] la [illegible] degli inseguitori incalza la [illegible]

Il difficile cammino della Pro Vercelli

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Nuova battuta d'arresto della Pro Vercelli che anche [illegible] [illegible] «Robbiano», non è andata al di là del pareggio nella partita disputata contro la Sanremese.

La compagine bianca ha avuto nel campionato di quest'anno un comportamento tutto a strappi ed a sussulti. Essa ha iniziato il torneo in modo lusinghiero con un pareggio esterno ad Ivrea e una vittoria casalinga contro il Varese, la squadra dei «milionari», una compagine di valore, partita con il preciso intento di fare il gran balzo in serie B. Ma dopo questo promettentissimo esordio l'undici vercellese ha cominciato un rapido declino tanto che nel seguito di nove partite ha incamerato soltanto due punti.

La situazione si è fatta preoccupante; la squadra slittando progressivamente in basso si è venuta a trovare in zona di retrocessione ed il pubblico disilluso ha cominciato a disertare il campo. Ma a questo punto la «Pro» ha avuto una improvvisa impennata e a partire dalla dodicesima giornata la squadra ha infilato una serie di quattro vittorie consecutive, risalendo in classifica verso le posizioni di [illegible]. I tifosi si abbandonarono a rosee prospettive per la ritrovata vena della loro squadra, ma si è trattato di un fuoco di paglia. A partire dalla sedicesima giornata, l'undici di Depetrini ha cominciato un'altalena di risultati contraddittori.

Ora è in serie sfavorevole: negli ultimi tre incontri ha subito due sconfitte e ieri è stata costretta al pareggio dalla Sanremese a questo punto perduto troppo facilmente potrebbe avere qualche conseguenza nell'ulteriore sviluppo del campionato. Le cause di questo scarso [illegible]mento della «Pro» del resto sono note. La [illegible] per ragioni di [illegible] ha proceduto a una larga campagna di vendite: essa si è privata dei suoi uomini migliori come il mediocentro Pirovano, gli attaccanti Spanio e Bonsatti, il laterale Rossi senza aggiungere che anche Lorenzi, Bosio ed altri hanno lasciato la «Pro» e ha puntato sui giovani, in parte venuti da altre società come gli attaccanti Possanzini, Bosoni e Bellitazzi, i mediani Fossi e Donarini, il terzino Andreoli, in parte cresciuti nel vivaio locale come il portiere De Jaco, il mediocentro Peretti, i fratelli Doppiano e [illegible].

La squadra affidata alle cure di Baldo Depetrini, un allenatore capace e coscie[illegible] ha dato delle cattive prove, [illegible] serie di infortuni [illegible] ha costretto talvolta il trainer a fare un uso massiccio di questi giovani ai quali è così mancato quel progressivo adattamento all'ambiente che vale a temprarli e ciò ha avuto influsso negativo sui loro rendimento.

Ora la squadra vercellese si trova in zona di retrocessione e se il pericolo non è ancora imminente esso potrebbe farsi minaccioso nell'ulteriore svolgimento del campionato dato il calendario sfavorevole che l'attende: tre partite interne rispettivamente [illegible] Triestina, Bolzano e Legnano, e [illegible] esterne con Vittorio Veneto, Pordenone, Saronno, Casale e Savona. Un programma come si vede piuttosto arduo.

Come si sa due squadre saranno condannate a scendere in serie D, ora data per scontata la retrocessione del Bolzano (caso strano l'undici altoatesino ha conquistato ieri il suo primo successo), le compagini che si trovano in pericolo sono il Saronno con punti 10, Ivrea, Treviso e Legnano con 21 e Pro Vercelli con 22. Come si può osservare l'undici vercellese ha un certo margine di sicurezza, ma questo margine potrebbe risultare precario in ragione del calendario piuttosto difficile.

La giornata di ieri è stata favorevole alle altre squadre piemontesi che hanno vinto i rispettivi incontri. L'Ivrea con il successo sulla Cremonese si è tolta dal penultimo [illegible] in classifica, mentre il [illegible] vittorioso sul Treviso si è portato a quota 28 in una comoda posizione di centro al sicuro da ogni sorpresa.

Quanto alla Biellese, che da molte domeniche guida la classifica del girone A, ha conquistato ieri una vittoria di misura sul modesto Saronno, mantenendo così la sua situazione di «leader» con punti 36, ma la muta degli inseguitori la stringe [illegible] vicino: la Mestrina che è passata vittoriosa sul campo del Legnano la segue ad un punto, mentre la Triestina che [illegible] è [illegible] battu[illegible]mente sul campo del Pordenone si trova a due punti.

GIOVANNI FACCIOLI

Operazione anti-droga per settantadue giocatori

MILANO, lunedì sera.

Altri settantadue giocatori appartenenti a otto squadre di serie A (Catania, Fiorentina, Juventus, Lanerossi Vicenza, Lecco, Sampdoria, Torino e Venezia) ed a otto di serie B (Alessandria, Bari, Brescia, Como, Lucchese, Prato, Simmenthal Monza e Verona Hellas) si sono presentati, entro il termine stabilito, ai medici federali in attesa nei rispettivi alberghi per il controllo sanitario. Ciò nel quadro dell'azione anti-doping disposta dal presidente della Lega nazionale. I giocatori sono stati, come di consueto, prescelti per sorteggio.

Netta vittoria della Fiorentina a Torino

Il giovane attaccante granata Albrigi cerca di superare, senza successo, il terzino della Fiorentina Castelletti (Foto Moisio)

Rivera dà il [illegible] al Milan

Rivera ha ormai calciato il pallone che darà la vittoria al Milan nell'incontro col Mantova a San Siro. Altafini e [illegible] assistono all'inutile tentativo di parata del portiere Negri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ancora Rik Van Looy

Il campione del mondo Van Looy ha dominato [illegible] il [illegible] delle Fiandre. Sul traguardo di Gand ha preceduto Van Aerde, Bi[illegible] ed altri meno noti, mentre i suoi avversari tradizionali Vannitsen, Wouters, Poulidor e [illegible]glade hanno terminato la gara fortemente distanziati dal vincit[illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un grande Simmenthal

Con il successo strappato all'Ignis il Simmenthal si è affiancato alla squadra varesina in testa alla classifica del torneo di basket. Sandro Riminucci artefice della vittoria è portato in trionfo dai suoi sostenitori. Lo scudetto è nuovamente in discussione e forse sarà necessario uno spareggio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il «C.H.I.O.» torinese

Raimondo d'Inzeo non ha avuto fortuna nel Concorso ippico torinese. Ha ottenuto un solo successo con «Merano» in un premio di consolazione, mentre nella gara finale (l'obiettivo lo ha colto mentre supera un ostacolo) si è piazzato al secondo posto con «Gowran Girl» preceduto dal tedesco Schockemöhle (Moisio)

La «Ferrari» di Mairesse vittoriosa a Bruxelles

Willy Mairesse vincendo due delle tre prove del Gran Premio di «formula 1», si è imposto [illegible] classifica [illegible] precedendo [illegible]r, alla guida [illegible] della scuderia italiana «Serenissima». Nella foto, Stirling Moss tallona il vincitore [illegible] una [illegible] della [illegible] gara (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

UN PO' DI BUONUMORE

— Cristina, vieni a prenderti il piccolo. Non riesco più a distinguere i miei disegni dai suoi...

— Caro, questa mattina hai dimenticato a casa il portafogli...

Modi di dire

Per raggiungere la villetta della padrona di casa, gli invitati devono attraversare sotto la pioggia il cortile. Uno di essi, guardandosi le scarpe inzaccherate, sente il bisogno di scusarsi:
— Mi perdoni, signora, ho i piedi sporchi...
— Non importa. Spero non si vorrà togliere le scarpe!...

Disavventura

Logica

— Non capisco, maestro, perché lei afferma che un nome non è completo se non è sposato...
— E' semplice, ragazzo mio. E' semplice. Un uomo sposato è un uomo finito...

Attesa

Nell'anticamera della Maternità:
— Anche lei attende un bambino?
— No. Io aspetto l'infermiera...

— Sono arrivata in anticipo, caro, e la panchina era troppo fredda...

Risentimento

La ricca baronessa vedova e non più giovane si risposa. Tutti i giornali parlano di questo matrimonio, ma la sposa, contrariata, protesta inviando questa lettera: « Signor capo-redattore, ritiene che parlando del mio matrimonio era proprio indispensabile mettere in evidenza che mio marito è un appassionato collezionista di antichità? ».

Aspirazione

— Senti, Rossi — dice un impiegato a un suo collega. — Può anche essere vero che la metempsicosi esista. Se tu potessi tornare in un'altra vita che cosa vorresti essere?
— Capufficio!

Il cestista

« Grazie, signora. Le vostre foto sono a disposizione nel nostro studio a partire da domani... ».

Mostre

A una esposizione di pittura astratta.
— Se questa è arte — dice un signore a un critico — io sono un cretino!
— Oh, caro amico. E' arte, è arte!...

— Va bene, Geltrude, vi accordo l'aumento...

Magia

Durante lo spettacolo, un fachiro prega una spettatrice di salire sulla scena. Egli la fa entrare in una cassa e dopo qualche armeggio la fa sparire. Quindi annuncia agli spettatori che si accinge a farla riapparire. Un ometto, evidentemente il marito, si precipita sul palcoscenico gridando:
— Diecimila lire per voi se la lasciate dove si trova...

Pretese

— Dottore, la nota dei suoi onorari mi sembra un po' salata...
— Cara signora. Tenga presente che per l'influenza di suo figlio mi sono dovuto scomodare una dozzina di volte...
— Sì, è vero. Però, lei non deve dimenticare che mio figlio è stato il primo a diffondere l'influenza nel quartiere ove lei ha più clienti...

— Poiché trovi che questa casa è troppo grande, ho invitato [illegible] a venire ad abitare con noi...

— Poiché i miei genitori non vi accordano la mia mano, rapitemi...

— Vado ad assicurarmi contro la pioggia!...

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o daglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16996 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Appelli composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio [illegible] al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa . . . . . . Torino. [illegible]

MACELLERIA [illegible] Tel. 232-128.
BOMBONIERE [illegible] Telef. 579-335, serale 573-571. A28033
OCCASIONE vendesi drogheria, [illegible] Telefonare 20-043. A27770
OFFICINA riparazioni [illegible] Via Pollino 114.
PANETTERIA [illegible]
PANIFICIO [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
PARRUCCHIERE [illegible]
PASTIFICIO [illegible] Tel. 264-383.
PASTIFICIO [illegible]
PELLETTERIA [illegible] A27838
PER causa [illegible] A27109
PETTINATRICE [illegible] A27488
RILEGATORI [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5378 » — Torino ».

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALLOGGI E TERRE [illegible]

[illegible]

COMMERCIALI [illegible]

[illegible]

ARTIGIANATO [illegible]

[illegible]

SOC. CAPITALI [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 17)

Kruscev «spiega» perché si tolse una scarpa all'Onu per martellare lo scrittoio

La singolare rivelazione in un'intervista alla signora Pearson, moglie del noto giornalista americano - Il premier [illegible] che poco prima, battendo i pugni sul tavolo, [illegible] spaccato l'orologio e questo fatto lo adirò; aggiunge che il [illegible] spagnolo, seduto davanti a lui, si protesse il capo con le mani per il timore di essere colpito

[illegible] signora [illegible] in una foto col marito [illegible]

New York, lunedì [illegible].

Sull'odierno numero della rivista settimanale *Saturday Evening Post*, la moglie del noto columnist [illegible] Drew Pearson pubblica una intervista che il primo [illegible] stro sovietico Krusciov con[illegible] a lei [illegible] e suo [illegible]lo nell'agosto scorso presso Gagry, sulle rive del Mar Nero.

Nell'intervista, Krusciov ha «spiegato», tra l'altro, il mo[illegible] della sua [illegible] manifestazione di protesta all'Assemblea [illegible] delle Nazioni Unite, quando si [illegible] una scarpa per martellare il banco dei delegati. Scrive la [illegible] Pearson:

«Krusciov mi disse che battendo i pugni sul tavolo in segno di protesta, aveva rotto l'orologio che aveva al polso. L'incidente lo irritò a tal punto che si tolse [illegible] scarpa e continuò a battere con quella sul suo tavolo. Krusciov soggiunse che il [illegible] legato spagnolo, seduto proprio davanti a lui, sembrò molto preoccupato di non essere colpito e si riparò la testa con entrambe le mani».

Come si ricorderà, l'incidente avvenne il dodici ottobre [illegible] 1960, in [illegible] delle [illegible] tempestose sedute dell'Assemblea [illegible]. Il fatto, che suscitò un'ondata di indignati commenti, [illegible] inizio quando il delegato filippino Lorenzo Sumulong, prendendo la parola alla tribuna degli oratori, chiese la libertà per i Paesi situati sotto la dominazione sovietica.

Nell'articolo, intitolato «Le mie frontiere con Krusciov», la Pearson scrive che l'incontro fra i due coniugi americani e il massimo *leader* del Cremlino ebbe luogo nella villa del premier presso Gagry, sulle rive del Mar Nero, circa ottanta chilometri a sud-est di Sochi.

«Krusciov ci condusse lungo il viale [illegible] porta [illegible] piscina della villa e ci spiegò che quello era il posto migliore per un colloquio, perché quando la discussione fosse diventata troppo [illegible] ferata ci si sarebbe potuti gettare in acqua e rinfrescarsi.

«Più tardi, andammo tutti [illegible] riva del mare. Krusciov si infilò un salvagente per scendere in acqua perché non sa nuotare.

«Ad un certo punto, un aereo sorvolò la zona e Krusciov disse ironico: "Non credo che si tratti di un U-2". Quando ci congedammo, egli espresse la speranza che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica possano vivere di [illegible] accordo poiché, disse, "nessuno, ripeto, [illegible] dovrebbe mai scatenare una guerra".

«Sono del parere — [illegible] giunge la signora Pearson — che Krusciov veramente vuole la pace. I miei parenti ed i miei amici, apprendendo questa mia convinzione, mi hanno detto che mi sono fatta "lavare il cervello". Una persona amica mi giunse perfino a lasciare [illegible] sua».

In fondo all'articolo, il direttore della rivista pubblica una nota redazionale in cui è detto: «La direzione della Saturday Evening Post non condivide l'opinione della signora Pearson sulle intenzioni pacifiche di Krusciov. Tuttavia nutriamo anche noi la speranza che i rapporti fra Russia e America possano migliorare».

g. p.

Criminale gesto di [illegible] sconosciuto [illegible]

Due sposi uccisi da un'automobile e nascosti in un fosso dall'investitore

La donna, di 24 anni, attendeva un bimbo fra tre mesi - La sciagura è avvenuta ieri [illegible] l'orologio al braccio dell'uomo è fermo sulle ore 9,20 - I cadaveri trovati soltanto stamani

Roma, lunedì [illegible].

Due cadaveri [illegible] stati rinvenuti questa mattina in [illegible] cunetta all'altezza del km. 15 della via Tuscolana. Si tratta di una coppia di sposi, Francesco Picchietti, di 26 anni, e Gradelia Pellegrini di 25, abitanti al numero 1427 della stessa via Tuscolana. La donna era al sesto mese di gravidanza. Sugli abiti di entrambi sono [illegible] rilevate tracce di [illegible] di color bianco latte, appartenenti evidentemente alla macchina investitrice.

I due sposi, come è stato possibile accertare, [illegible] a far visita ai genitori di lui, che abitano a breve distanza del luogo del tragico incidente e si avviavano a piedi verso la loro [illegible]. Dagli indizi [illegible] sul posto [illegible] agenti del commissariato di Frascati e della polizia stradale essi sarebbero stati investiti alle spalle da una macchina che da Frascati era diretta verso Roma. L'automobilista, anziché soccorrerli o avvertire le autorità dell'incidente, prima di darsi alla fuga avrebbe tra[illegible] i due corpi, ormai privi di vita —, poiché si ritiene che i poveretti siano deceduti sul colpo — nella cunetta che è profonda circa [illegible] centimetri, disponendoli in modo che dalla strada [illegible] potessero essere notati. Molte automobili, infatti, [illegible] [illegible]sivamente passate [illegible] luogo dell'incidente senza accorgersi di nulla. Questa mattina, però, [illegible] ore [illegible], alcuni operai che si recavano al lavoro in uno stabilimento situato nella [illegible] si sono improvvisamente trovati dinanzi ai due corpi orrendamente sfigurati. Hanno immediatamente dato l'allarme e sul posto si [illegible] [illegible] recati agenti del commissariato di Frascati e militi della [illegible]dale, che hanno predisposto pattugliamenti e blocchi stradali.

L'incidente sarebbe avvenuto esattamente alle ore 21,20 di ieri sera poiché l'orologio da polso trovato indosso al cadavere della donna era fermo appunto a quell'ora.

Sul posto si è anche portato il pretore di Frascati, avvocato Agostino Pisino, il quale, dopo il sopraluogo di [illegible], [illegible] il nulla-osta per la rimozione delle salme, che alle ore 7 sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Frascati. Particolari indagini vengono svolte in questa cittadina poiché, come abbiamo detto, la macchina in[illegible], che è di color [illegible] latte, proveniva appunto da Frascati ed [illegible] [illegible] a Roma. Il colore non è molto [illegible] pertanto è probabile [illegible] ieri sera sia stata notata e che qualcuno possa essere in grado di fornire elementi utili all'identificazione.

Alessandria, lunedì sera.

In prossimità del cimitero di Spinetta Marengo verso le nove di stamane la «1100» condotta dal macellaio Pietro Patria, di 2 9anni, da Cascina Grossa, ha travolto il manovale Pio Valacca, di 31 anno, da Spinetta, che a piedi si recava al lavoro portando in spalla alcuni arnesi. Il Valacca è stato proiettato sul [illegible] dell'auto e col capo ha infranto il parabrezza, quindi è crollato a terra, col cranio fratturato. E' morto sul colpo. Il Patria a sua volta è rimasto ferito alla mano sinistra dalle schegge di vetro.

Saluzzo, lunedì sera.

Questa notte sulla strada provinciale Villafranca Piemonte-Moretta, [illegible] [illegible] di fronte al santuario di Moretta, una «Fiat 600» che viaggiava a forte andatura è [illegible] data ed è uscita di [illegible] finendo contro un albero. L'auto era guidata da Antonio Castellano, di [illegible] anni, vigile del fuoco di Moretta. Al suo fianco sedeva il cinquantatreenne Giovanni Petiti, operaio presso lo stabilimento Locatelli di Moretta, che è [illegible] all'istante. Il conducente dell'auto invece ha riportato lievi ferite.

Alba, lunedì sera.

Stamane un'auto giardinetta guidata da Giovanni Bosio, con a bordo Alessandrina Bosio, Luigi Ferrero e [illegible] Moraglio, tutti residenti a San Stefano Belbo, mentre percorreva [illegible] strada Alba-Acqui, nel tratto Neive-Castagnole usciva di strada capovolgendosi. Nell'incidente tutti gli occupanti la macchina hanno riportato ferite. Il più grave è Michele Moraglio, [illegible] è stato ricoverato all'ospedale di Alba con commozione cerebrale.

Perosa Argentina, lun.

Stamane poco prima delle 9 sulla provinciale per Prali, [illegible] di Pomaretto, la ventisettenne Liliana Chiurazzo è stata investita a tergo dal motociclista Guido Peyrot di 28 anni, operaio al Cotonificio Valle Susa Sia [illegible] Chiurazzo che il [illegible] ferite e [illegible] stati ricoverati in gravi condizioni all'Ospedale Agnelli di Pinerolo.

Savona, lunedì [illegible]

Questa notte un'auto guidata da Sergio Cavalieri, di [illegible] anni, abitante a Savona, che aveva a fianco l'amico Mario Givetti, di 30 anni, di Vado Ligure [illegible] nell'abbordare una curva nei pressi di Mioglia, sbandava e precipitava in una scarpata. La zona [illegible] deserta e i due automobilisti, seppur feriti, riuscivano da soli a [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] a raggiungere Mioglia. Di [illegible] [illegible] trasportati all'ospedale di Savona e ricoverati. Il Givetti è stato giudicato guaribile in un mese per la frattura del femore destro, ferite varie e choc traumatico; il Cavalieri ha riportato soltanto una lieve ferita al viso.

L'udienza di [illegible] alla Corte d'Assise di [illegible]

Le responsabilità di fra Carmelo nel racconto della vedova dell'ucciso

Dalle lettere minatorie agli insistenti interventi del frate perché i Cannada fossero solleciti nel versare ai criminali le [illegible] richieste - L'angoscia della teste nel riferire le circostanze in cui fu soppresso il marito - Come si svolsero dopo il delitto le nuove estorsioni, sempre con la mediazione del cappuccino - Una precisa dichiarazione [illegible] vedova: «Mio fratello [illegible] l'impressione che padre Carmelo non fosse un sant'uomo, ma il mandatario dei malfattori. Anch'io ebbi questa impressione»

Violento scontro [illegible] gli avvocati [illegible] cappuccino [illegible] quelli di parte [illegible]

(Segue dalla 1a pagina)

legato dietro la schiena: [illegible] stato freddato con [illegible] scarica di lupara. Un bastone gli era stato infisso in bocca. Quest'ultimo particolare è eloquente: gli assassini in tal modo avevano voluto far comprendere che egli aveva parlato troppo. Una morte tragica trovò pure quel Salvatore Lo Bartolo, omonimo e amico di Carmelo Lo Bartolo, già ortolano del convento. L'intimità fra i due era strettissima, e [illegible] Salvatore Lo Bartolo sarebbe stato in grado di rivelare fatti importanti [illegible] retroscena dell'attuale processo.

L'avv. Salerno, proseguendo nella sua esposizione, sostiene che un denominatore comune si trova fra i fatti attorno ai quali diede informazioni l'attuale imputato Filippo Nicoletti e i gravi episodi di criminalità svoltisi dal [illegible] a oggi. Il denominatore comune è costituito da due nomi: Beppe e Vincenzo, individui ai quali ha accennato il Nicoletti. [illegible] questi due nominativi risultano fra quelli delle ventiquattro persone appartenenti ad un'associazione a delinquere che è stata recentemente smascherata dai carabinieri. I misfatti compiuti da questa banda [illegible] numerosissimi: una sessantina di abigeati e una lunga sequela di estorsioni, rapine, omicidi e tentati omicidi.

Subito dopo si alza a parlare l'on. Alessi. Egli rivolge istanze in appoggio a quelle [illegible] parte civile. Legge un lungo [illegible]o di misfatti compiuto in quel di Mazzarino e nella zona circostante: anno 1957: tentata estorsione in danno di Giuseppe Ficarra, di Mazzarino; 1958: tentato omicidio, incendio, danneggiamento e altri [illegible]ti, in [illegible] dei fratelli [illegible] Beppe e Filippo Lo Stimolo, di Mazzarino; tentata estorsione in danno di Salvatore Nervo e Carmelo Bognanni; rapina in danno di Angelo [illegible] Bella; [illegible] estorsione in danno di Leopoldo Calafato, di Butera; [illegible] tentata estorsione in danno di Giuseppe Ferrigno, di Mazzarino; rapina in danno di [illegible]zanno Francesco, di Butera; due tentate estorsioni, rispettivamente ai danni di Santo Chiolo e Giovanni Montanaso; tentata estorsione in danno di Gaetano Zafferana.

L'avv. Alessi chiede che siano richiamati gli atti d'un processo deciso l'anno scorso dal Tribunale di Caltanissetta [illegible] certo Stefano Ficarri, giudicato responsabile di tentata estorsione in danno del cav. Angelo Cannada.

Un altro difensore, l'avv. Ventura, reca una nuova notizia: quel Calogero Cravotta, che è stato ricoverato all'ospedale di [illegible] con una mano mozzata, dovrebbe comparire l'11 aprile di quest'anno [illegible] al Tribunale di Caltanissetta imputato di tentata estorsione e di lesioni aggravate. Anche [illegible] vicenda si fa cenno a una «banda di Barrafranca». Il difensore aggiunge che nel processo in corso più d'una volta si è parlato appunto della banda di Barrafranca: ma neppure uno degli attuali imputati è di quel centro.

[illegible]. — *Io per primo desidero andare fino in fondo e scoprire la verità. [illegible] per ammettere nuovi testi, occorre partire da [illegible]. Sono necessari riferimenti concreti e attendibili.* [illegible] — prosegue il P. M. — *la difesa ha indicato elementi puramente aleatori. Inoltre è incredibile supporre che la polizia di Caltanissetta [illegible] scoperto elementi [illegible] riguardanti questo processo e che se li [illegible] tenuti nel cassetto.*

Presidente — *La Corte deciderà su questo [illegible] alla fine dell'udienza odierna. Ora procediamo all'interrogatorio della signora Eleonora Sapio vedova Cannada.*

Un grande silenzio si crea nell'aula. Tutti gli sguardi sono puntati [illegible] la porta dalla quale in questo momento entra la vedova della vittima. È evidente la sua emozione. Sul suo volto spiccano un paio di occhiali affumicati.

Presidente — *Ricorda la prima lettera anonima ricevuta? Recava la data del 5 settembre. Glielo leggo: «Egregio signor Cannada, si informa la vostra signoria di voler dare questo piccolo contributo offrendo la somma di dieci milioni. [illegible] questa somma non intendete darla, la nostra intenzione prenderci vostra moglie con il vostro bambino. Se date conoscenza di questo fatto alla polizia, da voi non si presenterà più nessuno a pigheremo noi vostra signoria con una raffica di mitra. Finalmente il nostro personale si presenterà a voi stesso, [illegible] pregare un sacerdote di vostra conoscenza e fiducia, che sia segreto. Ci è stato detto che un cappuccino dalla barba bianca frequenta la vostra casa e si chiama padre Carmelo».*

Vedova Cannada — *Io e mio marito non abbiamo dato importanza a quella lettera. Ne avevamo ricevute [illegible] qualche tempo prima. Mio marito le aveva consegnate al Procuratore della Repubblica.*

Presidente — *Il [illegible] di quel medesimo mese di settembre vi è giunta quest'altra lettera anonima: «Egregio cavaliere, non vi distruggiamo per [illegible] lire che [illegible] siamo di mal [illegible]. Però tenete presente che non avrete mai un'ora di pace né voi né vostra moglie né vostro figlio, e se voi non mandate questa somma [illegible] la vita. Per il [illegible] cavaliere abbiamo parlato troppo e vi diamo una settimana di tempo, altrimenti penseremo noi a fare [illegible] rapidamente». Anche a questa lettera lei e suo marito [illegible] dato importanza?*

Vedova Cannada — *No, [illegible] preoccupammo soltanto quando [illegible] giunse una terza lettera.*

Il presidente ne [illegible] lettura: «Egregio cav. Cannada, a quanto ci sembra [illegible] trova con la testa un po' dura, ma [illegible] cercheremo il [illegible] di farla ammorbidire. [illegible] entro tre giorni non vengono [illegible] segnati dieci milioni [illegible] sappiamo noi quello che dobbiamo fare. Questa somma la [illegible] consegnare a padre Carmelo dei cappuccini che [illegible] a prendere anche lui, avete capito?».

Presidente — *Fu allora che suo marito pensò di interpellare padre Carmelo?*

Vedova Cannada — *Mio [illegible] avrebbe voluto parlare della cosa né con padre Carmelo né con nessun altro. Non dava importanza alle minacce. Io, invece, insistetti perché telefonasse a padre Carmelo. Egli mi diede retta. Un mattino, ai primi di ottobre, [illegible] al telefono pregandolo di passare da noi. Egli venne subito, quel medesimo pomeriggio.*

Presidente — *Lei e suo marito hanno fatto leggere le lettere a padre Carmelo?*

Vedova Cannada — *Sì, egli le lesse e si mostrò molto meravigliato del fatto che in quegli scritti era citato il suo nome. Mio marito gli spiegò che ci trovavamo nell'impossibilità di versare ai banditi l'enorme somma di dieci milioni, anche perché poco tempo prima [illegible] dovuto sostenere l'onere di una forte imposta di successione in seguito alla morte del fratello di mio [illegible].*

Presidente — *Suo marito fece una controproposta?*

Vedova Cannada — *Sì, padre Carmelo ci [illegible]: «Se io [illegible] avvicinato da qualcuno sconosciuto, il quale mi chiederà quali sono le vostre decisioni, che cosa potrò rispondere?». Mio [illegible] disse che il massimo avrebbe potuto versare 300-350 [illegible] lire. Padre Carmelo osservò che il distacco fra le due cifre, quella della richiesta e quella della controfferta, gli pareva troppo forte. Soggiunse: «A ogni modo lo riferirò».*

Presidente — *Quando ricevette la risposta di padre Carmelo?*

Vedova Cannada — *Il giorno successivo. Padre Carmelo telefonò dicendo che desiderava venire a parlare [illegible] darci una risposta. [illegible] si turbò.*

Presidente — *Per quale motivo?*

Vedova Cannada — *Si turbò della prontezza con cui padre Carmelo era riuscito a conferire con i banditi. Esclamò: «Così presto!».*

Presidente — *Che cosa disse padre Carmelo?*

Vedova Cannada — *Disse che la sera precedente, mentre egli stava tornando in convento, era stato avvicinato da uno sconosciuto mascherato, il quale gli aveva chiesto: «Don Angelo Cannada le ha consegnato qualcosa per me?».*

Presidente — *E adesso parliamo del tragico episodio in cui trovò la morte suo marito.*

Vedova Cannada — *[illegible] potrei farne a meno, gliene sarei grata.*

Presidente — *[illegible] tranquilla, le faremo soltanto qualche domanda. [illegible] quanti malfattori vide il pomeriggio del [illegible] maggio [illegible] allor[illegible] fu fermata insieme a suo marito, mentre rientrava a [illegible]*

Vedova Cannada — *Io vidi soltanto due malfattori armati di fucile e mascherati. Ma credo che ve ne fossero degli altri in agguato.*

Presidente — *E poi?*

Vedova Cannada — *Tre mesi dopo la morte di mio marito ricevetti due lettere anonime nelle quali si minacciava me, mio figlio e i miei fratelli. Mio fratello Angelo [illegible] voleva pagare la somma chiesta, [illegible] fino cedette alla mia insistenza ed [illegible] da padre Carmelo, al quale disse che io non ero in condizione di pagare, soprattutto perché la proprietà era di [illegible] figlio [illegible] io [illegible] soltanto l'usufruttuaria. Padre Carmelo rispose a mio fratello: «Io non dico che bisogna pagare i dieci milioni chiesti, ma almeno quattro-cinque milioni bisogna pur darli». Mio fratello osservò: «Mia sorella potrà dare soltanto un milione. [illegible] i malfattori si contentano, [illegible] bene, altrimenti non [illegible] lira». Padre Carmelo commentò: «Speriamo che i malfattori si contentino». Mio fratello consegnò mezzo milione, impegnandosi a versare le altre [illegible] mila lire entro il mese di novembre, in attesa, cioè, che incassassimo il denaro relativo ad un mutuo contratto [illegible] il Consorzio Agrario. [illegible] le pratiche per il prestito andarono per le lunghe e verso Natale non avevamo ancora versato il resto della somma. Qualche giorno prima di Natale, si presentò a [illegible] mia padre Carmelo con il pretesto di farmi [illegible] gli auguri [illegible] che era venuto per sollecitarmi il pagamento e gli dissi: «Avverta pure gli "amici" che [illegible] la promessa». Alcuni giorni dopo versai le altre 500 [illegible] lire.*

Presidente — *[illegible] riferito al Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, quando lei o suo marito consegnaste al magistrato le lettere minatorie ricevute?*

Vedova Cannada — *Io non ho parlato con il Procuratore [illegible] Repubblica, fu mio marito. In ogni modo, le indagini non de[illegible] alcun risultato.*

Presidente — *[illegible] è vero che suo fratello le disse di [illegible] avuto l'impressione che padre Carmelo non fosse realmente un sant'uomo, ma il mandatario [illegible] malfattori?*

Vedova [illegible] — *E' vero. Mio fratello mi disse che dal modo con cui s'era comportato padre Carmelo parlando con lui, aveva avuto l'impressione [illegible] egli si interessasse come mandatario dei malfattori.*

La signora Cannada [illegible] particolari sull'estorsione dell'autunno-inverno 1958, perpetrata dai [illegible]

A questo punto esplode un clamoroso incidente fra la parte [illegible] e la difesa.

I patroni di padre Carmelo vorrebbero che la signora confermasse un'affermazione [illegible] di suo fratello, il dott. Angelo: costui in istruttoria avrebbe affermato che padre Carmelo, quando egli lo pregò di interessarsi della faccenda, si [illegible] mostrato addolorato.

La parte civile e il [illegible] Ministero ritengono [illegible] la domanda sulle impressioni avute dal fratello, sia inopportuna in questo momento e che al riguardo più utilmente potrà deporre lo stesso dott. Angelo Sapio. Tuttavia il presidente rivolge la domanda:

Presidente — *Quale fu la sua impressione allora?*

Vedova Cannada — *(con voce ferma e sicura) — Io ebbi l'impressione che padre Carmelo agisse in qualità di emissario dei banditi (profonda sensazione in aula).*

[illegible] dopo la signora Cannada [illegible] conferma sostanzialmente di aver avuto la convinzione che padre Carmelo fosse coinvolto nelle estorsioni.

Presidente — *Nell'ottobre [illegible] quando ricevette le nuove lettere anonime, [illegible] si rivolse alla polizia?*

Vedova Cannada — *No, [illegible] ne parlai con l'autorità giudiziaria perché avrei dovuto denunciare padre Carmelo. La nostra è una famiglia religiosissima. Intendevamo evitare uno scandalo.*

La signora dice di avere denunciato quegli episodi solo quando il maresciallo Di Stefano si presentò a lei dicendole: «Vuole ancora coprire padre Carmelo?». Ella, allora, [illegible] ogni [illegible].

L'udienza continua.

Furio [illegible]

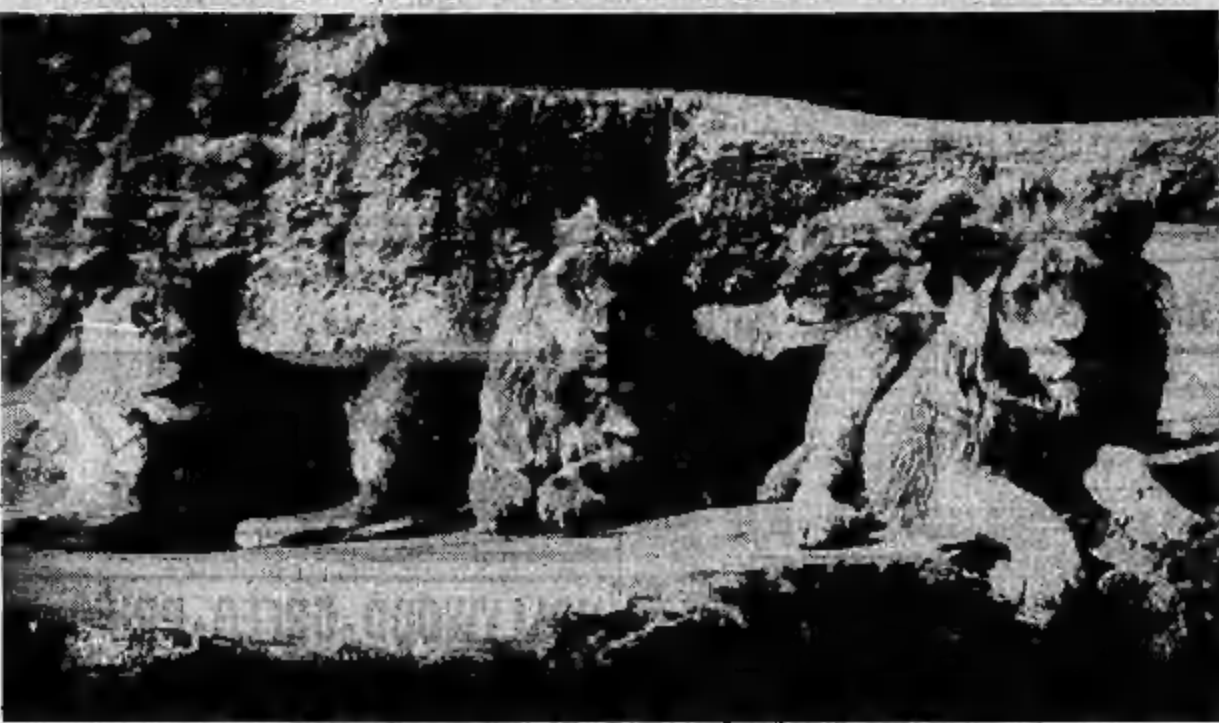
Il banco [illegible] della Corte d'Assise di Messina e, in primo piano, il collegio di difesa (Tel.)

Devastata dal tifone una cittadina in Florida

Un violento uragano ha sconvolto la cittadina di Milton, in Florida, causando la morte di alcuni abitanti e numerosi feriti. Nella foto, alcuni autocarri sgombrano le macerie di un capannone (Telefoto «Ansa»)

Settanta matrimoni per il «Villaggio della libertà»

Matrimonio in massa a Seul, di 70 soldati nord-coreani che hanno disertato trovando rifugio nella Corea meridionale. Insieme alle mogli, essi risiederanno in un «villaggio della libertà» (Telefoto «Ansa»)

Tornano al sole i leoni nello zoo di Roma

Quattro leoni dello Zoo di Roma si scaldano al primo sole primaverile dopo il freddo invernale (Tel. «A. P.»)

Assistono al battesimo del diciottesimo fratello

In una chiesa di Madrid, diciassette fratelli, maschi e femmine, tra cui tre coppie di gemelli, assistono al battesimo del loro diciottesimo fratellino. Al centro, la madrina con l'ultimo nato (Telefoto «Ansa»)

Da cinque mesi nessuno ha avuto sue notizie

Forse assassinato lo scomparso da Avellino

Tutti in Irpinia sono convinti che l'agricoltore ottantenne Raffaele Tranfaglia è rimasto vittima di un delitto

(Dal nostro corrispondente)

Avellino, lunedì sera.

Raffaele Tranfaglia, l'ottantenne «patriarca» di Pratola Serra, scomparso misteriosamente sin dal 14 ottobre, è stato certamente ucciso: questo il convincimento unanime di amici, parenti e della gente nel piccolo paese irpino.

La fattoria dei Tranfaglia si trova a Serra di Pratola, com'è detto, con un capovolgimento nel nome, una frazione del comune. Il «vecchio» ne divenne proprietario dopo anni e anni di dura fatica in una compagnia ferroviaria degli Stati Uniti, dove emigrò poco prima della guerra del 1915. Quando gli parve d'avere tanto denaro da realizzare il più struggente desiderio suo e d'ogni emigrante, non perse un'ora: comprò il biglietto di viaggio per un piroscafo che ritornava in Italia, ci salì insieme alla moglie Rosaria e ai suoi cinque figli e se ne venne al paese dov'era nato, Mirabella Eclano. Attese che si presentasse una circostanza favorevole, e una volta giunta una buona occasione, acquistò a Pratola il grosso podere che ancora ufficialmente gli appartiene, costruendoci una casa all'antica — solida e abbastanza ampia da potervi custodire ingenti provviste di grano, legumi, patate, vino, lardo e legna — allevando mucche, polli e maiali.

Tutto appare tranquillo nella fattoria, lontana dai veleni e dal frastuono della città, eppure passandoci vicino, con muli e birocci, specie di sera, i contadini la guardano impauriti e si segnano quasi fossero in presenza d'un angoscioso mistero e, un giorno o l'altro, tra i filari degli olmi, dietro una siepe o all'erba dei prati, l'ombra del «patriarca» dovesse apparire con le braccia aperte, come implorasse una preghiera o una sepoltura.

Non passa giorno che non si conosca qualche altro particolare nella sconcertante vicenda di Raffaele Tranfaglia. Si è appreso che il vecchio agricoltore faceva spesso dei piaceri prestando soldi e, chiedendo gli venissero firmate, come ricevuta, delle cambiali. Ne è stata trovata una di 150 mila lire intestata a Giuseppe Petrillo, domiciliato in Avellino al rione Bracco; di un'altra di 400 mila ad Erminio Cavaliò di Pratola Serra. Al momento in cui è partito per il suo quinto soggiorno a Casamicciola (quinto nello stesso anno) Raffaele Tranfaglia aveva nel portafoglio due cambiali, una di centomila e l'altra di duecentomila lire firmate rispettivamente dai figli Federico e Giovanni. Infatti anche nei riguardi dei parenti più intimi egli applicava attente regole di precisione contabile e amministrativa. Del resto, diceva, i suoi figli erano indipendenti, avendo così già ricevuto una parte dei beni. E poi svolgevano altre attività, fonti di lucro: Giovanni, per esempio, gestiva — e gestisce — una cava di gesso.

L'ipotesi di una rapina è stata più e più volte esaminata nelle indagini, ma quando potè essere compiuta l'aggressione? Si è detto: a Ischia, precisamente a Casamicciola, allorchè egli si avviò in una stradetta di campagna per recarsi all'appuntamento con il contadino Giustino Impagliazzo da cui il vecchio, appassionato coltivatore, voleva comprare un «sottore». In realtà — come è apparso nel sopralluogo — la strada che reca alla casa dell'Impagliazzo è breve e affatto solitaria essendovi altre costruzioni ai due lati. Ciò a parte il fatto che l'Impagliazzo ha detto: «Sì, è vero, avevamo un appuntamento, ma il Tranfaglia non ci venne mai».

La verità è che l'ipotesi di un delitto perpetrato ad Ischia è finora del tutto campata in aria, anche non sopraggiungeranno vere prove.

Che altra tesi rimane? Di una disgrazia? Ma se il «patriarca» fosse stato investito da un'auto, qualcuno avrebbe pur trovato il corpo. Un caso di amnesia? Indubbiamente Raffaele Tranfaglia la testa non l'aveva più molto a posto, come prova il suo senile sdilinquirsi dietro le gonnelle d'una pur graziosa fantesca, impiegata nella pensione dove soggiornava durante le cure termali di Casamicciola ove egli — dopo il periodo di luglio — ritornò ben altre quattro volte attirato non di quei salubèrrimi fanghi o dalle acque purificatrici, ma dalle grazie della domestica; però, essendo essa donna della più grande serietà, nulla può esserle rimproverato. Ma come si può dedurre da un senile colpo di fulmine che il «patriarca» aveva poi del tutto smarrita la memoria?

No. La disgrazia e il caso clinico sono pur comode favole. Il «patriarca» di Pratola Serra è stato ucciso. Non si rimane cinque mesi e mezzo fuori di casa a quell'età. La moglie, Rosaria, confinata in un letto, ignora che il marito è scomparso. Uno dei figli, Federico, che pure essendo il secondogenito è di fatto il vero capo della famiglia in quanto è l'unico ad avere un minimo di istruzione, ha scritto esposti su esposti alle varie autorità perchè si faccia luce.

Ma, fino ad ora, non un raggio è venuto. E pure se le indagini si concentrassero in Irpinia qualcosa dovrebbe apparire. Un agricoltore del Tranfaglia, Emilio Puso, disse di averlo intravisto che passava solo. Ciò il giorno 14 ottobre. Egli, il Puso, era nella corriera diretta ad Avella e non potè fermarsi. Ora le ipotesi sono due: o Emilio Puso sognò svaglio o non sognò. E se non sognò il corpo del «patriarca» si trova di certo a Pratola Serra.

Crescenzo Guarino

Torinese processato ad Alessandria

Per sorpassare uccise la madre e la cugina

Di notte lanciò l'auto in una strettoia dove due camion la sventrarono - Salvi fra i rottami il guidatore, il cugino ed una bimba

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, lunedì sera.

Un giovane torinese, ritenuto, secondo le conclusioni del magistrato inquirente, responsabile di avere colposamente cagionato la morte della propria madre e di una cugina, è citato comparire domani, davanti alla II sezione del Tribunale di Alessandria. Si tratta del ventiseienne Enrico La Mattina, residente a Torino, in corso Potenza 134, accusato di duplice omicidio colposo e lesioni colpose, conseguenti ad una manovra ritenuta imprudente e compiuta nel sorpassare con la propria auto due pedoni. La sciagura è avvenuta la notte di Ferragosto dello scorso anno lungo la Valenza-Vigevano, subito dopo il bivio per Mortara alla periferia della vicina «città dell'oro».

Il La Mattina procedeva lungo il predetto tronco stradale, solcato da numerosi veicoli, in relazione anche al particolare periodo stagionale, alla guida di un'auto di vecchio tipo, con guida a destra. A fianco del pilota sedeva la madre sua, Maria Roux, di 66 anni, mentre sul sedile posteriore si trovavano la cugina, Anna La Mattina, di 37 anni, col marito, Salvatore Farina, di 43 anni, e la loro figlioletta, Franca di 5 anni, residenti costoro a Valenza. La macchina proveniva da Novara, e, superato il bivio per Mortara, stava percorrendo un tratto in leggera pendenza ove la sede stradale è larga non più di cinque metri, così da consigliare la massima prudenza nella guida. Sulla destra dell'utilitaria procedevano affiancati due pedoni, mentre in senso inverso viaggiavano ad andatura ridotta, distanziati da una ventina di metri l'uno dall'altro, due grossi autocarri.

Evidentemente mal calcolando la distanza e l'ampiezza della carreggiata, il La Mattina iniziava il sorpasso dei due pedoni, spostandosi sulla sinistra della carreggiata: senonchè, nell'effettuare tale manovra, urtava di striscio contro il fianco del rimorchio dell'autotreno che lo precedeva. La macchina subiva un brusco sbandamento e, dopo essersi posta di traverso sulla strada, andava a cozzare con estrema violenza contro il muso del secondo autotreno che in quel mentre sopraggiungeva. Nella collisione, la fiancata sinistra della macchina del La Mattina si sfasciava: Maria Roux ed Anna La Mattina, che sedevano su quel lato, subito soccorse da alcuni passanti, cessavano poco dopo di vivere, avendo riportato gravissime lesioni e fratture in più parti del corpo. La piccola Franca Farina subiva ferite di lieve entità, mentre il guidatore e il Salvatore Farina rimanevano miracolosamente del tutto illesi, sebbene in preda a choc per il tremendo trauma emozionale subito.

Esperite sollecite indagini da parte della polizia stradale e del pretore di Valenza, dott. Parola, subito accorso sul luogo della sciagura, il magistrato inquirente ordinava l'immediato arresto di Enrico La Mattina, considerato responsabile del duplice mortale incidente, nonchè di lesioni, reati di cui il prevenuto è chiamato ora a rispondere, a piede libero, essendo stato in seguito posto in libertà provvisoria, avanti ai giudici del nostro Tribunale, presieduto dal dott. Braudoin. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Santilli. Alla difesa è l'avv. Higlino, di Valenza.

Giovanni Camagna

Le ultime novità nel mondo dei francobolli

Dalla Francia un celebrativo della Giornata Mondiale del Teatro - Dalla Svizzera un francobollo «ferroviario» per l'elettrotreno TEE - Da Cuba una serie-indovinello, e dalla Mauritania due valori per i Giochi Olimpici di Roma e di Tokio

Roma, lunedì sera.

Novità? Ai collezionisti filatelici che pongono questa domanda non si è mai costretti a rispondere con la formuletta NN (nessuna novità), cara ai militari dei corpi di guardia ed alle persone che amano esprimersi per sigle.

Per i collezionisti c'è sempre qualcosa di nuovo.

Ecco dunque una veloce panoramica delle ultime novità, in fatto di francobolli.

Dalla *Francia* un bel valore postale speciale, del «taglio» da 20 + 5 cent., celebrativo della *Journée du Timbre 1962*. Nella vignetta la riproduzione di una preziosa miniatura da un antico manoscritto «postale» del Medioevo.

Altre novità francesi il francobollo turistico di Vannes, da 30 cent., ed il 50 cent. della *Journée Mondiale du Théâtre*.

Dalla *Svizzera* un ennesimo francobollo dedicato ai treni; questa volta si tratta del famoso elettrotreno T.E.E., che spicca al centro della vignetta policroma di un 5 R. Sempre dalla Svizzera un 20 R. celebrativo del cinquantenario della «ferrovia a cremagliera» della *Jungfraujoch*, che raggiunge i 3457 metri di altezza, ed un 10 R. propagandistico dei Campionati mondiali di canottaggio, in programma a Lucerna dal 6 al 9 settembre di quest'anno.

Un quarto francobollo elvetico di recente emissione è infine il 50 R. «Campagna contro la malaria», stampato in azzurro-viola, con l'emblema dell'Organizzazione mondiale della sanità in verde-giallo, e la zanzara Anopheles in «lanero» lilla-rosa.

Inconfondibili i francobolli svizzeri.

Francobolli Nato dalla Turchia. Nelle vignette dei due nuovi valori (rispettivamente da 75 e 105 kurus) una candida (e ben nutrita) colomba della pace, l'emblema della Nato e la famosa mezzaluna della nazione turca.

Per i collezionisti che seguono la raccolta di francobolli dell'Unione Sovietica, ancora due francobolli «dei Balletti», molto graziosi, e stampati nelle stesse gradevoli tinte dei due precedenti («Giulietta e Romeo» e «Il lago dei cigni»).

Un francobollo sportivo celebra invece i Campionati di pattinaggio su ghiaccio di Mosca. Interessa particolarmente i collezionisti «sportivi» anche la serie emessa in questi giorni dalla *Mauritania* per celebrare le Olimpiadi di Roma (del passato prossimo) e quelle di Tokio (del futuro). Nei due francobolli mauritani, ottenuti sovrastampando i due valori da 15 e 20 franchi della precedente emissione «Attività tradizionali», la dicitura *Jeux Olimpiques Rome 1960-Tokio 1964*, con i simbolici cinque anelli intrecciati e il nuovo valore da 75 franchi.

E' questa la prima serie non giapponese emessa per propagandare le Olimpiadi del Sol Levante. Da *Cuba* ci giunge una serie-indovinello di quattro valori «Pro campagna contro l'analfabetismo». Nella vignetta, da un lato la lampada del sapere e, dall'altro, un libro sulla cui copertina spicca una grande lettera maiuscola, diversa per ognuno dei valori: A per il 13 cent., B per il 10 cent., C per l'1 cent. e U per il 2 cent. Cosa significano le maiuscole in «formazione sparsa»? Semplicissimo: i quattro francobolli riuniti formano la parola Cuba.

La posta di Fidel Castro sono sempre «superattive» e piene di fantasia!

Concludiamo la rassegna con un francobollo statunitense di gusto «umbertino». Si tratta del nuovo 4 cents (annunciato dal *Post Office Department* di Washington per l'11 aprile), che celebrerà il centenario della nascita di Charles Evans Hughes, illustre uomo politico scomparso nel 1948, che fu Governatore dello Stato di New York, segretario di Stato e Capo dell'Alta Corte di giustizia.

Lina Palermo

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI terreno 10-20 mila mq. periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 412» — Torino». A27765

CHILOMETRI 4 Asti vendesi vasto fabbricato adattabile industria albergo vicinissimo stazione ferroviaria autobus, 16 vani, 550 metri magazzino, turbina idraulica 80 hp, 1100 metri cortile, 1080 metri orto, lire 26.000.000. Rivolgersi [illegible], via Cavour 16, Torino. A27525

COMPERO villa con giardino uso pensione o pensione Alassio o Bordighera: offerte a [illegible] Giovanni, [illegible] Malines 1, Anversa (Belgio).

CORSO Cairoli vendo alloggio signorilissimo, 185 mq., 25.000.000. Telefonare 30-016. A20586

CORSO R. Margherita 71 vendonsi [illegible]

[illegible]

STABILE industriale vicinanze Torino [illegible] mq. [illegible] 20.000.000 trattabili. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 190

TERRENI [illegible], [illegible] 35-30 camere. [illegible] Telefonare 487-437. 1328

TERRENO progetto approvato 125 camere 43.000.000; camere 150 corso Francia 45.000.000 vendesi. Telefonare 651-118.

TERRENO 2 lotti, Canistro mq. 1000, [illegible] 1025, fronte strada vendo, [illegible] cambio con alloggio Torino 3 camere servizi. Tel. 254-320.

TERRENO Avigliana Laghi bellissimo panoramico [illegible] vendesi. Telefonare 380-450. A25942

TERRENO Borgaro, lotti mq. 1040-3000-4500 fronte strada Torino-Caselle, adatto ogni costruzione, tutti servizi, vendesi 4500-7000 mq. Telefonare 69-362.

TERRENO camere 56 [illegible] fabbricati privato vende contanti zona S. Rita. Telefonare 786-781. A27527

TERRENO industriale entro [illegible] Torino privato vende. Telef. 518-251.

TERRENO industriale mq. 7000 vicinanze stabilimento [illegible], richiesta 2000 mq. Telefonare 396-847, 583-433.

TERRENO Nichelino fronte provinciale mq. 15.000, 5000, 2500 vendo. Telefonare 530-585. A27573

TERRENO per casette [illegible] montagna venti chilometri Torino centro [illegible] vendesi piccoli grandi lotti 2000 lire al metro. Pissorno, Po 12, telefono 831-725. 118

TERRENO per casette [illegible] vicinanze laghetto artificiale venti chilometri Torino panorama lotti 500 metri a 1000 lire al metro. Pissorno, Po 12, telefono 831-725. 118

TERRENO per casette collina Torinese Santa Margherita vendonsi 1800 al metro. Pissorno, Po 12, tel. 831-725.

[illegible]

TERRENO privato vende contanti zona S. Rita 56 camere [illegible] fabbricati. Telefonare 876-781.

TERRENO vicinanze Orbassano, [illegible] mq. [illegible] Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 190

TERRENO 1500-3000 MQ. DEPOSITO MERCI, ZONA CORSO MONCALIERI, LINGOTTO, S. RITA, UNICA ACQUISTASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1046 — TORINO».

TRASFERENDOMI permuto bellissima [illegible] con cardinale, alloggio, cantina, pagando differenza. Tel. 785-[illegible].

TRE belle camere entrata cantina via [illegible] Marconi vendo. Tel. 385-[illegible].

VALLE Lanzo casa 2 camere bagno garage [illegible] metri terreno vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». A27438

VENDESI affittasi ufficio box magazzino borgo Vittoria. Tel. [illegible] 554-119.

VENDESI [illegible] 1954, licenze foto, ottica, gradaria, radio, elettrodomestici [illegible]

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

CERCO camera cucina zona corso Regina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino». A27145

CERCO in affitto alloggio camera cucina zona Aeronautica [illegible]. Telefonare 769-540. A26492

(Continua a pag. 15)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Venezia fine Ottocento in "Serenissima,, di Gallina

La commedia andrà in onda alle 21,10 sul Secondo Canale

Elsa Vazzoler e Carla Parmeggiani in una scena di «Serenissima» di Giacinto Gallina (II canale, ore 21,10)

Elsa Vazzoler, Camillo Pilotto, Gina Sammarco, Adriana Vianello, Tonino Micheluzzi, Antonio Battistella, Giorgio Gusso e Carla Parmeggiani sono tra i principali interpreti della commedia di Giacinto Gallina, «Serenissima» che andrà in onda stasera sul secondo canale alle ore 21,10.

Rappresentata per la prima volta nel 1891, la commedia presenta una Venezia «sparita» e a tinte nostalgiche. «Serenissima» è il soprannome di Piero Grossi, vecchio servitore di una nobile famiglia decaduta, che accoglie in casa una sua nipote, Cecilia, fuggita precedentemente con un giovane scapestrato. Questi ha una zia, una ricca americana, che tenta di appianare tutto con il denaro, ma «Serenissima» si oppone a un siffatto accomodamento ed è pronto ad offrire a sua nipote e al bambino che deve nascere tutta la sua dignitosa dedizione.

I personaggi e l'ambiente di «Serenissima» ricompaiono in un'altra commedia dello stesso Gallina, «La base de tuto», che sarà teletrasmessa lunedì 9 aprile.

Giacinto Gallina, uno dei maggiori scrittori di teatro dell'Ottocento italiano, nacque a Venezia il 31 luglio 1852 e vi morì il 13 febbraio del 1897. Dopo un'adolescenza spiritualmente infelice, ed alcuni sfortunati tentativi drammatici, intravvide il successo a vent'anni con «Le barufe in famegia» e «Una famegia in rovina». Da allora e fino al 1880 non ebbe sosta: scrisse 15 commedie.

Dal 1880 al 1890 Gallina rinunciò alla sua attività prediletta, maturando in silenzio una lunga e difficile crisi. I risultati si videro appunto nel 1891, quando comparve la prima commedia della sua seconda maniera, cui seguirono «La famegia del santolo» e «La base de tuto».

* *

Il primo canale sarà stasera interamente dedicato alla lirica. Verrà trasmessa «Aida» di Verdi nella stessa edizione del teatro «La Fenice» di Venezia che fu già data sul secondo canale. Diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, l'opera ha come interpreti principali Gloria Davy, Adriana Lazzarini, Carlo Bergonzi e Giangiacomo Guelfi.

* *

Ecco i titoli dei libri che Elda Lanza presenterà in «Avventure in libreria» per «La tv dei ragazzi» di oggi: «Le tribolazioni di un cinese in Cina» di Giulio Verne; «Città nel prato» di Borgogna, Manzi, Lugli e Caporali; «Frontiera selvaggia» di R. Taylor; «Lo scrigno di brillanti» di A. Gabrielli e G. Latronico.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14 —: Telescuola. Avviamento professionale (seconda e terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria. - Lancillotto: «La spada di re Artù», telefilm.
18,30: Telegiornale.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: Personalità. Rassegna settimanale per la donna.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Aida», Musica di Giuseppe Verdi. Principali interpreti: Ettore Marangoni, Adriana Lazzarini, Gloria Davy, Carlo Bergonzi. Orchestra e coro del Teatro «La Fenice», Maestro concertatore e direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli.
23,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «Serenissima», due tempi di Giacinto Gallina. Regia di Carlo Lodovici.
22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-12 e 14-16,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Avventure di capolavori - 19,50: Chi è Gesù - 20,20: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La seconda moglie», film - 22,35: Libri per tutti - 23,05: Telegiornale

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Carosone racconta - 21,40: Telegiornale - 22: Nel mondo della scienza - 22,20: Sipariotto - 22,30: Concerto da camera.

Prepara la "tournée,, italiana

Dalida a Parigi tra il suo impresario Maronani (a sinistra) e il restauratore milanese Malagutti. La cantante prepara la sua «tournée» italiana che partirà il 5 maggio da Reggio Calabria, nei cui dintorni Dalida è nata da genitori italiani

MOSTRE D'ARTE

Il futurismo dopo Boccioni

Da Roma, dove Claudio Bruni l'ha già presentata alla Medusa, è giunta alla Bussola un'interessante selezione che mette a fuoco gli sviluppi del futurismo tra il 1916 e il '18, cioè dopo le prime manifestazioni ufficiali del movimento, come l'«Esposizione di pittura futurista di Lacerba», che venne organizzata a Firenze nell'inverno 1913-14 dando avvio alla formazione del «Gruppo Futurista fiorentino» e, tra l'altro, alla pubblicazione di un giornale, «L'Italia Futurista», edito nella città del giglio.

La rassegna, che rientra nel quadro dell'importante recupero culturale attualmente in corso, pone l'accento sull'attività di pittori come Baldessari, Depero, Dottori, Evola, Galli, A. Lega, Neri, Nannetti, Nannini, Notte e Lucio Evola e mette in evidenza quelle tendenze che lo stesso Marinetti definì nella pittura futurista all'epoca della famosa mostra tenutasi a Milano in Palazzo Cova nel 1919, distinguendo i motivi della «Pittura pura», da quelli del «dinamismo plastico», del «decorativismo dinamico a tinte piatte», e dello «stato d'animo colorato senza preoccupazioni plastiche».

Accompagnata da un catalogo-saggio curato dalla Drudi Gambillo e dal Bruni, la mostra risponde appunto a questo schema rievocativo, facendo posto anche a figure secondarie che hanno però dato un autentico contributo al rinnovamento della nostra cultura pittorica in quegli anni difficili.

Operando a ridosso dei primi cinque firmatari del manifesto futurista, questi artisti offrono un quadro più completo del movimento riconducendoci alle estreme esperienze formali di quella problematica espressiva entro limiti di tempo (1919), oltre i quali si hanno già gli inizi del Secondo Futurismo.

an. dra.

— NOTIZIE DA HOLLYWOOD —

Un'attrice dodicenne ha paura che tutti la credano cattiva

Karen Balkin deve spesso interpretare il personaggio di una bambina antipatica - Girerà un film con la regia di William Wyler

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, lunedì sera.

Interpretando il ruolo di una ragazzina cattiva in The Children's Hour, la dodicenne Karen Balkin ha rivelato il temperamento di una vera attrice. Il film in cui Karen ha così felicemente debuttato è il secondo adattamento cinematografico di un lavoro teatrale di Lillian Hellman. La Balkin ha impersonato la stessa antipatica parte che lanciò Bonita Granville, nella prima versione del dramma intitolato These Three, nel 1936.

Dice il regista William Wyler che ha diretto entrambe le versioni: «Karen è nettamente superiore come interprete a Bonita, che era già una buona interprete. Ed io prevedo che questo film farà di lei una stella». I produttori del lavoro, i Mirisch Brothers, hanno scritturato Karen per altre tre pellicole. Il mese scorso lei ha preso parte come capite d'onore ad un episodio televisivo di Hennesey, accanto a Jackie Cooper.

Karen è compiaciuta del successo, ma teme che la sua fama cinematografica possa alienarle l'amicizia dei suoi coetanei. Spiega suo padre, Sid Balkin, un pubblicista ed impresario di Houston: «Lei teme che le sue compagne di scuola la trattino come un'attrice, invece che come una di loro». E' anche preoccupata di dover interpretare sempre personaggi dello stesso tipo: «Ho avuto il ruolo di un'assassina in Bad Seed — lei dice, — la produzione che mi aprì la strada di Hollywood, e dopo quello di una piccola bugiarda. Non vorrei si insistesse in questa direzione».

I suoi genitori affermano che la cattiveria di Karen è soltanto finzione: «A casa e a scuola — dicono — è una normale ed educata bambina di 12 anni. Quando si trova davanti alla macchina da presa non la si riconosce più».

* *

Il più strano triangolo di cui oggi si abbia notizia ad Hollywood è quello di Cary Grant, Efrem Zimbalist e Stephanie Zimbalist. Questo terzetto è soprattutto strano perché tutti e tre sono buoni amici fra di loro. Cary, per conto suo, non nasconde la natura dei suoi sentimenti verso Stephanie (l'ex moglie di Efrem); ed Efrem insiste presso chiunque sia disposto ad ascoltarlo che egli è ancora innamorato di sua moglie e sarebbe felice di potersela riportare di nuovo a casa. Stephanie ammette che vede ancora in Efrem una specie d'incarnazione del diavolo; mentre, al contrario, ha un profondo sentimento per Cary. Cary dichiara di desiderare che Efrem sia a tutti i costi felice, ma riesce soltanto con orrore a pensare che Stephanie possa essere perduta per lui (per Cary), per sempre. Efrem dice di essere devoto a Cary e gli augura ogni felicità possibile, ad eccezione che egli possa trovarla fra le braccia di Mrs. Zimbalist. Come potrà risolversi una simile situazione? Una soluzione forse potrebbe nascere dal fatto che i tre si incontrassero, litigassero ed imparassero ad odiarsi.

* *

Steve McQueen, che è in società con Dario in una compagnia di produzione cinematografica, ha detto ai suoi amici che gli piacerebbe mettere su casa a Londra e trasferirsi lì per lavorare. Naturalmente non ha intenzione di diventare suddito britannico; gli piace soltanto il modo in cui si vive a Londra. Ma ammette che quel way of life, alla fine, potrebbe stancarlo. Il solo attore americano che abbia preso la decisione di stabilirsi definitivamente a Londra e non ha mai cambiato idea è Douglas Fairbanks jr.

* *

Fra i progetti di Frank Sinatra, per il prossimo anno, c'è quello di dirigere uno dei film che realizzerà la sua Kissex Company. Sarà un film in cui Frank non apparirà come attore. Egli crede di essere maturo per la regia; ma non ritiene che un attore possa dirigere se stesso.

g. s.

Reduce dai successi ottenuti in America

Tagliavini girerà tra breve un film con Franca Bettoja

Sarà una riedizione della pellicola musicale «Voglio vivere così»

Roma, lunedì sera.

Ferruccio Tagliavini torna in Italia dopo una lunga e quanto mai fortunata tournée in America. Il celebre tenore ha ormai al suo attivo oltre trent'anni di attività e di successi; infatti fu nel lontano 1938 che, appena sedicenne, calcò per la prima volta le scene del Regio di Parma.

Quando lo incontrammo l'ultima volta non riusciva a nascondere la sua eccitazione: «Ho firmato oggi il contratto per il Metropolitan di New York! Non lo davvero voluto anche se, fino all'ultimo momento attendevo... — ma poi troncò subito il discorso o meglio la confidenza. La interpretiamo noi, ricordando che Tagliavini attendeva di essere invitato alla Scala. Quando anzi gli chiedemmo il motivo, davvero singolare, della sua chiamata per il Metropolitan e del «no» della Scala, il tenore nascondendo a stento un lieve senso di imbarazzo e forse di vivo rammarico, ebbe a risponderci: «No comment!».

Ma queste son cose ormai passate. Al «Met» di New York il successo è stato tale da confortarlo di ogni amarezza casalinga, e nell'Elisir d'amore ha avuto al suo fianco Anna Moffo segnando un trionfo nelle diverse serate e il tutto esaurito, come non accadeva da tempo.

Tagliavini ha poi presentato alla Carnegie Hall un programma di arie di opere e di canti popolari italiani proseguendo la tournée, insieme alla moglie, Pia Tassinari, nelle altre città americane, da Boston a Chicago, Filadelfia ecc. sia nella Bohème che nella Traviata, nella Tosca e nella Carmen. «Il bel canto italiano è tornato tra noi» disse Truman che ha voluto congratularsi con il tenore insieme a molte personalità della cultura e dell'arte.

Ora Ferruccio Tagliavini torna in Italia dove l'attende una grata sorpresa che gli giungerà quanto mai gradita: è stato scelto per interpretare con Franca Bettoja la nuova edizione del film musicale Voglio vivere così, una edizione naturalmente aggiornata ai tempi nostri ma che dovrebbe rappresentare una rivalsa del bel canto nei confronti degli ultimi film musicali ispirati a motivi tutt'altro che graditi al pubblico.

Tagliavini è molto legato alla famiglia Bettoja dato che con il padre di Franca può effettuare quelle «battute» di caccia nella campagna romana che sono il suo segreto hobby. Ma il tenore è anche un accanito collezionista di opere d'arte e alla fine di ogni tournée trascorre settimane per sistemare tutti gli oggetti acquistati qua e là per il mondo, nella sua meravigliosa villa sul Poggio Laurentino all'Eur, chiamata affettuosamente dagli amici «Villa canora».

n. c.

Franca Bettoja e Ferruccio Tagliavini insieme ad un «cocktail»

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Domani alle 17,45 e 21,15, presso il Cinema S. Giuseppe, proiezione di «Verginità» (1951) di C. Vasile.

L'organista Pietro Ferrari questa sera al Conservatorio

Questa sera, al Conservatorio, l'organista Pietro Ferrari darà un concerto, per l'Accademia Stefano Tempia. La prima parte del programma è dedicata a musiche di Bach, e comprende tre Preludi-corali, la Sonata in trio in do magg. e Preludio e fuga in si min. La seconda parte è una commemorazione di M. E. Bossi (1861-1925), che fu organista di altissimo valore (oltre che direttore degli istituti musicali di Venezia, Bologna e Roma) e autore di musiche, che ebbero, ai suoi tempi, notevoli risonanze; saranno eseguiti: Canto della sera, Toccata di concerto, Ave Maria e Tema, variazioni e finale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Hammerbeck* un «giallo» di Hulke e Paice alle ore 21,45 sul Secondo

LUNEDI' 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Conversazioni per la Quaresima - 15,30: Corso di lingua francese (replica).

Ore 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della mamma», concorso settimanale - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese); specchio del mese - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Giuseppe Imbò: Il Vesuvio tornerà a fumare? - 17: Giornale - 17,20: I Quartetti per archi di Beethoven - 18: Il libro più bello del mondo.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe Unica: Pietro Benigno: Come agiscono i farmaci sul corpo umano. Carlo Izzo: Umoristi inglesi - 19: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Giuseppe Giardina, con la partecipazione del soprano Barbara Leiseri e del basso Massimiliano Malaspina.

Ore 22,15: Il Convegno dei cinque - 23: Poesia sarsa - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m. f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 15: Tavolozza musicale - 15,15: Pagine d'album: musiche di George Gershwin.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Per la vostra discoteca - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: La passeggiata: un'ora con Ubaldo Lay.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Album di canzoni - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,40: Nero ieri, canzoni vintane per un pubblico [illegible]. Orchestra diretta da Gigi Cichellero. Presenta Renza Saldi. Regia di Pino Gilioli - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: Giallo per voi: Hammerbeck di Malcolm Hulke e Eric Paice. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Ernesto Cortese. La vicenda: John Randall, in attesa di un'importantissima telefonata, rievoca uno scorcio interessante della sua vita: quello in cui l'occasionale passione per la musica lo ha portato a un ruolo sempre più notevole in quell'impero finanziario che è la ditta «Hammerbeck». Molte società lo tornano e prosperano con i suoi capitali e persino Stati sovrani. Ma in tutte queste operazioni Hammerbeck non compare mai di persona e resta, anche per i suoi diretti collaboratori, come avvolto nell'ombra. Jan Cruikshank, un collega di Randall, paga con la sua vita la curiosità di risolvere l'enigma di Hammerbeck. Randall, invece, è più fortunato: la sua rapidissima carriera lo porta finalmente alla conoscenza diretta di Hammerbeck proprio il giorno in cui costui ha deciso di dare una diversa impronta a tutta la sua attività. Ciò potrebbe significare la rovina per milioni di persone, ma l'intervento di Randall sarà provvidenziale. Illustrerà e chiarirà il mistero della morte di Cruikshank e quello, ancora più oscuro, di Hammerbeck; ma soprattutto sarà il primo dipendente dell'impresa che potrà addirittura distribuire all'inflessibile volontà di Hammerbeck - 23-23,15: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,8; Torino m. f. III) — Ore 17: Compositori cecoslovacchi dell'Ottocento: Smetana e Dvorak - 18: Testimonianze americane sul Risorgimento - 18,30: Musiche di Liebermann e Orff - 19: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi e Brahms.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: cinema - 21,45: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,15: Musiche di Lidholm - 22,45: Racconti di fantascienza per la radio - 23,20: Congedo: musiche di Liszt.

MARTEDI' 3 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Ultimissime - 13: Giornale - 13,30: Grande Club - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Complesso Rolando - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,20: Orchestra Selecta - 18,30: Classe Unica - 19,30: La novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: «Ciascuno a suo modo», tre atti di Pirandello - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il cuore in affitto - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il Signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Studio I, chiama X - 21,30: Radionotte - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

ULTIME NOTIZIE

Il governo passa agli altri adempimenti del programma

Incontro sui problemi del lavoro tra Fanfani ed i capi dei sindacati

Oltre al Presidente del Consiglio, partecipano alla odierna riunione preliminare: il ministro Bertinelli, i segretari generali della Cisl, della Cgil, della Uil e della Cisnal, i presidenti delle Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, e l'on. Campilli presidente del Consiglio nazionale dell'economia - La polemica sulle richieste dei coltivatori diretti - Discorsi di Preti e Orlandi a favore della candidatura di Saragat alla Presidenza della Repubblica

Roma, lunedì sera.

Parlando a Terni, il Presidente del Consiglio ha ieri annunciato che, dopo i provvedimenti decisi sabato (aumenti delle pensioni degli artigiani, con la rivalutazione dei minimi a 10 mila lire) il governo si appresta ora a «passare agli altri adempimenti del programma».

Tra gli impegni programmatici del Gabinetto di centro-sinistra c'era anche quello riguardante una serie di consultazioni tra governo e sindacati sui problemi del lavoro e sulla soluzione legislativa di tali problemi. Il primo di questi incontri avviene oggi pomeriggio, a Palazzo Chigi. Il governo è rappresentato dal presidente del Consiglio on. Fanfani e dal ministro del Lavoro on. Bertinelli. I sindacati dei lavoratori sono presenti con i segretari generali della Cisl, della Cgil, della Uil e della Cisnal. Per i sindacati dei datori di lavoro, partecipano all'incontro i presidenti della Confindustria, della Confagricoltura e della Confederazione del Commercio. Infine è presente l'on. Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del commercio.

All'ordine del giorno dell'incontro, a quanto si apprende, sono la realizzazione legislativa dell'art. 39 della Costituzione (che prevede il riconoscimento giuridico dei Sindacati); il problema dei «licenziamenti matrimoniali» delle lavoratrici (già avviato a soluzione col progetto di legge di cui il Consiglio dei ministri di sabato scorso ha affrontato l'esame), l'impiego della polizia nelle vertenze sindacali. Oggi ci si limita a uno scambio di punti di vista.

Alcuni contrasti dovrebbero emergere, tuttavia, sin dall'incontro odierno. Uno di essi riguarda il riconoscimento giuridico dei Sindacati.

Il governo farà tutte le cose promesse: lo ha assicurato Fanfani nel già citato discorso a Terni; oltre a quelle promesse, ha osservato il Presidente del Consiglio, si chiedono, da alcune parti, altre misure. Ringraziamo coloro che avanzano tali richieste, ha affermato Fanfani, poiché essi dimostrano di avere fiducia nella capacità del governo, ma non possiamo non ricordare loro «che l'impegno prioritario è, appunto, per le cose promesse».

Queste parole dell'on. Fanfani, si osserva stamane nei circoli politici democratici, sembrano soprattutto dirette ai socialisti (che hanno chiesto un aumento delle pensioni per le categorie dell'agricoltura che comporterebbe, per lo Stato, un onere di 330 miliardi) e ai dirigenti della Confederazione dei coltivatori diretti (che pure sollecitano, anche senza porre richieste in cifre, una rivalutazione delle pensioni dell'agricoltura).

Ai coltivatori diretti, in un discorso a Bologna, il vicesegretario della dc Salizzoni ha voluto assicurare che le loro aspettative «non andranno deluse».

Comunque, la polemica sulle rivendicazioni delle categorie agricole va perdendo quelle dimensioni politiche che, soprattutto da destra, si era tentato di darle nei giorni scorsi. A ciò ha contribuito soprattutto un discorso che l'on. Bonomi ha tenuto a Viterbo. «E' necessario — ha voluto sottolineare Bonomi — dire chiaro che la nostra posizione non ha voluto rappresentare un alluro contro il governo di centro-sinistra e una sterile polemica contro il Presidente del Consiglio».

Della «corsa al Quirinale», a un mese esatto dalla prima votazione (prevista per il 2 maggio) delle due Camere, riunite in seduta congiunta, per l'elezione del Presidente della Repubblica, si parla anche nei pubblici comizi. Il ministro Preti, in un discorso a Ferrara, ha detto ieri che i socialdemocratici, i quali costituiscono il perno della coalizione di centro-sinistra, potrebbero, a buon diritto, avanzare una loro candidatura per la Presidenza della Repubblica, giacché la «socialdemocrazia è una garanzia per tutti sul piano della politica estera e del metodo democratico e significa, nello stesso tempo, per i cittadini, l'impegno sicuro di progresso sociale».

Un altro oratore del psdi, l'on. Orlandi, parlando a Macerata, ha osservato che nessuna norma costituzionale stabilisce che le magistrature più importanti dello Stato siano monopolio di uomini del partito di maggioranza relativa. «Noi socialdemocratici — ha aggiunto l'oratore — abbiamo posto in termini politici, non di partito o di persona, la futura elezione del Capo dello Stato». C'è — ha concluso Orlandi — chi teorizza il milazzismo, come formula valida per quella elezione, o apre inconsapevolmente tale via «con rinvii pilateschi», ma, se l'evenienza deprecata (milazzismo) si verificasse, «non potremmo non riservarci una legittima libertà di decisione».

A parere di un giornale indipendente di destra, con tali discorsi il psdi «propone pubblicamente la candidatura di Saragat al Quirinale». In realtà, le parole di Preti e Orlandi sembrano avere il significato di chiare «avances», in vista della votazione del due maggio.

Domani la Camera affronta la discussione sulla legge che regola la censura. Il governo, com'è stato annunciato, presenterà un emendamento, proponendo l'abolizione della censura teatrale.

Altri fatti da segnalare: la direzione radicale ha eletto a nuovo segretario del partito, l'on. Villabruna. Giovedì, con una relazione di Malagodi, si aprirà a Roma il congresso del pli.

v.

Brigantesca aggressione nei prati del cimitero

Rapinato nella notte a Chivasso un muratore del cantiere Lancia

Tornava alla sua baracca presso l'autostrada quando due banditi l'hanno affrontato costringendolo a consegnare il portafogli - Infruttuosa battuta dei carabinieri nella zona

Chivasso, lunedì sera.

Ieri sera, verso le 21,30, un operaio edile di Chivasso è stato affrontato da due sconosciuti in una buia località di campagna e rapinato, a mano armata, del portafogli. L'episodio brigantesco ripete esattamente quello avvenuto una settimana prima, alla stessa ora, ai danni di un agricoltore di Marentino. Che si tratti delle stesse persone cioè di individui che, per qualche motivo, vadano sempre la domenica sera per compiere le loro imprese? In entrambe le rapine solo uno dei banditi ha parlato, pronunciando soltanto le poche parole necessarie per intimare la consegna del denaro ed in entrambi i casi le vittime hanno escluso che l'accento fosse meridionale, pur non sapendo precisare se esso sia piemontese o di altre regioni dell'Alta Italia.

Il rapinato di ieri sera è il quarantaduenne Isidoro Paruto, un operaio friulano: egli alloggia nel cantiere presso cui lavora, quello dell'impresa Ferrero, che costruisce il nuovo stabilimento della Lancia a Chivasso, vicino al casello dell'autostrada Torino-Milano. Il Paruto si era recato a piedi nel centro di Chivasso e stava rientrando, lungo la statale 26 della Valle d'Aosta. Fra il borgo Posta ed il cimitero, all'altezza del chilometro 1,380 della «statale» l'operaio usciva dalla strada e si inoltrava in un campo per una necessità corporale. Quando stava tornando verso la strada vedeva venirgli incontro due individui. Si trovava in un luogo completamente buio e poteva scorgerli appena, quasi in controluce, grazie alla lontana illuminazione stradale. Uno dei due, quello stesso che gli intimava di consegnare il portafogli, brandiva una pistola o quanto meno un oggetto che, nell'oscurità, poteva sembrare un'arma.

Il Paruto si affrettava ad obbedire e porgeva il portafogli in cui si trovavano 7800 lire. Poi, mentre i due si dileguavano nei campi, si precipitava a Chivasso a denunciare l'episodio ai carabinieri. Essi organizzavano subito battute e posti di blocco, ma senza esito. Stamane, nel corso di un sopralluogo, essi hanno ritrovato nel campo stesso, a brevissima distanza dal punto in cui è avvenuta la rapina, il portafogli del rapinato. Era vuoto, ma c'erano ancora i documenti.

Le indicazioni di cui l'Arma è in possesso sono estremamente vaghe. L'operaio non ha saputo neppure precisare se gli aggressori portassero il cappotto né se avessero il viso mascherato, né quale possa essere, anche approssimativamente, la loro età.

s. r.

L'operaio friulano Isidoro Paruto rapinato questa notte a Chivasso (Moisio)

Rachel Harrison se ne è andata a Londra

Rex Harrison accompagna all'aeroporto la moglie Rachel che è partita per Londra. L'attore è rimasto a Roma per girare il film «Cleopatra» (Telefoto)

E' morto a 84 anni il pittore Dudovich

Milano, lunedì sera.

(a. b.) Si è spento a Milano il 31 marzo scorso all'età di 84 anni il pittore Marcello Dudovich. Era nato a Trieste il 21 marzo 1878. Marcello Dudovich iniziò la sua attività artistica come illustratore e inviato del Simplicissimus per la moda e la mondanità. A Milano si trasferì quando aveva vent'anni e lavorò per la casa Ricordi trasferendo in litografia disegni di Hoenstein, Metlicovic, Cappiello e Terzi. Successivamente lavorò a Bologna e a Genova. Nel 1911 tornò a Monaco al Simplicissimus e iniziò il periodo più felice della sua attività artistica, fino allo scoppio della prima guerra mondiale.

Disegnò e compose cartelloni turistici e manifesti pubblicitari di gusto raffinato e di sbalorditiva efficacia. L'arte di Marcello Dudovich rimarrà. Eccone i caratteri: prontezza, sicurezza e bellezza delle immagini, segni aggraziati e pure decisi, maestrevolmente fusi con un colore dolce, gradevole e calmo, senso scenografico degli spazi larghi.

Precipita dall'albero e muore all'ospedale

Alessandria, lunedì sera.

(a.) Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto stamane in territorio di Gamalero: l'agricoltore Giuseppe Sandrino, di 64 anni, salito su un albero per potarne i rami ha messo un piede in fallo ed è caduto a terra producendosi un trauma cranico, per cui è deceduto poco dopo all'ospedale.

Novità sulla Costa Azzurra

Graziosi villini sul fondo del mare

L'iniziativa dell'oceanografo Cousteau - Un primo villaggio sorgerà a dieci metri di profondità, ma altri sono previsti, fino a 60 metri sotto la superficie - I vantaggi del soggiorno sottomarino

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, lunedì sera.

Quanto prima, forse entro un anno, il Principato di Monaco si arricchirà di una nuova ed eccezionale attrattiva turistica: un villaggio residenziale costruito sotto la superficie dell'acqua. Ne ha dato l'annuncio, in una conferenza, il comandante Jacques-Yves Cousteau, illustrando i vantaggi di una «villeggiatura sottomarina» se non addirittura del vivere tutto l'anno in una abitazione costruita sotto la superficie dell'acqua.

I primi esemplari di «casa sottomarina» saranno costruiti a cura del comandante in una baietta della Costa Azzurra al cui centro sorgerà una piattaforma collegata alla terraferma da un ponte. Per mezzo di ascensori che scorreranno entro tubazioni a tenuta stagna sarà possibile calarsi sul fondo del mare dove altri tunnel di materiali plastici e di vetro collegheranno le varie abitazioni al «capolinea» degli ascensori.

Questo primo villaggio sotto il mare sorgerà ad una profondità di otto-dieci metri, ma il comandante Cousteau intende costruirne in seguito altri posti a venti, trenta e perfino sessanta metri di «quota negativa». Il celebre oceanografo afferma che secondo gli studi fin qui compiuti da lui stesso e da altri esperti risulta che un edificio sottomarino non solo non costerà più caro di uno edificato all'aria aperta ma anzi costerà senza dubbio di meno per quel che riguarda le opere murarie. Fra l'altro lo stesso «ambiente» consente di costruire con materiali facilmente maniabili e relativamente leggeri in quanto la spinta di galleggiamento annulla in parte gli effetti della forza di gravità.

Per il suo primo villaggio sott'acqua il comandante Cousteau prevede che gli impianti di aerazione saranno del tipo «Snorckel» vale a dire che ciascuna villetta avrà una propria presa di aria in superficie, collegata ad un impianto di condizionamento che avrà lo scopo di rinfrescare l'aria negli ambienti e di purificarla mescolandola altresì con sostanze balsamiche. «Sarà possibile così respirare — ha detto l'oceanografo — aria di alta montagna pur vivendo sotto il livello del mare».

A parte l'entrata dal tunnel ciascun «bungalow subacqueo» disporrà di uscite che daranno direttamente in mare, allo scopo di agevolare l'esercizio della caccia e della esplorazione sottomarina senza che agli amanti di queste attività sportive sia necessario percorrere i tunnel di collegamento, salire sulla piattaforma centrale e da essa rituffarsi.

In un secondo tempo, per le abitazioni che dovranno essere costruite a maggiore profondità, il comandante Cousteau prevede la installazione di impianti di «produzione e rinnovamento dell'aria respirabile» del tipo di quelli attualmente in uso sui sommergibili atomici americani. Inutile dire che ciascuna abitazione sarà dotata di tutti i più moderni comfort in quanto sarà collegata alla normale rete dell'energia elettrica, agli acquedotti, ad una centrale comune per la distribuzione di acqua calda per la cucina e l'igiene, ad una antenna comune per la ricezione dei programmi radio e televisivi.

Tale antenna sorgerà sulla piattaforma centrale in quanto, come è noto, le onde radio non si propagano sotto la superficie del mare e sarebbe inutilmente costoso approntare antenne singole.

Secondo il progetto del comandante Cousteau ogni edificio sarà provvisto di grandi finestre per mezzo delle quali coloro che vi abiteranno potranno «vivere in mezzo alla meravigliosa fauna marina» richiamata, oltre tutto, nelle «vie» del villaggio dai fasci di luce che usciranno dalle finestre e dai riflettori di vari colori.

Nel primo villaggio «sub» ciascuna casetta avrà la propria cucina ma chi lo vorrà potrà farsi servire i pasti dal ristorante che sarà installato sulla piattaforma centrale destinata a diventare un richiamo anche per i turisti.

Il comandante Cousteau ritiene che ciascuna abitazione potrà essere venduta ad un prezzo non molto superiore a quello di una corrispondente abitazione «di superficie».

Secondo l'oceanografo abitare in una casa sottomarina presenta notevoli vantaggi anche dal punto di vista medico in quanto — dato il particolare ambiente — è possibile creare condizioni di vita assolutamente igieniche e «isolarsi completamente dal mondo esterno ricco di germi, in caso di epidemie».

Giovanni Page

Raccapricciante delitto presso Udine

Uccide la madre e si toglie la vita

L'ha colpita con un sasso alla testa; poi si è lanciato a testa bassa contro un muro - L'assassino-suicida aveva 46 anni; era malato di mente

Udine, lunedì sera.

(a) Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto all'alba di stamane a Torlano, una frazione del comune di Nimis — a 18 km. da Udine — posta ai piedi del monte Bernadia, un piccolo villaggio dove la gran parte degli uomini emigra: un uomo ha ucciso la madre a colpi di sasso; poi si è tolto la vita.

Sul raccapricciante episodio ben poco si è saputo fino a questo momento: il contadino Bruno Cussigh di 46 anni, abitante in via Zuccon, ha aggredito proditoriamente la madre, la settantenne Cristina Cussigh, ferendola in modo selvaggio a colpi di sasso sulla testa; poi si è lanciato per tre volte con la testa contro il muro fracassandosi il cranio. Questa, almeno, la versione fornita stamane dai carabinieri.

La tragica scoperta è stata compiuta da una donna, Luigia Turale, la quale ha visto uscire dalla cantina del Cussigh un rivolo di sangue. Dato l'allarme, sul posto accorrevano i carabinieri di Nimis i quali trovavano i due cadaveri nella camera da letto. Il sangue era colato nella cantina sottostante e da qui era defluito sotto la porta.

Bruno Cussigh era pazzo: tempo fa era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Novara. La tragedia è avvenuta ieri sera tra le 20 e le 24.

Aveva spesso "marcato visita"

Era malato di cuore l'alpino morto a Bra

L'autorità militare ha disposto perché sia effettuata l'autopsia - I funerali a spese dello Stato

Bra, lunedì sera.

(a. f.) Colpo di scena stamane a Bra: è stato comunicato che l'alpino Giovanni Torre, di 22 anni, da Serra Riccò (Genova), frazione Crocetta Dorè, di professione muratore, colpito da infarto cardiaco sabato sera alle ore 19 nell'osteria della «da Carmela» in via Rocco, è deceduto all'ospedale Santo Spirito di Bra alle ore 19,35, soffriva di cuore. Era già stato ricoverato in ospedale a Genova, ma tale infermità non gli era stata riconosciuta all'atto della visita. Chiamato di leva e assegnato al battaglione addestramento reclute di Bra, continuò a marcar visita e il tenente medico lo lasciò per tre volte a riposo, riconoscendone la infermità, ma non ritenendo che fosse così grave. L'autorità militare ha disposto di far eseguire l'autopsia per appurare le cause precise del decesso. Il feretro verrà trasportato a spese del governo a Serra Riccò.

Scendeva da solo dal Breithorn verso Zermatt

Uno sciatore svizzero morto in un crepaccio

Tre alpinisti tedeschi dànno l'allarme a Cervinia - Le guide recuperano il cadavere a venti metri di profondità - Si presume che un ponte di neve abbia ceduto al passaggio dello sventurato

(Nostro servizio particolare)

Cervinia, lunedì sera.

Una sciagura mortale è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri sul versante svizzero del Breithorn: un giovane sciatore, proveniente da Zermatt, è precipitato in un crepaccio per lo sfasciarsi improvviso di un ponte di neve. La salma è stata ritrovata poco tempo dopo da una squadra di guide e portatori di Cervinia, recuperata con ardita manovra e portata la sera stessa al Plateau Rosa.

La prima notizia della sciagura era stata portata al Breuil verso le 19 di ieri da tre sciatori tedeschi, i quali riferivano di aver visto una persona scendere dal Breithorn e d'improvviso scomparire in un crepaccio. Si formava subito una spedizione di soccorso, capeggiata dalla nota guida Luigi Bich e composta da Aldo Otin, portatore e capo del battipista, Paolo Vuillermoz, Felice Pession, Renzo Letey e da altri ancora, che salivano al Plateau Rosa in funivia e subito si mettevano in marcia verso il Breithorn. Le indicazioni dei tre tedeschi sulla località in cui la sciagura si era verificata erano assai precise e permettevano un fulmineo intervento: già alle venti il crepaccio era individuato. Si trova in pieno territorio svizzero, presso il punto in cui alcuni scienziati hanno scavato tempo fa una galleria nel ghiacciaio per studiarne il comportamento.

Lo scomparso non rispondeva alle chiamate dei soccorritori. Allora, mentre la notte avvolgeva l'immenso ghiacciaio, le guide si calavano nella voragine. Una serie di manovre a corda doppia, affidate a chiodi da ghiaccio, poi il corpo veniva raggiunto. Giaceva su un ponte di neve, ad una profondità di almeno venti metri. Nella caduta doveva aver urtato con violenza tremenda contro le pareti del baratro, riportando fratture gravissime. Con cura infinita veniva issato alla superficie e gli uomini del Breuil si prodigavano per cercare di rianimarlo: tutto era vano, la morte deve essere stata istantanea, od almeno giunta pochi minuti dopo la caduta terribile. Allora la salma, pietosamente composta, veniva portata alla stazione svizzera di confine, al Plateau Rosa, ed affidata ai gendarmi.

In base a documenti trovati nelle sue tasche, la vittima è il ventiseienne Daniel Koller, abitante a Thorgon (Svizzera) e forse residente in Gran Bretagna. Sembra che in questi giorni si trovasse a Zermatt per trascorrere un periodo di vacanza. Ieri mattina era salito da solo al Breithorn ed in serata stava facendo ritorno.

Il percorso da lui compiuto si trova totalmente al di fuori delle piste, ben segnate e battute, che scendono verso Cervinia. Probabilmente il Koller è stato tradito dal caldo intenso di ieri: un ponte di neve, reso meno compatto dal calore, ha ceduto sotto il suo peso, facendolo precipitare. Un secondo ponte di neve, a venti metri di profondità, ha invece resistito all'urto, sostenendo il corpo, ma l'alpinista non era ormai più in condizioni di risalire. Purtroppo l'ammirevole slancio delle guide italiane ed il fulmineo intervento dell'organizzazione di soccorso di Cervinia non sono serviti a nulla.

c. m.

Arrestato un giovane sardo

A 24 anni non sapeva di dover fare il soldato

Alessandria, lunedì sera.

I carabinieri di Alessandria hanno tratto in arresto stamane il manovale Mario De Murias, di 24 anni, da Arzana (Nuoro), qui residente: era colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Cagliari per renitenza alla leva. Il De Murias era da molto tempo ricercato e finalmente i carabinieri l'hanno trovato in una pensione di Alessandria, dove alloggiava. Trasferito al carcere militare di Torino, il giovane ha dichiarato di ignorare di essere stato chiamato alle armi: sarà prossimamente processato.

Carabiniere accecato dallo scoppio d'un fornello

St. Vincent, lunedì sera.

(c.) Un carabiniere rischia di perdere la vista per un insolito incidente avvenuto nella casermetta del posto di frontiera di Testa Grigia sabato alle 10: il carabiniere Simeone De Bernardo, di 25 anni aveva posato su un fornello elettrico un coperchio di thermos che la piastra è immediatamente esplosa, colpendo in varie parti del corpo il carabiniere con minutissime schegge: le sue condizioni generali non sono gravi, ma si teme per la sua vista. Subito soccorso, il carabiniere si trova ora ricoverato all'Ospedale Oftalmico di Torino.

Replica dell'accusa al processo Moccagatta

Alessandria, lunedì sera.

Solo nel tardo pomeriggio il Tribunale di Alessandria pronuncerà la sentenza nel processo a carico del comm. Mario Moccagatta. Stamane, infatti, ha parlato l'ultimo dei difensori, prof. Massimo Pugno, il quale ha chiesto per il suo cliente l'assoluzione con formula piena per la bancarotta fraudolenta e l'applicazione dell'amnistia per gli altri reati. La discussione è stata quindi rinviata al pomeriggio per la replica del P.M. dott. Prosio; dopo di che i giudici si ritireranno in camera di consiglio per deliberare.

Giovane neofascista a Roma

Arrestato mentre scrive «viva l'Oas» su un muro

Roma, lunedì sera.

Lo studente Piero Cesaroni di 18 anni da Carpenedolo (Brescia) e abitante a Roma in via San Pietro Basilica 101, è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e denunciato anche per contravvenzione all'art. 663 C.P. (vendita, distribuzione o affissione abusiva di scritti o disegni).

Il Cesaroni era stato sorpreso ieri sera in via Trinità dei Monti mentre stava vergando sui muri delle scritte inneggianti l'«Oas». Un agente di PS del commissariato Campo Marzio provvedeva al «fermo» del giovane, ma questi si dava alla fuga e lanciava un barattolo di vernice contro l'agente, imbrattandogli la divisa.

Dopo un breve inseguimento, terminato con una violenta colluttazione, il giovane veniva arrestato e condotto al commissariato. Il Cesaroni ha dichiarato di appartenere a una organizzazione di estrema destra. Già da tempo nella zona del commissariato Campo Marzio, nelle vie tra piazza di Spagna, lungotevere Ripetta e piazza del Popolo, ignoti avevano imbrattato i muri con scritte inneggianti all'«Oas».

Contrabbandiere di orologi scoperto ieri a Ponte Tresa

Luino, lunedì sera.

Nella tarda serata di ieri su una «Volkswagen» targata Ticino 44694, di proprietà del luganese Emilio Pianezzi, e pilotata da Mario Locatelli, da Bergamo, i finanzieri in servizio al valico di Ponte Tresa hanno scoperto, occultati in un doppio fondo, 450 orologi, parte in acciaio, parte placcati in oro, 54 sveglie di marca svizzera e 30 radio a transistor. Automobile e merce sono state sequestrate. Il Locatelli è stato denunciato per contrabbando aggravato.

Nave fugge per non pagare le spese per un soccorso

Siracusa, lunedì sera.

(m.) - Il Tribunale di Siracusa ha ordinato il sequestro della nave «Sofia H.» di 15 mila tonnellate, comandata da Charles Clarke, che, dopo essere stata soccorsa in momenti difficili nel porto di Augusta il 15 marzo, ne uscì di notte, alla chetichella, per sfuggire alla corresponsione di 41 milioni per le prestazioni ricevute. La richiesta di sequestro, che è stata notificata nel porto di Palermo al comandante della nave, è stata formulata ora per 60 milioni. Furono i piroscafi italiani «Sant'Antonio», «Mar Jonio» e «Madilli» che dopo il segnale di SOS lanciato dal comandante Clarke prestarono la loro opera in favore della nave, che minacciava di affondare. Gli equipaggi dei tre rimorchiatori in tale circostanza diedero prova di coraggio e di spirito di sacrificio. Il Compartimento marittimo di Siracusa ritiene le tesi della retribuzione ai sensi dell'art. 491 del Codice di navigazione.

Domestica cade dal balcone mentre batte i materassi

Luino, lunedì sera.

Vittima d'una grave caduta dal balcone è rimasta nel pomeriggio di ieri la domestica cinquantunenne Emanuela Rigoglio, da Bosco in Val Dumentina. La donna era intenta a spolverare dei materassi sul balcone dell'abitazione dei signori Lucchini, quando per l'improvvisa rottura della balaustra è precipitata dall'altezza di cinque metri. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale di Luino avendo riportato una ferita alla base cranica e frattura al braccio destro. Riservata la prognosi.

Pure all'ospedale di Luino è stato ricoverato ieri sera il sessantacinquenne Francesco Passera, il quale mentre in bicicletta percorreva la strada campestre di Casara è finito contro un muro riportando una grave contusione al cuoio capelluto e la frattura della clavicola destra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato ai suoi cari l'anima eletta di

Lino Fabbri

Lo piangono la moglie, il figlio con la fidanzata, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 3 aprile alle 9, partendo da via [illegible]. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° aprile 1962.

Amici del Bar [illegible] partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del caro amico

Lino Fabbri

— Torino, 1° aprile 1962.

Preside, Professori, [illegible], Alunni e Personale subalterno della Scuola [illegible] partecipano al lutto della prof. Anna Bovero per la perdita della madre

Olga Caporali ved. Bovero

— Torino, 1° aprile 1962.

I Condomini e l'Amministrazione del Condominio di corso [illegible] partecipano vivamente al dolore delle famiglie Bovero e Caporali per la dipartita della signora

Olga Bovero Caporali

— Torino, 1° aprile 1962.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munita di conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Bertolino n. Rozzo

di anni 84

La piangono desolati i figli [illegible], generi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile in Annunziata di Costigliole d'Asti alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Costigliole, 2 aprile 1962.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Elisa Pocciola in Gimez

di anni 58

[illegible]
— [illegible], 2 aprile 1962.

Geom. Mario Barberis

Giovanni Ciajetto

Carlo Savio

Pietro Urban

Padre

Giovanni Beffa

Giovanni Perucchetti

Simone Ramondino

Dr. Mario Tobia

Enrica Momigliano ved. Segre

Maria Caffo ved. Chiapusso

Giovanna Crosso

Placido Pavese